



BNP PARIBAS
ASSET MANAGEMENT

BNP PARIBAS INSTICASH

in breve BNPP INSTICASH

*Società d'investimento a capitale variabile
di diritto lussemburghese*

Prospetto informativo

APRILE 2022

RICHIESTE DI INFORMAZIONI

BNP Paribas InstiCash
10, rue Edward Steichen
L-2540 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

COMUNICAZIONE LEGALE

Il Prospetto non può essere utilizzato a scopi di offerta e di sollecitazione di vendita in tutti i paesi o in tutti i casi in cui una simile offerta o sollecitazione non sia autorizzata.

La Società è riconosciuta come Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) in Lussemburgo. La commercializzazione delle sue azioni è autorizzata, in particolare, in Lussemburgo, Austria, Belgio, Cile, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Jersey, Olanda, Norvegia, Perù, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito. Non tutti i comparti, le categorie o le classi di azioni sono necessariamente registrati nei suddetti paesi. Prima della sottoscrizione è necessario che i potenziali investitori si informino in merito ai comparti, categorie o classi di azioni di cui è autorizzata la commercializzazione nel rispettivo paese di residenza e sulle eventuali restrizioni applicabili in tali paesi.

Nello specifico, le azioni della Società non sono state registrate in conformità ad alcuna disposizione legale o normativa negli Stati Uniti d'America. Di conseguenza, il presente documento non può essere presentato, trasmesso o distribuito in tale paese ovvero nei suoi territori o possedimenti, né inviato ai suoi residenti, cittadini o altre società, associazioni, piani previdenziali per dipendenti o entità i cui attivi costituiscano attivi di piani previdenziali a benefici per dipendenti, soggetti o meno all'Employee Retirement Income Securities Act statunitense del 1974 e successive modifiche (collettivamente, "Piani previdenziali a benefici"), o, ancora, entità costituite ai sensi delle leggi di tale paese ovvero disciplinate da dette leggi. Peraltro, le azioni della Società non possono essere offerte né vendute a questi stessi soggetti.

In aggiunta, nessuno può rilasciare alcuna informazione diversa da quelle riportate nel Prospetto informativo o nei documenti ivi menzionati e consultabili dal pubblico. Il Consiglio di Amministrazione della Società garantisce l'accuratezza delle informazioni contenute nel Prospetto informativo alla data di pubblicazione.

In ultimo, il Prospetto informativo può essere aggiornato per tener conto della creazione o chiusura di comparti o di qualsiasi variazione significativa della struttura e delle modalità operative della Società. Pertanto, si raccomanda ai sottoscrittori di richiedere eventuali documenti più recenti come indicato nella sezione "Informazioni agli azionisti". Si raccomanda altresì ai sottoscrittori di verificare le leggi e i regolamenti (anche in materia di tassazione e controlli sui cambi) applicabili alla sottoscrizione, all'acquisto, al possesso e al rimborso di azioni nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

Il Prospetto informativo è valido solo se corredato dall'ultima relazione annuale certificata e dall'ultima relazione semestrale se pubblicata successivamente.

In caso di discrepanze o ambiguità rispetto al significato di un termine o di una frase in qualsivoglia traduzione del Prospetto informativo, sarà la versione in lingua inglese a prevalere.

INDICE

LIBRO I

Indice.....	3
Informazioni Generali	5
Glossario	7
Disposizioni Generali	11
Amministrazione e Gestione	12
Politica, obiettivi, restrizioni e tecniche d'investimento	15
Politica d'investimento sostenibile.....	16
Politica sul rischio di liquidità.....	18
Le Azioni	19
Commissioni e costi	26
Procedura interna di valutazione della qualità creditizia.....	28
Valore patrimoniale netto	31
Disposizioni fiscali.....	34
Assemblee generali e informazioni agli azionisti	36
Appendice 1 – Restrizioni agli investimenti	37
Appendice 2 - Gestione delle garanzie collaterali, Stress Test, Controparti e utilizzo di sft	42
Appendice 3 – Rischi d'investimento.....	45
Appendice 4 – Procedure di liquidazione, fusione, trasferimento e scissione	48

LIBRO II

BNP PARIBAS INSTICASH EUR 1D	50
BNP PARIBAS INSTICASH EUR 3M.....	53
BNP PARIBAS INSTICASH GBP 1D LVNAV	55
BNP PARIBAS INSTICASH USD 1D LVNAV	57

In relazione a ciascun comparto è disponibile una sezione informativa, che ne illustra la politica e l'obiettivo d'investimento, le caratteristiche delle azioni, le valute contabili, il giorno di valutazione, le modalità di sottoscrizione, rimborso e/o conversione, le commissioni e i costi applicabili, nonché, ove del caso, lo storico e le altre particolarità del comparto interessato. Si rammenta agli investitori che, salvo disposizione in altro senso contenuta nel Libro II, a ogni comparto sarà applicato il regime generale concordato nel Libro I del Prospetto informativo.

LIBRO I

INFORMAZIONI GENERALI

SEDE LEGALE

BNP Paribas InstiCash
10, rue Edward Steichen
L-2540 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

Presidente

Pierre GRANIE, Responsabile "Europe Domestic Markets Institutional Sales", BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi

Membri

Sylvie BAIJOT, Responsabile "Global Providers Oversight", BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, Lussemburgo
Ariane DEHN, "Country Head Switzerland Asset Management", BNP Paribas (Suisse) SA, Svizzera
Marc FLEURY, Co-Responsabile "Liquidity Solutions", BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT UK Ltd., Londra

SOCIETÀ DI GESTIONE

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg
10, rue Edward Steichen
L-2540 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg è una Società di gestione come da definizione contenuta nel Capitolo 15 della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo.

La Società di Gestione svolge funzioni di amministrazione, gestione del portafoglio e marketing.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Presidente

Pierre MOULIN, Global Head of Products and Strategic Marketing, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi

Membri

Stéphane BRUNET, Chief Executive Officer, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, Lussemburgo
Georges ENGEL, Amministratore indipendente, Vincennes, Francia

CALCOLO DEL NAV

BNP Paribas Securities Services, Filiale per il Lussemburgo
60 avenue J.F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSERVATORE DEL REGISTRO E AGENTE PER I TRASFERIMENTI

BNP Paribas Securities Services, Filiale del Lussemburgo
60 avenue J.F. Kennedy
L-1885 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

DEPOSITARIO

BNP Paribas Securities Services, Filiale per il Lussemburgo
60 avenue J.F. Kennedy
L-1885 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France
1 boulevard Haussmann, F-75009 Parigi, Francia
Società di diritto francese costituita il 28 luglio 1980.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers Société Coopérative
2 rue Gerhard Mercator
B.P. 1443
L-2182 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

STATUTO

La Società è stata costituita il 30 giugno 1998 con la pubblicazione nel *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations* (il *Mémorial*).

Lo Statuto è stato modificato più volte, la più recente ad opera dell'Assemblea generale straordinaria del 19 dicembre 2018 ed è in vigore dall'11 gennaio 2019. È stato pubblicato sul RESA in data 29 gennaio 2019.

La più recente versione dello Statuto è stata depositata presso il Registro commerciale e delle imprese di Lussemburgo, luogo in cui gli interessati possono consultarla e riceverne una copia (sito internet www.lbr.lu).

GLOSSARIO

Nel presente documento, i termini indicati di seguito avranno il significato loro attribuito a lato. Il seguente glossario costituisce un elenco generico di termini. Alcuni termini possono pertanto non essere utilizzati nel presente documento.

<u>AAAm:</u>	Rating più elevato assegnato da Standard & Poor's Global Ratings (nel prosieguo "S&P Global Ratings") nel proprio "Principal Stability Fund Rating", anche noto come "rating di fondi del mercato monetario" (scala da AAAm a BBBm). Questo rating si basa su un'analisi principalmente incentrata sul merito creditizio degli investimenti e delle controparti del fondo, nonché sulla struttura delle scadenze dei suoi investimenti e sulla capacità del gestore e sulle politiche volte a preservare la stabilità del capitale del fondo.
<u>Valuta di espressione:</u>	valuta in cui è espresso a livello contabile il patrimonio di un comparto, che non sempre corrisponde alla valuta di valutazione della categoria di azioni.
<u>Active Trading:</u>	operazioni di sottoscrizione, conversione o rimborso in un medesimo comparto che avvengono in un breve arco temporale e riguardano importi elevati, solitamente con l'obiettivo di realizzare un profitto in tempi brevi. Questa pratica è sfavorevole agli altri azionisti in quanto influisce sulla performance del comparto e perturba la gestione delle attività.
<u>Investitori autorizzati:</u>	investitori specificamente approvati dal consiglio di amministrazione della Società.
<u>Certificato di Deposito (CD):</u>	titolo di credito negoziabile generalmente emesso da una banca o da un istituto finanziario con scadenze comprese tra 1 giorno e 1 anno. I Certificati di deposito possono essere di tipologie diverse, ad esempio London Certificates of Deposit (ECD).
<u>Circolare 11/512:</u>	circolare emanata dalla CSSF il 30 maggio 2011 riguardante: a) la presentazione delle principali modifiche normative alla gestione del rischio successive alla pubblicazione del Regolamento CSSF 10-4 e delle precisazioni ESMA; b) le ulteriori precisazioni della CSSF sulle regole della gestione del rischio; c) la definizione del contenuto e del formato del processo di gestione del rischio da comunicare alla CSSF. Questo documento è disponibile sul sito internet della CSSF (www.cssf.lu).
<u>Circolare 14/592:</u>	circolare emanata dalla CSSF il 30 settembre 2014 in materia di Orientamenti ESMA su ETF e altre questioni relative agli OICVM. Questo documento è disponibile sul sito internet della CSSF (www.cssf.lu).
<u>Carta commerciale (CP):</u>	titolo di credito negoziabile con scadenze comprese tra 1 giorno e 1 anno. La carta commerciale può essere di tipologie diverse, quali Euro Commercial Papers (ECP), Belgium Commercial Papers (BCP), US Commercial Papers (USCP) o French Commercial Papers (NeuCP).
<u>Denominazione Sociale:</u>	BNP Paribas InstiCash
<u>CSSF:</u>	<i>Commission de Surveillance du Secteur Financier</i> , autorità di vigilanza sugli OICR del Granducato del Lussemburgo.
<u>Valute:</u>	
	<u>EUR:</u> euro
	<u>GBP:</u> sterlina britannica
	<u>USD:</u> dollaro statunitense
<u>Direttiva 78/660:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 78/660/CEE del 25 luglio 1978 in materia di bilanci annuali di alcune forme societarie, e successive modifiche.
<u>Direttiva 83/349:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 83/349/CEE del 13 giugno 1983 in materia di bilanci consolidati, e successive modifiche.
<u>Direttiva 2014/65:</u>	MiFID: la direttiva del Consiglio europeo n. 2014/65/CE del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari e che abroga la Direttiva 2004/39/CE del 21 aprile 2004.
<u>Direttiva 2006/48:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 2006/48/CE del 14 giugno 2006 relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi ed al suo esercizio (rifusione).
<u>Direttiva 2009/65:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 2009/65/CE del 13 luglio 2009 sul coordinamento delle disposizioni legislative, normative e amministrative in materia di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (UCITS IV) come modificata dalla Direttiva 2014/91.
<u>Direttiva 2011/16:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 2011/16/UE del 15 febbraio 2011 relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2014/107.
<u>Direttiva 2013/34:</u>	la Direttiva del Consiglio Europeo 2013/34 del 26 giugno 2013 in materia di bilanci annuali, bilanci consolidati e relazioni correlate di determinate tipologie di organismi.
<u>Direttiva 2014/91:</u>	la Direttiva 2014/91/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sul coordinamento delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni amministrative relativi ad organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni (UCITS V), recante modifica della

Direttiva 2009/65.

Direttiva 2014/107:

la direttiva del Consiglio europeo n. 2014/107/UE del 9 dicembre 2014 recante modifica della Direttiva 2011/16 per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale.

SEE:

Spazio Economico Europeo.

Garanzia collaterale per organismi sovranazionali e debito pubblico idonei:

Emittenti appartenenti alla seguente categoria di organismi nazionali e/o sovranazionali per le operazioni di acquisto con patto di rivendita, cioè i contratti di pronti contro termine attivi, in deroga all'articolo 15.6 del Regolamento 2017/1131, purché sia stata ricevuta una procedura di valutazione interna della qualità creditizia favorevole:

- l'Unione,
- un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato membro (per esempio: Repubblica di Francia o la "Caisse d'amortissement de la dette sociale - CADES" in Francia),
- la Banca centrale europea,
- la Banca europea per gli investimenti,
- il Meccanismo europeo di stabilità,
- il Fondo europeo di stabilità finanziaria
- un'autorità centrale o la banca centrale di uno Stato terzo (come il Federal Reserve System of the United States of America - la FED).

EMTN:

Euro Medium Term Note: sono titoli di debito a medio termine caratterizzati da un elevato grado di flessibilità sia per l'emittente (emittenti societari ed enti pubblici) che per l'investitore. Gli EMTN sono emessi sulla base di un programma EMTN, per cui l'utilizzo di finanziamenti obbligazionari può essere scagionato e gli importi possono variare. L'arranger dell'emissione non è necessariamente anche sottoscrittore, per cui l'emittente non può avere la certezza di raccogliere l'intero importo previsto (è perciò nell'interesse dell'emittente avere un buon rating creditizio).

ESMA:

European Securities and Markets Authority, autorità europea di vigilanza sui mercati finanziari.

ESMA/2011/112:

orientamenti destinati alle autorità competenti e alle società di gestione di OICVM sulla misurazione del rischio e sul calcolo dell'esposizione globale per alcune tipologie di OICVM strutturati, emanate dall'ESMA il 14 aprile 2011. Questo documento è disponibile sul sito internet dell'ESMA (www.esma.europa.eu).

Euro Commercial Paper (ECP):

carta commerciale specifica negoziata sul mercato londinese (soltanto dei tassi fissi). Può essere emessa da istituti finanziari e non finanziari.

Commissione indiretta:

le spese correnti sostenute dagli OICVM e/o OICR sottostanti in cui investe la Società e incluse tra le Spese Correnti specificate nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID).

Investitori istituzionali:

persone giuridiche, considerate professionisti ai fini dell'Allegato II alla Direttiva 2014/65 (MiFID) ovvero che possono, su richiesta, essere trattati come professionisti in conformità alla legislazione locale applicabile ("Professionisti"), che detengono il proprio conto, OICR e compagnie di assicurazione o fondi pensione che effettuano le sottoscrizioni nell'ambito di un organismo di risparmio collettivo o organismo equivalente. I gestori che investono nell'ambito di mandati di gestione discrezionale di singoli portafogli non rientrano in questa categoria ("Gestori").

IRS:

Interest Rate Swap (swap su tassi d'interesse): Accordo OTC tra due parti relativo allo scambio di un flusso di pagamenti di interessi in cambio di un altro, nell'arco di un periodo di tempo definito, senza scambio di nozionale. Gli IRS consentono ai gestori di portafoglio di rettificare l'esposizione al tasso d'interesse. Per ogni comparto della Società, gli IRS vengono negoziati esclusivamente a fini di copertura (ossia, IRS con un *pay leg* a tasso fisso e un *receive leg* a tasso variabile (ad esempio, €str, Sonia, Fed Funds Effective Rate)).

KIID:

Key Investor Information Document, documento contenente le informazioni chiave per gli investitori.

Legge:

legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo, Questa legge recepisce la Direttiva n. 2009/65/CE (UCITS IV) del 13 luglio 2009 nel diritto lussemburghese.

Legge del 10 agosto 1915:

legge lussemburghese del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali, e successive modifiche.

LVNAV:

Low Volatility Net Asset Value (valore patrimoniale netto a bassa volatilità) come definito dal Regolamento 2017/1131.

Gestori:

gestori che investono nell'ambito di mandati di gestione discrezionale di singoli portafogli.

<u>Market Timing:</u>	tecnica di arbitraggio secondo la quale un investitore acquista e rimborsa o converte sistematicamente quote o azioni di un medesimo OICR in un breve lasso di tempo, sfruttando i fusi orari e/o le imperfezioni o carenze del sistema di determinazione del NAV dell'OICVM. Questa tecnica non è autorizzata dalla Società.
<u>Stato membro:</u>	Stato membro dell'Unione europea. Gli stati contraenti della Convenzione che ha istituito lo Spazio economico europeo diversi dagli Stati membri dell'Unione europea, nei limiti stabiliti dalla Convenzione e dalle leggi correlate, sono considerati equivalenti agli Stati membri dell'Unione europea.
<u>Fondi comuni monetari (nel prosieguo "FCM"):</u>	Fondi comuni monetari conformi al Regolamento 2017/1131, che: <ul style="list-style-type: none"> - richiedono l'autorizzazione in quanto OICVM o sono autorizzati in quanto OICVM ai sensi della Direttiva 2009/65/CE o sono Fondi d'Investimento Alternativi ai sensi della Direttiva 2011/61/UE - investono in attività di breve termine; e - hanno rendimenti target distinti o cumulativi in linea con i tassi del mercato monetario ovvero si prefiggono di proteggere il valore dell'investimento. <p>I Fondi comuni monetari a breve termine ne rappresentano una sottocategoria, con linee guida più rigide (in termini di scadenze massime o soglia minima di liquidità), definita nel Regolamento 2017/1131, e possono investire unicamente in altri Fondi comuni monetari a breve termine.</p> <p>I Fondi comuni monetari standard ne rappresentano una sottocategoria, con linee guida meno rigide (in termini di scadenze massime o soglia minima di liquidità), definita nello stesso Regolamento, e possono investire sia in Fondi comuni monetari a breve termine sia in altri Fondi comuni monetari standard.</p>
<u>NAV:</u>	Valore patrimoniale netto.
<u>Reddito netto da investimento:</u>	plusvalenze e minusvalenze di capitale realizzate, comprese le cedole.
<u>OCSE:</u>	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.
<u>Spese straordinarie:</u>	le spese diverse dalle commissioni di gestione, performance, distribuzione e dalle altre commissioni descritte in seguito sostenute da ciascun comparto. Queste spese saranno, in modo non esaustivo, le spese di contenzioso, le imposte, tasse o altre spese imposte sui comparti e che non sono considerate come spese ordinarie.
<u>OTC:</u>	over-the-counter, fuori borsa.
<u>Prospetto (o Prospetto informativo):</u>	il presente documento.
<u>CNAV di debito pubblico:</u>	Public Debt Constant Net Asset Value (fondi con valore patrimoniale netto costante che investono in debito pubblico) come definito nel Regolamento 2017/1131.
<u>Valuta di riferimento:</u>	la valuta principale quando sono disponibili diverse valute di valutazione per una stessa categoria di azioni.
<u>Regolamento 1060/2009:</u>	Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di rating creditizio.
<u>Regolamento 2015/2365:</u>	il Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012 (SFTR).
<u>Regolamento 2016/679:</u>	Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati o "GDPR").
<u>Regolamento 2017/1131:</u>	Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi del mercato monetario.
<u>Regolamento 2019/2088:</u>	Regolamento (UE) n. 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, noto anche come Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), che stabilisce norme armonizzate per gli operatori dei mercati finanziari sulla trasparenza per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli impatti negativi sulla sostenibilità nei loro processi, nonché la fornitura di informazioni relative alla sostenibilità con riferimento ai prodotti finanziari.
<u>Regolamento 2020/852:</u>	Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 (Regolamento sulla tassonomia), e che attua i criteri per determinare se un'attività economica è considerata sostenibile dal punto di vista ambientale.
<u>Contratto di pronti contro termine passivo/Contratto di pronti contro termine attivo:</u>	un contratto con cui una controparte trasferisce titoli o diritti garantiti relativi alla titolarità di valori mobiliari, in cui la garanzia è rilasciata da una borsa riconosciuta che detiene i diritti ai titoli; il contratto, inoltre, non consente a una parte di trasferire o costituire in pegno un titolo particolare a più di una controparte per volta, fatto salvo un impegno a riacquistarlo o sostituirlo con titoli di descrizione identica, a un prezzo prefissato in una

data futura precisata o da precisare a cura del cedente. L'operazione si configura come un contratto di riacquisto per la controparte che vende i titoli e in un contratto di riacquisto inverso per la controparte che li acquista.

RESA:

Recueil Electronique des Sociétés et Associations

SFT:

Operazioni di Finanziamento tramite Titoli, ossia

- contratti di pronti contro termine passivi;
- operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito;
- operazioni di buy-sell back o sell-buy back;
- operazioni di marginazione.

Emittente Sovrano Idoneo:

Emittente che appartiene alle seguenti categorie di entità nazionali e/o sovranazionali idonee per la diversificazione in deroga all'articolo 17.7 del Regolamento 2017/1131:

- l'Unione,
- le amministrazioni nazionali (enti nazionali o statali - ad esempio: Repubblica di Singapore o la "Caisse d'amortissement de la dette sociale - CADES" in Francia),
- regionali (ad esempio, le 18 regioni o i 101 dipartimenti francesi) e locali (ad esempio, Société du Grand Paris, Rennes Métropole ma anche la Città di Stoccolma o la Città di Torino) degli Stati membri o delle amministrazioni delle loro banche centrali,
- la Banca Centrale Europea, la Banca Europea per gli Investimenti, il Fondo d'Investimento Europeo, il Meccanismo europeo di stabilità, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria,
- un'autorità centrale o la banca centrale di uno Stato terzo (come la *Federal Reserve System of the United States of America - la FED*),
- il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca per lo Sviluppo del Consiglio d'Europa, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca per i Regolamenti Internazionali.

EMTN strutturati:

è la combinazione di un'emissione EMTN e di un derivato che consente la conversione dei flussi di cassa generati dall'EMTN. Ad esempio, se l'emittente emette un EMTN che paga il LIBOR + uno spread, e contemporaneamente stipula uno swap LIBOR/tasso fisso per lo stesso periodo, otterrà l'equivalente di un finanziamento a tasso fisso, mentre l'investitore otterrà un investimento a tasso variabile. Tali EMTN strutturati possono essere sottoscritti da fondi d'investimento, che desiderano offrire ai loro clienti prodotti personalizzati rispondenti alle loro esigenze specifiche in base ai rispettivi profili di rischio.

Stato terzo:

un paese diverso da uno Stato membro appartenente all'OCSE, Brasile, Repubblica popolare della Cina, India, Russia, Singapore, Sudafrica e qualsiasi altro Stato membro dell'organizzazione G20.

Deposito a termine (DT):

deposito bancario fruttifero di interessi che ha una data di scadenza specificata.

Buono del Tesoro (T-bill):

obbligazione statale emessa con scadenze comprese tra 1 mese e 1 anno. Tali buoni sono negoziati su base scontata (a tassi fissi) e rimborsati alla pari.

OICR:

Organismo d'Investimento Collettivo del Risparmio.

OICVM:

Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari.

Valuta/e di valutazione:

valuta in cui sono calcolati i valori patrimoniali netti di un comparto, di una categoria di azioni o di una classe di azioni. Per un medesimo comparto, categoria o classe di azioni possono esservi più valute di valutazione (i cosiddetti strumenti "Multi-valuta"). Quando la valuta disponibile per una categoria di azioni o classe di azioni è diversa dalla valuta di espressione, le richieste di sottoscrizione/conversione/rimborso possono essere evase senza applicare commissioni di cambio.

Giorno di valutazione:

ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo e fatte salve le eccezioni previste nel Libro II:

e corrisponde anche:

- alla data di pubblicazione del NAV
- alla data di effettuazione degli ordini
- riguardo alle eccezioni delle regole di valutazione, ai prezzi alla data di chiusura per la valutazione delle attività sottostanti dei portafogli del comparto.

VNAV:

Variable Net Asset Value (valore patrimoniale netto variabile), come definito nel Regolamento 2017/1131.

WAL:

Vita media ponderata ossia la media dei periodi di tempo prima della scadenza legale di tutte le attività sottostanti del comparto, a riflettere le posizioni relative in ciascuna attività.

WAM:

Scadenza media ponderata ossia la media dei periodi di tempo prima della scadenza legale o, se più brevi, fino al successivo reset del tasso d'interesse in base a un tasso del mercato monetario, di tutte le attività sottostanti del comparto, a riflettere le posizioni relative in ciascuna attività

DISPOSIZIONI GENERALI

La SICAV è una società d'investimento di tipo aperto (*société d'investissement à capital variable* – abbr.: “SICAV”), di diritto lussemburghese, costituita il 30 giugno 1998 con durata indeterminata.

La Società è attualmente disciplinata dalle disposizioni della Parte I della Legge, dalle disposizioni del Regolamento 2017/1131, salvo diversamente indicato nel Libro II, e dalla Direttiva 2009/65.

Il capitale della Società è espresso in euro (“EUR”) ed è in ogni momento pari al patrimonio netto totale dei diversi comparti. Il capitale è rappresentato da azioni interamente versate, senza indicazione di un valore nominale, descritte più avanti nella sezione “Le Azioni”. Le variazioni di capitale vengono effettuate di diritto e senza specifici requisiti di pubblicazione e di iscrizione previsti per gli aumenti e le diminuzioni di capitale delle società per azioni. Il suo capitale minimo è quello fissato dalla Legge.

La Società è iscritta nel registro del commercio di Lussemburgo con il numero B 65.026.

La Società si presenta come fondo a comparti multipli, costituito da più comparti, ciascuno con attività e passività distinte facenti capo alla Società. Ogni comparto è dotato di una politica d'investimento e di una Valuta di riferimento specifiche secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

La Società è una persona giuridica unica.

In conformità all'articolo 181 della Legge:

- i diritti degli azionisti e dei creditori relativi a un comparto o sorti in occasione della costituzione, del funzionamento o della liquidazione di un comparto, sono limitati alle attività di detto comparto;
- le attività di un comparto sono proprietà esclusiva degli azionisti di tale comparto e dei creditori il cui credito è sorto in occasione della costituzione, del funzionamento o della liquidazione di tale comparto;
- nelle relazioni tra azionisti, ogni comparto è trattato come un'entità a parte.

Il Consiglio di Amministrazione può costituire, in qualsiasi momento, altri comparti, la cui politica d'investimento e le modalità di offerta saranno comunicate a tempo debito attraverso l'aggiornamento del Prospetto informativo. Gli azionisti potranno altresì esserne informati a mezzo stampa, qualora previsto dalle vigenti normative od ove il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno. Analogamente, il Consiglio di Amministrazione potrà chiudere dei comparti, in conformità alle disposizioni dell'Appendice 4.

La Società è diretta e rappresentata dal Consiglio di Amministrazione, che opera sotto il controllo dell'Assemblea generale degli azionisti. La Società si avvale di una serie di servizi di gestione, revisione e custodia. Il ruolo e la responsabilità legati a queste funzioni sono descritti di seguito. La composizione del Consiglio di Amministrazione, nonché i nomi, gli indirizzi e le informazioni dettagliate sui fornitori di servizi, sono riportate nella precedente sezione "Informazioni generali".

Conflitto di interessi

La Società di gestione, i Gestori degli investimenti, il Depositario, l'Agente amministrativo, i Distributori e altri prestatori di servizi, nonché le rispettive affiliate e i rispettivi amministratori, funzionari e azionisti sono o possono essere coinvolti in altre attività finanziarie, d'investimento o professionali che potrebbero dare luogo a conflitti di interesse con la gestione e l'amministrazione della Società. Tali attività comprendono la gestione di altri fondi, l'acquisto e la vendita di titoli, servizi di intermediazione, servizi di deposito e di custodia di titoli, oltre alle funzioni di amministratore, funzionario, consulente o rappresentante di altri fondi o società, ivi comprese società in cui potrebbe investire uno dei comparti. Ognuna delle Parti si impegna affinché l'adempimento dei rispettivi obblighi non sia compromesso da tali altre attività. Nell'ipotesi di un conflitto di interessi, gli Amministratori e le rispettive Parti si impegnano a risolvere tale conflitto in modo equo, entro tempi ragionevoli e nell'interesse della Società.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si assume la responsabilità ultima della gestione della Società ed è pertanto responsabile della definizione e applicazione della politica d'investimento della Società stessa.

Società di gestione

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg è stata costituita in Lussemburgo sotto forma di società di capitali a responsabilità limitata (*société anonyme*) il 19 febbraio 1988. Lo Statuto è stato modificato più volte, la più recente ad opera dell'Assemblea generale straordinaria del 17 maggio 2017, con efficacia dal 1° giugno 2017; tale modifica è stata pubblicata nel RESA il 2 giugno 2017 e il suo capitale sociale ammonta a 3 milioni di euro, interamente versati.

La Società di gestione assicura le funzioni di amministrazione, gestione di portafoglio e commercializzazione per conto della Società.

La Società di gestione è autorizzata, sotto la propria responsabilità e a proprie spese, a delegare queste funzioni, in toto o in parte, a soggetti terzi di sua scelta.

Si è avvalsa di tale facoltà delegando:

- le funzioni di calcolo del NAV, di Conservatore del registro (sia per le azioni nominative che al portatore) e di Agente per i trasferimenti a BNP Paribas Securities Services, filiale di Lussemburgo;
- la gestione delle disponibilità della Società e il rispetto della politica e delle restrizioni d'investimento ai Gestori degli investimenti elencati nella sezione "Informazioni generali". L'elenco dei Gestori degli investimenti effettivamente incaricati della gestione e che specifica i portafogli gestiti è allegato alle relazioni periodiche della Società. Gli investitori possono ricevere, su richiesta, un elenco aggiornato dei Gestori degli investimenti indicante, per ciascuno di essi, i portafogli gestiti.

Al momento dell'esecuzione di operazioni su valori mobiliari e della selezione di qualsivoglia intermediario, operatore o altra controparte, la Società di gestione e i Gestori di portafoglio provvederanno a tutte le verifiche necessarie per assicurarsi le migliori condizioni generali disponibili. Per qualsiasi operazione, le suddette verifiche implicano la considerazione di tutti i fattori considerati rilevanti, ad esempio l'ampiezza del mercato, la quotazione dei titoli e le condizioni finanziarie e la capacità di operazione della controparte. Un Gestore degli investimenti può selezionare le controparti all'interno del gruppo BNP Paribas nella misura in cui paiono offrire le migliori condizioni disponibili.

Peraltro, la Società di gestione potrà decidere di nominare Distributori/Agenti con il compito di collaborare alla distribuzione delle azioni della Società nei paesi in cui esse sono commercializzate.

Fra la Società di gestione e i vari Distributori/Agenti saranno conclusi contratti di Distribuzione e di Agenzia.

In conformità al contratto di Distribuzione e di Agenzia, l'Agente sarà iscritto nel registro degli azionisti in luogo e vece degli azionisti finali.

Gli azionisti che abbiano investito nella Società attraverso un Agente potranno esigere, in qualsiasi momento, il trasferimento a proprio nome delle azioni sottoscritte attraverso l'Agente. Gli azionisti che si avvalgono di questa facoltà saranno iscritti con il proprio nome nel registro degli azionisti dal momento del ricevimento dell'ordine di trasferimento da parte dell'Agente.

Gli investitori possono effettuare sottoscrizioni dirette presso la Società, senza dover passare attraverso un Distributore/Agente.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che essi potranno esercitare appieno i propri diritti di investitori direttamente nei confronti della Società (in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti) ove siano registrati a proprio nome nel registro degli azionisti. Nei casi in cui un investitore investa nella Società attraverso un intermediario che investa a proprio nome ma per conto dell'investitore, non sarà sempre possibile per l'investitore esercitare i propri diritti direttamente nei confronti della Società. Si raccomanda agli investitori di chiedere consulenza in merito ai propri diritti.

Politica retributiva:

Politica di remunerazione della Società di gestione

La Società di gestione attua una Politica retributiva solida, efficace e sostenibile, in linea con la strategia, la tolleranza al rischio, gli obiettivi e i patrimoni gestiti degli Organismi d'investimento e della Società.

La Politica retributiva è in linea con e contribuisce a una solida ed efficace gestione dei rischi e non promuove l'assunzione di maggiori rischi rispetto a quanto adeguato nell'ambito della politica d'investimento e dei termini e delle condizioni della Società.

I principi chiave della politica retributiva sono:

- offrire una politica e una pratica retributive competitive che consentano di attirare, motivare e trattenere i dipendenti con le migliori performance;
- evitare conflitti d'interesse;
- conseguire una politica e una pratica retributive solide ed efficaci, evitando un'eccessiva assunzione di rischi;
- assicurare un allineamento a lungo termine nell'ambito dei rischi e il riconoscimento per il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine;
- ideare e attuare una strategia retributiva sostenibile e responsabile, con una struttura e livelli retributivi economicamente ragionevoli per la società.

I dettagli relativi alla Politica retributiva aggiornata sono disponibili sul sito internet <http://www.bnpparibas-am.com/en/remuneration-disclosure> e gratuitamente su richiesta presso la Società di gestione.

Il Depositario

Il Depositario svolge tre tipologie di funzioni, segnatamente: funzioni di supervisione (come definite all'Articolo 22.3 della Direttiva 2009/65/CE e successive modifiche), monitoraggio dei flussi di cassa della Società (secondo quanto riportato all'interno dell'Articolo 22.4 della Direttiva 2009/65/CE e successive modifiche) e custodia delle attività della Società (ai sensi dell'Articolo 22.5 della Direttiva 2014/91/UE). In conformità alle consuetudini bancarie standard e alle normative vigenti, il depositario può affidare ad altri istituti bancari o intermediari finanziari, sotto la propria responsabilità, la totalità o una parte delle attività affidate alla sua custodia.

Ai sensi delle proprie funzioni di supervisione il depositario deve inoltre assicurare:

- (a) che la vendita, l'emissione, il rimborso e l'annullamento delle azioni della Società siano effettuati conformemente alla Legge e allo Statuto;
- (b) che il valore delle azioni della Società sia calcolato conformemente alla Legge e allo Statuto;
- (c) di eseguire le istruzioni della Società di gestione, fatta eccezione per il caso in cui queste siano in conflitto con la Legge o lo Statuto;
- (d) che nell'ambito delle operazioni che riguardino le attività della Società, eventuali compensi siano corrisposti entro i consueti limiti di tempo;
- (e) che il reddito della Società sia contabilizzato in conformità al presente Statuto.

Il Depositario non svolgerà per conto dell'UCITS attività relative alla Società o alla Società di gestione che possano creare conflitti d'interesse tra la Società, gli investitori della Società, la Società di gestione e il Depositario stesso, fatto salvo il caso in cui quest'ultima abbia separato a livello funzionale e gerarchico lo svolgimento delle proprie funzioni di depositario e altre funzioni che possano entrare in conflitto con queste.

Conflitti d'interesse

Il principale obiettivo del Depositario, il quale prevale rispetto a qualunque altro interesse di natura commerciale, consiste nel tutelare gli interessi degli Azionisti della Società.

Eventuali conflitti d'interesse possono insorgere nel caso in cui la Società di gestione o la Società mantengano altri rapporti commerciali con BNP Paribas Securities Services, filiale per il Lussemburgo, parallelamente a una nomina di BNP Paribas Securities Services, filiale per il Lussemburgo, quale Depositario. Ad esempio, nel caso in cui BNP Paribas Securities Services, filiale per il Lussemburgo, fornisca alla Società e alla Società di gestione servizi di amministrazione, ivi compreso il calcolo del valore patrimoniale netto.

Al fine di far fronte a eventuali casi di conflitti d'interesse, il Depositario ha attuato e mantiene una politica di gestione dei conflitti d'interesse, finalizzata segnatamente a:

- identificare e analizzare potenziali casi di conflitto d'interesse;
- registrare, gestire e monitorare i casi di conflitto d'interesse;
- fare affidamento sulle misure permanenti in essere al fine di far fronte a conflitti d'interesse quali separazione delle funzioni, separazione degli addetti ai lavori destinati ai membri del personale; o
- attuare una gestione caso per caso volta a (i) adottare adeguate misure preventive quali la stesura di una nuova lista di controllo, attuando una nuova "muraglia cinese" (ossia separando a livello funzionale e gerarchico lo svolgimento delle relative funzioni di Depositario dalle altre attività) assicurandosi che le operazioni siano svolte alle normali condizioni commerciali e/o informando gli Azionisti della Società interessati, o (ii) rifiutare di svolgere le attività che possano dare luogo a conflitti d'interesse;
- attuare una politica deontologica;
- procedere a una mappatura dei conflitti d'interesse che consenta di creare un inventario delle misure permanenti attuate al fine di tutelare gli interessi della Società; o
- definire procedure interne relative, ad esempio, (i) alle nomine di fornitori di servizi che possano dare luogo a conflitti d'interesse, (ii) a nuovi prodotti/attività del Depositario al fine di valutare eventuali situazioni che possano comportare conflitti d'interesse.

Sottodelega da parte del Depositario:

Al fine di fornire servizi di custodia in numerosi paesi consentendo alla Società di rispettare i propri obiettivi d'investimento, il Depositario ha nominato talune entità quali delegate alle funzioni di sub-custodia. Un elenco delle suddette entità delegate è disponibile sul sito web:

http://securities.bnpparibas.com/files/live/sites/portal/files/contributed/files/Regulatory/Ucits_delegates_EN.pdf.

Tale elenco potrà essere aggiornato di volta in volta. Un elenco completo di tutti i delegati è disponibile gratuitamente e su richiesta presso il Depositario.

La procedura di nomina dei suddetti delegati e la relativa costante supervisione si basano sui più elevati standard qualitativi, ivi compresa la gestione di potenziali conflitti d'interesse che potrebbero insorgere per via della suddetta nomina in conformità ai principi indicati nel paragrafo precedente.

Attualmente non vi sono conflitti d'interesse derivanti da qualsivoglia delega delle funzioni di custodia delle attività della Società di cui all'articolo 34(3) della Legge e successive modifiche. Tuttavia, laddove dovessero verificarsi eventuali conflitti d'interesse, il Depositario si impegnerà a fare quanto necessario al fine di risolvere i suddetti conflitti d'interesse in modo equo (nel rispetto dei relativi obblighi e doveri) e ad assicurare che la Società e i relativi azionisti siano trattati equamente.

Requisito di indipendenza

La selezione del Depositario da parte della Società di gestione si basa su criteri solidi, oggettivi e prestabiliti e assicura gli interessi della Società e dei relativi investitori. Dettagli relativi a tale processo di selezione possono essere forniti agli investitori dalla Società di gestione su richiesta.

Società di Revisione

Tutta la contabilità e le operazioni della Società sono sottoposte annualmente a verifica da parte della Società di Revisione.

POLITICA, OBIETTIVI, RESTRIZIONI E TECNICHE D'INVESTIMENTO

L'obiettivo generale della Società consiste nell'assicurare ai suoi investitori il massimo apprezzamento possibile del capitale investito, consentendo loro di beneficiare di un'ampia ripartizione dei rischi. A tal fine, la Società investirà principalmente le sue disponibilità in una serie di attività liquide di breve termine e di qualità elevata, secondo la definizione del Regolamento 2017/1131, quote o azioni di FCM, depositi presso istituti di credito e strumenti finanziari derivati (quali swap su tassi d'interesse ("IRS"), contratti a termine e future) esclusivamente a fini di copertura, espressi in diverse valute ed emessi in vari paesi.

La politica d'investimento della Società è determinata dal Consiglio di Amministrazione secondo la congiuntura politica, economica, finanziaria e monetaria del momento. La politica varierà secondo i comparti interessati, entro i limiti e in conformità alle caratteristiche e all'obiettivo propri di ciascuno di essi, come stipulato nel Libro II.

La politica d'investimento sarà realizzata in stretta conformità con il principio di diversificazione e ripartizione dei rischi. A tale scopo, la Società, fatto salvo quanto specificato per uno o più comparti, sarà soggetta a una serie di restrizioni all'investimento come indicato nell'Appendice 1. A questo proposito, si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi d'investimento di cui all'Appendice 3.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica di corporate governance che prevede il voto all'assemblea degli azionisti delle società in cui investono i comparti. I principi che regolano la politica di voto del Consiglio di Amministrazione attengono alla capacità di una società di assicurare agli azionisti la trasparenza e la responsabilità in relazione al loro investimento e di gestire le proprie attività in modo tale da assicurare la crescita e il rendimento delle azioni nel lungo termine. Il Consiglio di Amministrazione applicherà la politica di voto in assoluta buona fede, prendendo in considerazione il migliore interesse degli azionisti dei comparti. Per maggiori informazioni, visitare anche il sito www.bnpparibas-am.com.

Salvo diversamente specificato nella politica d'investimento dei singoli comparti nel Libro II, non è possibile assicurare in alcun modo la realizzazione degli obiettivi d'investimento dei comparti e le performance passate non sono indicative di quelle future. La Società non è un investimento garantito. Un investimento in un comparto è diverso da un investimento in depositi, con il rischio che il capitale investito in un comparto sia passibile di fluttuazioni. La Società non si avvale di un supporto esterno per garantire la liquidità dei comparti o per stabilizzare il NAV per azione. Il rischio di perdita del capitale è a carico degli azionisti.

La Politica d'investimento sostenibile descrive l'integrazione dell'Analisi ESG e/o degli Standard ESG (come di seguito definiti) nei processi d'investimento applicati dai gestori degli investimenti di ciascun comparto. ESG sta per ambientali (Environmental), sociali (Social) e di governance (Governance); si tratta di tre gruppi di indicatori comunemente utilizzati per valutare il livello di sostenibilità di un investimento. BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT (BNPP AM) ricorre a un approccio sostenibile per i propri investimenti. Tuttavia, l'applicazione di tali Standard e Analisi può variare a seconda della tipologia di comparto e di strumento finanziario. Di conseguenza, l'applicazione di tale politica riguarda individualmente tutti i portafogli. Il punteggio extra-finanziario del comparto viene confrontato con quello dell'universo d'investimento, che è costituito dai principali titoli e aree geografiche obiettivo di ciascun comparto, salvo se diversamente indicato nel Libro II.

Salvo quanto specificato nel Libro II, la copertura dell'analisi extra-finanziaria di ciascun comparto deve essere almeno ("Analisi extra-finanziaria minima"):

- il 90% del proprio patrimonio in titoli emessi da società a elevata capitalizzazione che abbiano sede legale in paesi "sviluppati", titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating creditizio investment grade, debito sovrano emesso da paesi sviluppati; oppure
- il 75% del proprio patrimonio in titoli emessi da società a elevata capitalizzazione che abbiano sede legale in paesi "emergenti", titoli emessi da società a piccola e media capitalizzazione, titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating creditizio high yield e debito sovrano emesso da paesi "emergenti".

Gli Standard ESG, nella fattispecie la Politica di condotta aziendale responsabile di BNPP AM (RBC), vengono integrati nel processo d'investimento di ciascun comparto. La RBC si basa su regole internazionali ampiamente riconosciute che fissano standard minimi in materia sociale e ambientale per tutte le imprese e gli emittenti, quali definiti dalle Nazioni Unite nei Principi del Global Compact e inclusi dall'OCSE nelle sue linee guida per le imprese multinazionali. In secondo luogo, essa comprende una serie di politiche settoriali che stabiliscono criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) obbligatori che devono essere soddisfatti affinché BNPP AM investa in tali società nei vari settori. Le società che non soddisfano i principi o i criteri minimi vengono escluse dagli investimenti dei comparti, mentre quelle a rischio di violazione vengono attentamente monitorate, e possono a loro volta essere escluse. In terzo luogo, alcuni settori o prodotti sono esclusi direttamente. Si tratta di quelli vietati in alcuni ordinamenti (o che violano norme internazionali) e dei prodotti che causano danni inaccettabili. L'elenco comprende attualmente: tabacco, carbone, armi controverse e amianto.

Tali Standard ESG vengono comunicati ai Gestori degli investimenti dal Sustainability Centre di BNPP AM.

L'Analisi ESG comporta la valutazione dei tre indicatori non finanziari di cui sopra:

- Ambiente: comprende efficienza energetica, emissioni di gas a effetto serra e trattamento dei rifiuti;
- Sociale: comprende rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, gestione delle risorse umane (salute e sicurezza dei lavoratori, diversità);
- Governance: comprende indipendenza del Consiglio di Amministrazione, remunerazione dei dirigenti, rispetto dei diritti degli azionisti di minoranza.

La gestione responsabile costituisce parte integrante e fondamentale ai fini dell'investimento sostenibile e contribuisce a orientare le società e il mondo verso un modello più sostenibile. BNPP AM s'impegna su tre livelli diversi:

- Impegno aziendale (Company Engagement): lo scopo consiste nell'incoraggiare le società a raggiungere gli standard di responsabilità ambientale, sociale e di governance più elevati e nell'affiancarle verso tale obiettivo. L'impegno coinvolge tutta l'azienda e pertanto tutti gli strumenti finanziari, compresi i titoli del mercato monetario, dello stesso emittente possono trarre beneficio dai risultati di tale attività.
- Impegno relativo al voto (Voting-Related Engagement): il voto durante le Assemblee generali rappresenta una componente chiave del costante dialogo del Gruppo con le società e costituisce parte integrante del relativo processo d'investimento. Analogamente all'impegno aziendale, sebbene il voto riguardi solo le azioni, i risultati del processo di voto possono avvantaggiare gli altri titoli dell'emittente.
- Impegno in materia di politiche pubbliche (Public Policy Engagement): BNPP AM ritiene che le società possano trarre beneficio dalla collaborazione con i responsabili politici ai fini dello sviluppo di un quadro normativo che le spinga a raggiungere elevati standard ambientali e sociali.

Maggiori informazioni e documenti relativi alla strategia globale di sostenibilità di BNPP AM sono disponibili all'indirizzo <https://www.bnpparibas-am.com/en/our-approach-to-responsibility/as-a-responsible-investor/>.

BNPP AM è convinta che vengono prese decisioni d'investimento migliori se i fattori ESG vengono sistematicamente ed esplicitamente integrati in tutte le analisi d'investimento e nel processo decisionale, anche per il mercato monetario. Pur integrando i criteri ESG nei fondi del mercato monetario, BNPP AM tiene anche conto dei vincoli specifici legati a questa classe di attivi (ad esempio, il fatto che i parametri di riferimento dei fondi del mercato monetario sono tassi di interesse e non panieri di titoli; i mercati monetari sono principalmente guidati dall'offerta e sono costituiti prevalentemente da titoli finanziari in cui il peso della governance è fondamentale).

Oltre all'implementazione della RBC, BNPP AM si impegna a implementare un approccio ESG specifico per tutti i fondi del mercato monetario, sfruttando il proprio team di ricerca ESG indipendente. Le valutazioni ESG per tutti i fondi del mercato monetario di BNPP AM includono:

- Garantire che gli investimenti siano effettuati solo in società non quotate per le quali è stata condotta una due diligence ESG;
- Investire in emittenti quotati a condizione che abbiano un punteggio ESG interno
- Favorire gli emittenti con punteggi ESG superiori alla media nel processo di investimento di BNPP AM
- Fissare un punteggio ESG minimo medio per ogni fondo del mercato monetario tenendo conto delle caratteristiche e degli obiettivi di ciascun fondo

- Iniziare a stabilire un contatto, anziché escluderle, con le società con rating inferiori per aiutare a migliorare i comportamenti e il modo in cui operano.

All'interno dei fondi del mercato monetario ESG di BNPP AM, questa può investire in società con rating basso solo se è stato stabilito un dialogo. Tuttavia, gli emittenti con un punteggio ESG più elevato tenderanno a essere favoriti tenendo conto dei vincoli specifici legati a questa classe di attivi. BNPP AM è convinta che, integrando i fattori ESG nella sua analisi degli investimenti e nei processi decisionali, e combinando le capacità del suo team di ricerca ESG, dei gestori di portafoglio e degli analisti di credito, saranno prese decisioni d'investimento più consapevoli, sulla base di una comprensione più approfondita dei rischi e delle opportunità. I fondi del mercato monetario che incorporano fattori ESG soddisferanno meglio anche le esigenze degli investitori a lungo termine disposti a investire in modo sostenibile le loro disponibilità liquide residue.

Limiti metodologici

L'applicazione di una strategia extra-finanziaria può comprendere limiti metodologici quali i "Rischi relativi agli investimenti basati sui criteri ambientali, sociali e di governance (ESG)" definiti nell'appendice 3 del presente Prospetto.

Nel caso in cui i criteri extra-finanziari specificati in precedenza o nel Libro II per qualsiasi comparto non fossero più di volta in volta rispettati, il Gestore degli investimenti adeguerà immediatamente il portafoglio nel miglior interesse degli azionisti.

Classificazione ai sensi del regolamento SFDR

Secondo quanto stabilito dal regolamento SFDR, i comparti sono classificati in 3 categorie:

- ⇒ Comparti aventi come obiettivi gli investimenti sostenibili (di cui all'**Articolo 9**): gli investimenti sostenibili sono definiti come investimenti in un'attività economica che contribuisca a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, da indicatori chiave di efficienza delle risorse sull'uso dell'energia, delle energie rinnovabili, delle materie prime, dell'acqua e del suolo, sulla produzione di rifiuti e sulle emissioni di gas a effetto serra o sul suo impatto sulla biodiversità e sull'economia circolare; sono altresì definiti come un investimento in un'attività economica che concorra a realizzare un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisca ad affrontare la disegualianza o che favorisca la coesione sociale, l'integrazione sociale e i rapporti di lavoro, oppure come un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate, a condizione che tali investimenti non danneggino in modo significativo alcuno di questi obiettivi e che le società partecipate adottino pratiche di governance corrette, in particolare per quanto riguarda solide strutture di gestione, rapporti con i dipendenti, retribuzione del personale e adempimenti fiscali.
- ⇒ Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (di cui all'**Articolo 8**): questi comparti promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una combinazione di queste, a condizione che le società in cui sono effettuati gli investimenti si conformino a buone pratiche di governance.
Tutti i comparti della Società sono classificati come Articolo 8.
- ⇒ Comparti non classificati né come Articolo 8 né come Articolo 9.

POLITICA SUL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società di Gestione ha istituito e attuato una politica di gestione della liquidità conforme ai requisiti del Regolamento 2017/1131 che applica in modo coerente e ha posto in essere una procedura prudente e rigorosa di gestione della liquidità che le consente di monitorare i rischi di liquidità dei comparti e di assicurare che questi ultimi possano normalmente far fronte in qualsiasi momento all'obbligo di rimborso delle loro Azioni su richiesta degli Azionisti. Vengono impiegate misure qualitative e quantitative per garantire che i portafogli di investimento dispongano di adeguata liquidità e che i comparti siano in grado di onorare le richieste di rimborso degli Azionisti. Inoltre, le concentrazioni degli Azionisti vengono periodicamente riesaminate per valutarne il potenziale impatto sulla liquidità dei comparti.

I comparti vengono riesaminati singolarmente rispetto ai rischi di liquidità. La politica di gestione della liquidità della Società di Gestione tiene conto della strategia d'investimento, della frequenza di negoziazione, della liquidità delle attività sottostanti (e della loro valutazione) e dell'azionariato. Il Consiglio di Amministrazione, o la Società di Gestione, ove ritenuto necessario e opportuno per tutelare gli Azionisti, può ricorrere, tra l'altro, a determinati strumenti per gestire il rischio di liquidità, come descritto nelle seguenti sezioni del Prospetto:

- ✓ Sezione "Sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto e dell'emissione, della conversione e del rimborso delle azioni":
Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di sospendere temporaneamente il calcolo del valore patrimoniale netto e il diritto di qualsiasi Azionista di richiedere il rimborso di qualsiasi azione di un comparto o di una Classe di azioni di un comparto e l'emissione di Azioni di un comparto o di una Classe di azioni del medesimo.
- ✓ Sezione "Sottoscrizione, conversione e rimborso delle azioni":
Il Consiglio di Amministrazione può decidere di procedere al pagamento del prezzo di rimborso a qualsiasi Azionista che accetti, in toto o in parte, mediante conferimento in natura di titoli, conformemente alle condizioni fissate dalla Legge del Lussemburgo. Qualora in un giorno di valutazione la Società riceva richieste di rimborsi netti (ed effettui la conversione in un altro comparto) superiori al 10% del valore patrimoniale netto del comparto interessato, il Consiglio di Amministrazione, a sua esclusiva discrezione, può decidere di limitare ogni richiesta di rimborso (e di conversione) proporzionalmente in modo tale che l'importo aggregato rimborsato in tale data di valutazione non superi il 10% del valore patrimoniale netto del relativo comparto.
- ✓ Sezione "Le Azioni" / "Procedura di gestione della liquidità"
I requisiti di liquidità specifici degli FCM a breve termine e dei comparti VNAV standard sono descritti in dettaglio nella presente Sezione.

Gli Azionisti che desiderano valutare autonomamente il rischio di liquidità delle attività sottostanti sono pregati di notare che le partecipazioni di portafoglio complete dei comparti sono indicate nell'ultima relazione annuale o semestrale qualora questa sia più recente.

LE AZIONI

CATEGORIE, SOTTOCATEGORIE E CLASSI DI AZIONI:

A. CATEGORIE

In seno a ogni comparto, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di creare ed emettere le categorie di azioni sotto elencate e aggiungere nuove valute di valutazione alle azioni esistenti:

Categoria	Investitori	Prezzo per azione sottoscrizione iniziale⁽¹⁾	Partecipazione minima (in EUR o equivalente in qualsiasi altra Valuta di valutazione)⁽²⁾
Classic	Tutti	100,- nelle Valute di riferimento	Nessuna
Classic Distribution ⁽³⁾		1,- nelle Valute di riferimento	
Classic T1 ⁽⁴⁾		100,- nelle Valute di riferimento	
Privilege	Distributori ⁽⁷⁾ Gestori Tutti	100,- nelle Valute di riferimento	<u>Distributori⁽⁷⁾</u> : nessuna <u>Gestori</u> : nessuna <u>Altri</u> : 3 milioni per comparto
Privilege Distribution ⁽³⁾		1,- nelle Valute di riferimento	
Privilege M Distribution ⁽⁵⁾		10,000,- nelle Valute di riferimento	
Privilege T1 ⁽⁴⁾		100,- nelle Valute di riferimento	
I	Investitori istituzionali e OICR	100,- nelle Valute di riferimento	<u>Investitori istituzionali</u> : 3 milioni per comparto <u>OICR</u> : nessuna
I Distribution ⁽³⁾		1,- nelle Valute di riferimento	
I M Distribution ⁽⁵⁾		10,000,- nelle Valute di riferimento	
IT1 ⁽⁴⁾		100,- nelle Valute di riferimento	<u>Investitori istituzionali</u> : 250 milioni per comparto <u>OICR</u> : nessuna
IT3 ⁽⁶⁾		100,- nelle Valute di riferimento	
I Plus		100.000,- nelle Valute di riferimento	
I Plus Distribution ⁽³⁾		1,- nelle Valute di riferimento	
S Distribution ⁽³⁾	Investitori autorizzati	1,- nelle Valute di riferimento	Nessuna
UT3 ⁽⁶⁾		100,- nelle Valute di riferimento	
X	Investitori autorizzati	100,- nelle Valute di riferimento	
X Distribution ⁽³⁾		1,- nelle Valute di riferimento	

(1) Spese di sottoscrizione escluse, ove presenti.

(2) A discrezione del Consiglio di Amministrazione. Tuttavia, deve essere sempre tutelato l'equo trattamento di tutti gli azionisti.

(3) NAV stabile.

(4) "T1": le sottoscrizioni e i rimborsi sono pagati il giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione applicabile.

(5) Dividendo mensile.

(6) "T3": le sottoscrizioni e i rimborsi sono pagati il terzo giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione applicabile

(7) Distributori che prestano esclusivamente servizi di consulenza indipendenti basati su commissioni quali definiti dalla MiFID, relativamente ai distributori costituiti nello SEE

B. Sottocategorie

Serie di azioni

Le categorie Classic T, Privilege T, IT, UT e X possono essere duplicate secondo il numero di specifici distributori autorizzati (ad esempio "Classic T2", "Classic T3", ecc.).

Altre caratteristiche di tali sottocategorie e la struttura delle commissioni sono identiche a quelle della loro categoria principale dello stesso comparto.

C. CLASSI A CAPITALIZZAZIONE/A DISTRIBUZIONE

Le categorie/sottocategorie di azioni summenzionate sono emesse in classi a Capitalizzazione ("CAP") e/o a Distribuzione ("DIS") di seguito definite.

CAP

Le azioni CAP conservano il reddito da investimento netto maturato (eventuale) per reinvestirlo.

DIS

Le azioni DIS distribuiscono dividendi mensili o trimestrali ai detentori di quote.

L'Assemblea generale degli azionisti detentori di azioni DIS di ogni comparto interessato si pronuncia ogni anno sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di pagare un dividendo, che sarà calcolato in conformità ai limiti legali e statutari. In questo contesto, l'assemblea generale si riserva il diritto di distribuire il patrimonio netto di ogni comparto della Società fino al limite del capitale minimo previsto dalla legge. La natura della distribuzione (reddito netto dell'investimento o capitale) sarà specificata nel bilancio della Società.

Qualora, nell'interesse degli azionisti, la distribuzione del dividendo non sia opportuna, tenuto conto delle condizioni del mercato, non si procederà ad alcuna distribuzione.

Il Consiglio di Amministrazione può, se lo ritiene opportuno, decidere la distribuzione di acconti sui dividendi.

Spetta al Consiglio di Amministrazione determinare le modalità di versamento dei dividendi e degli acconti sui dividendi stabiliti. I dividendi, in linea di principio, saranno pagati nella valuta di riferimento della rispettiva classe (i costi di cambio sostenuti per i pagamenti in valute diverse saranno a carico dell'investitore).

I dividendi dichiarati e gli acconti sui dividendi non reclamati dagli azionisti entro cinque anni dalla data di pagamento saranno prescritti e versati al comparto interessato.

Gli interessi sui dividendi o sui relativi acconti dichiarati e non incassati non saranno pagati, bensì trattenuti dal Fondo per conto degli azionisti del comparto per tutto il periodo di prescrizione previsto ai sensi di legge.

Disposizioni specifiche solo per le classi di azioni a "NAV stabile" dei comparti LVNAV:

Fino a gennaio 2019, il meccanismo di distribuzione inversa* (ovvero la cancellazione di azioni) ha aiutato i comparti LVNAV a compensare i tassi di interesse negativi, consentendo al contempo al NAV di rimanere stabile. Ai sensi del Regolamento 2017/1131 sui fondi del mercato monetario, tale meccanismo è ormai vietato dall'ESMA da gennaio 2019. Pertanto, al fine di mantenere stabile il Valore patrimoniale netto della classe, una quota significativa o addirittura la totalità del reddito netto d'investimento positivo disponibile per l'attribuzione alle azioni della classe sarà dichiarata giornalmente come dividendi per mantenere il Valore patrimoniale netto delle azioni di distribuzione al prezzo di sottoscrizione iniziale e verrà distribuita mensilmente. I dividendi distribuiti saranno automaticamente reinvestiti in nuove azioni o, su richiesta dell'azionista, accreditati su un conto separato.

Tuttavia, in caso di rendimenti negativi, soprattutto se alcune banche centrali applicano tassi negativi nella loro politica monetaria, il NAV dei fondi LVNAV non sarà più in grado di rimanere stabile a 1 GBP o 1 USD.

Se ciò dovesse accadere, i redditi da investimenti negativi sarebbero integrati nel NAV di ciascuna classe azionaria che, in queste circostanze, si comporterebbe come una classe a capitalizzazione. Per meglio riflettere le variazioni giornaliere del NAV con 4 cifre decimali, il Consiglio di amministrazione può decidere di moltiplicare il nominale del NAV interessato per 1.000. In tal caso, le azioni da 1 GBP o 1 USD diventerebbero, rispettivamente, 0,001 azioni da 1.000 GBP o 1.000 USD.

**Meccanismo di distribuzione inversa: meccanismo utilizzato dai fondi del mercato monetario per mantenere un NAV stabile e gestire la distribuzione del reddito negativo dovuto a rendimenti negativi, per cui la riduzione dell'importo delle azioni di un investitore corrispondente all'ammontare del rendimento negativo.*

D. FORMATI LEGALI DELLE AZIONI

Tutte le azioni sono emesse in forma nominativa.

Tutte le azioni sono elencate in appositi registri dei detentori di quote conservati a Lussemburgo dall'agente conservatore del registro specificato nella sezione "Informazioni generali". Salvo quanto diversamente disposto, gli azionisti detentori di azioni in forma nominativa non riceveranno alcun certificato rappresentativo delle rispettive azioni. Al suo posto sarà inviata una conferma di iscrizione nel registro.

E. DISPOSIZIONI GENERALI VALIDE PER TUTTE LE CATEGORIE

Il Consiglio di Amministrazione può discostarsi dal prezzo di sottoscrizione iniziale per azione. Tuttavia, deve essere sempre tutelato l'equo trattamento di tutti gli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione può decidere, in qualsiasi momento, di suddividere o accorpare le azioni emesse in un comparto, categoria o classe, in un numero di azioni determinato dallo stesso Consiglio. Il valore patrimoniale netto complessivo di queste azioni dovrà essere pari al valore patrimoniale netto delle azioni suddivise/accorpate esistenti alla data dell'evento di suddivisione/consolidamento.

Qualora il valore delle attività di una categoria/classe scenda al di sotto di EUR 1.000.000 o importo equivalente, il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di liquidarla ovvero di incorporarla con un'altra categoria/classe, nel miglior interesse degli azionisti.

Qualora emerga che tali azioni siano detenute da soggetti non autorizzati, esse saranno convertite nella categoria, classe o valuta più appropriata.

Le azioni devono essere interamente versate e sono emesse senza indicazione di valore nominale. Salvo diversa indicazione, la loro emissione non è limitata nel numero. I diritti legati alle azioni sono quelli enunciati nella legge del 10 agosto 1915, salvo deroghe ai sensi della Legge.

È consentita l'emissione di frazioni per le azioni, fino a un milionesimo di azione.

Tutte le azioni intere della Società, indipendentemente dal valore, conferiscono uguale diritto di voto. Le azioni di ogni comparto, categoria o classe hanno pari diritto ai proventi di liquidazione relativi a tale comparto, categoria o classe.

Gli ordini ricevuti saranno evasi esclusivamente nella valuta di riferimento della categoria.

SOTTOSCRIZIONE, CONVERSIONE E RIMBORSO DELLE AZIONI

Le azioni della Società possono essere offerte localmente per la sottoscrizione tramite piani di accumulo regolari e programmi di rimborso e conversione specifici per la distribuzione locale, e possono essere soggette a oneri aggiuntivi. Nel caso di un piano di risparmio standard rescisso prima della data finale convenuta, l'importo delle commissioni di sottoscrizione a carico degli azionisti interessati potrà essere superiore a quello eventualmente pagato nel caso delle normali sottoscrizioni.

Gli investitori potrebbero essere tenuti a nominare un agente di pagamento quale loro agente ("Agente" per tutte le operazioni relative alla loro partecipazione azionaria nella Società).

Sulla base di tale mandato, l'Agente dovrà, in particolare:

- inviare alla Società richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione raggruppate per categoria di azione, classe, comparto e distributore;
- essere iscritto nel registro della Società a proprio nome "per conto di un soggetto terzo"; e
- esercitare il diritto di voto (eventuale) in qualità di investitore in conformità alle istruzioni impartite.

L'Agente dovrà fare il possibile per tenere un elenco elettronico aggiornato dei nomi e degli indirizzi degli investitori e del numero di azioni detenute; lo stato dell'azionista potrà essere verificato dalla lettera di conferma inviata dall'Agente agli investitori.

Si informano gli investitori che potrà essere richiesto loro il pagamento di altre commissioni in relazione all'attività del predetto Agente.

Avvertenze preliminari

Le sottoscrizioni, le conversioni e i riscatti di azioni sono effettuati al NAV sconosciuto. Le sottoscrizioni possono riguardare esclusivamente un importo dato, ad eccezione delle richieste di sottoscrizione delle azioni "T1" e "T3", le quali possono essere presentate per un numero dato di azioni o per un importo dato.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di:

- (a) rifiutare, per qualsiasi ragione, in toto o in parte, una richiesta di sottoscrizione o di conversione di azioni;
- (b) rimborsare, in qualsiasi momento azioni possedute da soggetti non autorizzati ad acquistare o possedere azioni della Società;
- (c) rifiutare domande di sottoscrizione, di conversione o di rimborso presentate da un investitore che essa sospetti impegnato in pratiche di Market Timing e di Active Trading e adottare, ove del caso, le misure necessarie per tutelare gli altri investitori della Società, in particolare applicando commissioni di rimborso supplementari fino al 2% dell'importo dell'ordine, che saranno trattenute dal comparto.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a fissare importi minimi di sottoscrizione, conversione, rimborso o possesso.

Le sottoscrizioni da parte di soggetti che presentino domande di sottoscrizione e il cui nome indichi l'appartenenza a un unico gruppo, o che abbiano un ente decisionale centralizzato, saranno raggruppate per calcolare tali importi minimi di sottoscrizione.

Qualora, in seguito a una richiesta di rimborso o conversione di azioni, a una procedura di fusione/scissione o qualsiasi altro evento, il numero o il valore netto di bilancio complessivo delle azioni detenute da un azionista scendesse al di sotto del valore netto di bilancio e o del numero di azioni stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la Società potrà procedere al rimborso di tutte le azioni.

In alcuni casi specificati nella sezione sulla sospensione del calcolo del NAV, il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a sospendere momentaneamente le emissioni, le conversioni e i rimborsi delle azioni, nonché il calcolo del loro valore patrimoniale netto.

Il Consiglio di Amministrazione potrà decidere, nell'interesse degli azionisti, di chiudere un comparto, una categoria e/o una classe alla sottoscrizione o alla conversione, nelle circostanze e per la durata da esso indicate. Questa decisione non sarà pubblicata, tuttavia il sito internet www.bnpparibas-am.com sarà aggiornato di conseguenza.

Nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro, il bollettino di sottoscrizione dovrà essere accompagnato, in caso di persone fisiche, dalla carta d'identità o dal passaporto del sottoscrittore, certificata come conforme da un'autorità competente (ad esempio: ambasciata, consolato, notaio, commissariato di polizia) ovvero da un istituto finanziario soggetto a norme in materia di identificazione equivalenti a quelle vigenti in Lussemburgo o previste dallo Statuto e, in caso di una persona giuridica, da un estratto del registro di commercio, nei seguenti casi:

1. in caso di sottoscrizione diretta presso la Società;
2. in caso di sottoscrizione tramite un intermediario professionista del settore finanziario residente in un paese non soggetto a un obbligo di identificazione equivalente alle norme lussemburghesi in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopi di riciclaggio;
3. in caso di sottoscrizione mediante una controllata o una succursale, la cui capofila sia soggetta a un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalla legge lussemburghese, qualora la legge applicabile alla capofila non la obblighi a vigilare sul rispetto di queste disposizioni da parte delle controllate o succursali.

Inoltre, la Società è tenuta a identificare la provenienza dei fondi investiti da istituti finanziari non soggetti a un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalla legge lussemburghese. Le sottoscrizioni potranno essere bloccate temporaneamente fino all'identificazione della provenienza dei fondi.

In genere i professionisti del settore finanziario residenti in paesi che hanno aderito alle conclusioni della relazione GAFI (Gruppo di azione finanziaria internazionale sul riciclaggio di capitali) sono considerati come soggetti a un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalla legge lussemburghese.

Trattamento dei dati personali

In conformità al GDPR, al momento di effettuare una richiesta di sottoscrizione, i dati personali dell'investitore ("Dati personali") possono essere raccolti, registrati, memorizzati, adattati, trasferiti o diversamente trattati e utilizzati dalla Società e dalla Società di gestione (in qualità di titolari del trattamento), nell'intento di gestirne il conto e i rapporti aziendali (per esempio, tenere il libro soci, evadere le richieste, prestare servizi agli azionisti, salvaguardare l'accesso non autorizzato al conto, condurre analisi statistiche, fornire informazioni su altri prodotti e servizi e/o ottemperare a varie leggi e normative). Nella misura prevista da tale utilizzo, l'investitore autorizzerà inoltre la condivisione di queste informazioni con vari fornitori di servizi della Società, alcuni dei quali potrebbero essere ubicati al di fuori dell'Unione europea. Tali fornitori potrebbero avere la necessità di trattare questi Dati personali ai fini dell'esecuzione dei loro servizi e di conformità ai propri obblighi legali, ma potrebbero non avere requisiti di protezione dei dati ritenuti equivalente a quelli prevalenti nell'Unione europea. I Dati personali possono essere in particolare trattati a fini di archiviazione, evasione degli ordini, risposta alle richieste degli azionisti e fornitura di informazioni su altri prodotti e servizi. Né la Società, né la Società di gestione divulgheranno tali Dati personali relativi agli azionisti, salvo previsto da regolamenti specifici o in caso di necessità per interessi aziendali legittimi.

Ulteriori informazioni dettagliate sul trattamento dei Dati personali sono reperibili nella "Comunicazione sulla protezione dei dati" della Società di gestione e nella "Carta sulla riservatezza dei dati personali", accessibili tramite il seguente link <https://www.bnpparibas-am.com/en/footer/data-protection/>

Ogni azionista i cui Dati personali siano stati trattati ha diritto di accesso ai medesimi e può richiederne una rettifica laddove i dati stessi siano imprecisi o incompleti.

SOTTOSCRIZIONI

Tutte le richieste di sottoscrizione devono essere presentate per un importo dato, ad eccezione di quelle della classe di azioni "T1", le quali possono essere presentate per un numero dato di azioni o per un importo dato.

Le azioni saranno emesse a un prezzo pari al valore patrimoniale netto per azione, maggiorato delle commissioni di sottoscrizione come specificato nella precedente tabella.

Affinché un ordine sia eseguito al valore patrimoniale netto di un determinato giorno di valutazione, lo stesso dovrà pervenire alla Società entro la data e l'ora specificate per ciascun comparto nel Libro II. Gli ordini pervenuti oltre tale termine saranno evasi al valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo.

Per essere accettato dalla Società, l'ordine deve contenere tutte le predette informazioni necessarie ai fini dell'identificazione delle azioni sottoscritte e del sottoscrittore.

La Società si riserva il diritto di rinviare e/o di annullare le domande di sottoscrizione qualora sospetti che il relativo pagamento non possa pervenire al Depositario entro i termini previsti o nel caso in cui l'ordine non fosse completo. Il Consiglio di Amministrazione o il rispettivo agente potranno evadere la richiesta applicando una commissione aggiuntiva che rispecchi gli interessi spettanti ai normali tassi di mercato oppure annullando l'assegnazione delle azioni con una richiesta di compenso per eventuali perdite ascrivibili al mancato pagamento entro la scadenza prevista. Le azioni saranno attribuite solo dopo il ricevimento della domanda di sottoscrizione debitamente completata e accompagnata dal pagamento o da un documento che attesti irrevocabilmente il pagamento effettuato entro i termini imposti. La Società non potrà essere ritenuta responsabile di ritardi nell'evasione degli ordini qualora questi ultimi non fossero completi.

Eventuali saldi residui successivi alla sottoscrizione saranno rimborsati all'azionista, a meno che non siano di importo inferiore a EUR 15 o al suo equivalente in altra valuta, a seconda dei casi. Gli importi non rimborsati saranno trattenuti dal comparto di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione può accettare l'emissione di azioni in cambio del conferimento in natura di valori mobiliari, conformemente alle condizioni fissate secondo la legge lussemburghese, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di consegna di una relazione di valutazione da parte della Società di revisione specificata nella sezione "Informazioni generali", e a condizione che tali valori mobiliari corrispondano alla politica e alle restrizioni d'investimento del comparto interessato della Società, come descritte nel Libro II. Salvo disposizione contraria, i costi di questa operazione saranno sostenuti dalla parte richiedente.

CONVERSIONI

Fatte salve le disposizioni specifiche di un comparto, di una categoria o classe, gli azionisti potranno richiedere la conversione, in toto o in parte, delle proprie azioni in azioni di un'altra categoria o classe dello stesso comparto. Il numero di azioni di nuova emissione e le spese relative all'operazione saranno calcolati secondo la formula indicata di seguito.

Gli azionisti non possono convertire una parte o la totalità delle proprie azioni di un comparto in azioni di un altro comparto.

Le conversioni fra categorie sono autorizzate esclusivamente tra le seguenti categorie dello stesso comparto:

Da \ Verso	Classic	Privilege	I	I Plus	S Distribution	UT3	X
Classic	Sì	No	No	No			
Privilege	Sì	Sì	No	No			
I	Sì	Sì	Sì	No			
I Plus	Sì	Sì	Sì	Sì	No		
S Distribution	No	No	No	No	Sì	No	
UT3	Sì	Sì	Sì	No	No	Sì	No
X	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	No	Sì

I principi di conversione delle sottocategorie e delle categorie Distribution e M Distribution sono identici a quelli della loro categoria principale.

Affinché un ordine di conversione sia eseguito al valore patrimoniale netto di un determinato giorno di valutazione, lo stesso dovrà pervenire alla Società entro la data e l'ora specificate per ogni comparto nel Libro II. Gli ordini pervenuti oltre tale termine saranno evasi al valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo.

Formula di conversione

Il numero di azioni assegnate a un nuovo comparto, una nuova categoria o una nuova classe sarà stabilito secondo la seguente formula:

$$S_n = \frac{(S_o \times P_o) - C}{P_n}$$

S _n	numero di azioni da emettere nella nuova categoria/classe;
S _o	numero di azioni da rimborsare nella categoria/classe originaria;
P _o	prezzo di rimborso delle azioni della categoria/classe datata originaria (compresi eventuali costi di rimborso);
P _n	prezzo di sottoscrizione dell'azione della nuova categoria/classe (compresi eventuali costi di sottoscrizione) e
C	costi di conversione (ove applicabili).

In caso di azioni detenute in conto (con o senza assegnazione di frazioni di azioni), eventuali saldi residui dopo la conversione saranno rimborsati all'azionista, salvo che per importi inferiori a EUR 15 o a importo equivalente in altra valuta, a seconda dei casi. Gli importi non rimborsati saranno considerati di competenza del relativo comparto.

RIMBORSI

I. Regole generali

I rimborsi possono essere richiesti per un dato numero di azioni o per un dato importo.

Fatte salve le eccezioni e limitazioni previste nel Prospetto informativo, qualsiasi azionista ha il diritto di richiedere in qualsiasi momento alla Società il rimborso delle sue azioni.

Affinché un ordine sia eseguito al valore patrimoniale netto di un determinato giorno di valutazione, lo stesso dovrà pervenire alla Società entro la data e l'ora specificate per ciascun comparto nel Libro II. Gli ordini pervenuti oltre tale termine saranno evasi al valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo.

Per essere accettato dalla Società, l'ordine deve contenere tutte le informazioni richieste riguardanti l'identificazione delle azioni in questione e l'identità del sottoscrittore come precedentemente citato.

Salvo ove diversamente disposto per un determinato comparto, l'importo di rimborso di ogni azione sarà erogato nella valuta di sottoscrizione, eventualmente diminuito delle commissioni di rimborso applicabili.

L'importo del rimborso sarà versato soltanto quando il Depositario avrà ricevuto i titoli al portatore rappresentativi delle azioni rimborsate, con le cedole non scadute allegate, o un attestato di consegna prossima dei suddetti titoli da parte di un depositario indipendente.

La Società si riserva il diritto di rimandare le domande di rimborso qualora l'ordine sia incompleto. La Società non potrà essere ritenuta responsabile di ritardi nell'evasione degli ordini qualora questi ultimi non fossero completi.

Il Consiglio di Amministrazione avrà il diritto di procedere al pagamento del prezzo di rimborso di ogni azionista consenziente, mediante attribuzione in natura di valori mobiliari del comparto interessato, purché gli azionisti esistenti non subiscano danni e venga redatta una relazione di valutazione da parte della Società di Revisione della Società. Il tipo o la natura delle attività che possono essere trasferite in questi casi saranno determinati dal Gestore degli investimenti nel rispetto della politica e delle restrizioni d'investimento del comparto interessato. I costi di tali trasferimenti saranno a carico della parte richiedente.

In caso di azioni detenute in conto (con o senza assegnazione di frazioni di azioni), eventuali saldi residui dopo il rimborso saranno rimborsati all'azionista, salvo che per importi inferiori a EUR 15 o a importo equivalente in altra valuta, a seconda dei casi. Gli importi non rimborsati saranno considerati di competenza del relativo comparto.

Nel caso in cui le richieste nette di riscatto/conversione ricevute per un determinato comparto in un Giorno di valutazione siano nel complesso pari o superiori al 10% del patrimonio netto del comparto in questione, il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di suddividere e/o di rinviare proporzionalmente le richieste di rimborso/conversione presentate, in modo tale che il numero di azioni rimborsate/convertite in quel giorno rientri nella soglia del 10% del patrimonio netto del comparto. Eventuali richieste di rimborso/conversione rinviate saranno trattate allo stesso modo delle richieste di rimborso/conversione pervenute il Giorno di valutazione successivo, sempre entro il limite del 10% del patrimonio netto.

II. Multi-batch per comparti LVNAV

Le richieste di rimborso relative ai comparti LVNAV possono essere gestite dalla Società di gestione nei momenti del Giorno di valutazione specificati nel sito web di www.bnpparibas-am.lu e i pagamenti dei rimborsi verranno effettuati successivamente. A prescindere dai diversi orari ai quali i rimborsi vengono gestiti nel medesimo Giorno di valutazione, gli azionisti che effettuano il rimborso durante il Giorno di valutazione non deterranno azioni del comparto in questione al termine della giornata e, pertanto, non avranno diritto al reddito maturato distribuito in tal giorno. Non vi è alcuna garanzia o assicurazione che i rimborsi verranno gestiti in un orario specifico prima del termine del Giorno di valutazione. La Società di gestione può, a propria esclusiva discrezione e senza previa notifica, modificare gli orari nei quali i rimborsi vengono gestiti, posticipare i rimborsi in un momento successivo nel corso del Giorno di valutazione o, in qualsiasi momento della giornata, sospendere i rimborsi in presenza delle circostanze di cui alla sezione "SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO E DELL'EMISSIONE, DELLA CONVERSIONE E DEL RIMBORSO DELLE AZIONI" descritta di seguito.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

La liquidità dei comparti viene attentamente monitorata dal Gestore degli investimenti, a cui spetta la responsabilità di assicurare che il comparto sia in grado di soddisfare qualsivoglia afflusso o deflusso necessario e di evitare che vi siano asimmetrie rilevanti tra la struttura e il profilo di liquidità di un comparto e la sua concentrazione di azionisti. Le soglie minime normative di liquidità giornaliera e settimanale possono essere rettificata al rialzo se necessario, tenendo conto:

- (i) delle dimensioni del comparto
- (ii) dei flussi previsti - della concentrazione degli azionisti
- (iii) delle condizioni del mercato

Il rischio di liquidità viene gestito in qualsiasi momento mantenendo aree di liquidità superiori ai requisiti normativi giornalieri e settimanali tramite:

- l'uso di operazioni di pronti contro termine attive (reverse repo) e passive (repo) negoziate esclusivamente con un'opzione di richiamo di 24 ore;
- la possibilità di negoziare titoli molto liquidi come buoni del Tesoro, Certificati di Deposito, NeuCP e CP;
- la verifica che il valore delle azioni detenute da un unico azionista non abbia un impatto rilevante sul profilo di liquidità del comparto, laddove rappresenti una porzione considerevole del NAV totale del comparto.

Le procedure di gestione della liquidità relative ai comparti CNAV di debito pubblico e ai comparti LVNAV sono descritte di seguito.

Requisiti specifici applicabili ai comparti CNAV di debito pubblico e ai comparti LVNAV

Conformemente al Regolamento 2017/1131 e alle relative regole delegate, la Società di gestione di un comparto CNAV di debito pubblico e/o di un comparto LVNAV è tenuta a predisporre, implementare e applicare costantemente prudenti e rigorose procedure di gestione della liquidità volte ad assicurare il rispetto delle soglie di liquidità settimanali applicabili a tali comparti.

1.1 Per quanto riguarda l'assicurazione della conformità con le soglie di liquidità settimanali, varrà quanto segue:

- (a) ogniqualvolta la proporzione delle attività con scadenza settimanale, come definito nel Regolamento 2017/1131, scende al di sotto del 30% del patrimonio totale di un comparto CNAV di debito pubblico o di un comparto LVNAV e i rimborsi giornalieri netti di un unico giorno lavorativo superano il 10% delle attività totali, il Gestore degli investimenti informerà immediatamente il relativo Consiglio di Amministrazione, il quale effettuerà una valutazione documentata della situazione per stabilire le azioni appropriate da intraprendere, tenendo conto degli interessi degli azionisti.

Qualora si verificasse una tale situazione, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di applicare una o più delle seguenti misure:

- (i) commissioni di liquidità sui rimborsi, che rispecchino adeguatamente il costo che il comparto deve sostenere per realizzare la liquidità e assicurare che gli azionisti che restano investiti nel fondo non vengano ingiustamente svantaggiati quando altri azionisti rimborsano le loro azioni nel corso del periodo;
- (ii) soglie di rimborso che limitano la quantità di azioni che è possibile rimborsare in qualsiasi giorno lavorativo a un massimo del 10% delle azioni di un comparto per un periodo massimo di 15 giorni lavorativi;
- (iii) sospensione dei rimborsi per qualsiasi periodo fino a un massimo di 15 giorni lavorativi; o
- (iv) nessuna azione immediata salvo la soddisfazione dell'obbligo definito nell'Articolo 24(2) del Regolamento;

- (b) ogniqualvolta la proporzione delle attività con scadenza settimanale, come definito dal Regolamento 2017/1131, scende al di sotto del 10% del patrimonio totale, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di implementare solo una o più delle seguenti misure:

- (i) commissioni di liquidità sui rimborsi, che rispecchino adeguatamente il costo che il comparto deve sostenere per realizzare la liquidità e assicurare che gli azionisti che restano investiti nel fondo non vengano ingiustamente svantaggiati quando altri azionisti rimborsano le loro azioni nel corso del periodo;
- (ii) sospensione dei rimborsi per qualsiasi periodo fino a un massimo di 15 giorni lavorativi.

1.2 Quando, nell'arco di un periodo di 90 giorni, la durata totale delle sospensioni supera i 15 giorni, un comparto CNAV di debito pubblico o un comparto LVNAV cesseranno automaticamente di essere un comparto CNAV di debito pubblico o un comparto LVNAV. Il Consiglio di Amministrazione di ognuno di questi comparti informerà immediatamente ogni azionista per iscritto, in un modo chiaro e comprensibile.

1.3 Dopo che il Consiglio di Amministrazione del comparto CNAV di debito pubblico o del comparto LVNAV avrà stabilito le azioni che intende intraprendere in relazione a entrambi i punti (a) e (b) del precedente paragrafo 1.1, il medesimo comunicherà tempestivamente e in modo dettagliato la propria decisione alla CSSF.

QUOTAZIONE IN BORSA

Per decisione del Consiglio di Amministrazione, le quote potranno essere ammesse ai listini ufficiali della borsa lussemburghese e/o, a seconda dei casi, di altre borse valori.

Alla data del presente Prospetto informativo, nessuna azione è stata quotata in alcuna borsa valori.

COMMISSIONI E COSTI

Costi a carico degli investitori

Spese massime pagate direttamente dagli investitori che possono essere pagate esclusivamente in caso di una determinata operazione (sottoscrizione, conversione o rimborso):

Azioni	Sottoscrizione	Conversione	Rimborso
Classic			
Classic Distribution			
Classic T1			
Privilege			
Privilege Distribution			
Privilege M Distribution			
Privilege T1			
I			
I Distribution			
I M Distribution			
IT1			
IT3			
I Plus			
I Plus Distribution			
S Distribution			
UT3			
X			
X Distribution			

Commissioni e spese a carico dei Comparti

Ciascun comparto è gravato da commissioni o genera spese ad esso specificamente imputabili. Le commissioni e le spese non imputabili a un particolare comparto sono ripartite proporzionalmente tra tutti i comparti in funzione dei rispettivi valori patrimoniali netti.

Tali commissioni e spese sono calcolate giornalmente e dedotte mensilmente dal patrimonio netto medio di un comparto, categoria di azioni o classe di azioni, versate alla Società di Gestione. L'importo addebitato varia in base al valore del NAV.

Per ulteriori informazioni sulle commissioni e gli oneri annuali applicabili ai comparti nei quali è stato effettuato l'investimento si rimanda al Libro II del presente Prospetto.

Commissione di distribuzione

Commissione destinata a coprire il compenso dei distributori a complemento della quota della commissione di gestione che percepiscono per i loro servizi.

Spese straordinarie

Spese diverse dalle commissioni di gestione, da quelle legate al rendimento, dalle commissioni di distribuzione e dalle altre commissioni sostenute da ciascun comparto. Tali spese comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli interessi e l'importo totale di qualsiasi dazio, tributo e imposta od onere analogo a carico di un comparto
- le spese per vertenze legali o di rimborso delle imposte.

Commissione indiretta

Spese correnti sostenute dagli OICVM e/o OICR sottostanti in cui investe la Società e incluse tra le Spese correnti specificate nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID).

Commissione di gestione

Commissioni destinate a coprire il compenso dei gestori degli investimenti e, salvo diversamente disposto dal Libro II, dei distributori in relazione al marketing del titolo della Società.

Altre commissioni

Commissioni necessarie a coprire, in particolare, i seguenti servizi:

- amministrazione, domiciliazione e contabilità del fondo
- attività di revisione
- custodia, deposito e tutela
- documentazione, come la preparazione, la stampa, la traduzione e la distribuzione dei Prospetti, dei Documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori, delle relazioni finanziarie
- costi di certificazione ESG e commissioni per servizi resi
- concessione di licenze per indici finanziari (se del caso)
- spese legali
- quotazione di azioni in una borsa valori (se del caso)
- spese per la società di gestione (tra cui AML/CFT, KYC, rischio e supervisione delle attività delegate)
- operazioni di marketing
- pubblicazione dei dati sulla performance del fondo
- spese di registrazione, compresa la traduzione
- servizi associati alla riscossione richiesta, alla rendicontazione fiscale e normativa e alla pubblicazione di dati

- sulla Società, sui suoi investimenti e azionisti
- agenzia incaricata dei trasferimenti, della conservazione del registro e dei pagamenti

Tali commissioni non comprendono i compensi corrisposti agli Amministratori indipendenti e le spese vive ragionevolmente sostenute da tutti gli Amministratori, le spese per la gestione di azioni con copertura, le imposte, le tasse e i costi di transazione associati all'acquisto e alla vendita di attività, le commissioni di intermediazione e per altre transazioni, le commissioni delle agenzie di rating, gli interessi e le spese bancarie.

Oneri fiscali e dovuti agli enti di regolamentazione

Tra questi oneri figurano:

- la taxe d'abonnement del Lussemburgo (imposta di sottoscrizione)
- imposte e/o tributi di altri enti di regolamentazione sugli OICR esteri nel Paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

Conformemente al Regolamento e alle regole delegate applicabili che integrano il Regolamento, la Società di gestione ha creato e implementato, e applica in modo costante, una procedura interna di valutazione della qualità creditizia ("ICAP") volta a stabilire la qualità creditizia degli strumenti del mercato monetario, tenendo conto dell'emittente dello strumento e delle caratteristiche dello strumento stesso.

La Società di gestione si assicura che le informazioni utilizzate ai fini dell'applicazione della procedura interna di valutazione della qualità creditizia siano di qualità sufficiente, aggiornate e provengano da fonti attendibili.

La procedura di valutazione interna si basa su metodologie di valutazione prudenti, sistematiche e continue. Le metodologie sono soggette alla convalida della Società di gestione, basata sull'esperienza storica e sulle prove empiriche, ivi incluso il back-testing.

La Società di gestione si assicura che la procedura interna di valutazione della qualità creditizia sia conforme a tutti i seguenti principi di carattere generale:

- (a) è stato creato un processo efficace volto a ottenere e aggiornare le informazioni rilevanti in merito all'emittente e alle caratteristiche dello strumento;
- (b) sono state adottate e implementate misure adeguate, volte ad assicurare che l'ICAP si basi su un'analisi esaustiva delle informazioni disponibili e rilevanti, e includa tutti i relativi fattori determinanti che influenzano l'affidabilità creditizia dell'emittente e la qualità creditizia dello strumento;
- (c) l'ICAP viene monitorata su base costante e tutte le valutazioni della qualità creditizia vengono riviste con frequenza almeno annuale;
- (d) sebbene non si debba fare eccessivo affidamento in modo meccanicistico sui rating esterni conformemente all'Articolo 5a del Regolamento 1060/2009, la Società di gestione effettuerà una nuova valutazione della qualità creditizia per uno strumento del mercato monetario laddove si verifichi un cambiamento rilevante che potrebbe avere un impatto sulla valutazione esistente dello strumento; (e) le metodologie di valutazione della qualità creditizia vengono riviste almeno annualmente dalla Società di gestione per verificare che continuino a essere appropriate alla luce del portafoglio corrente e delle condizioni esterne, e tali revisioni vengono trasmesse alla CSSF. Laddove la Società di gestione venga a conoscenza di errori nella metodologia di valutazione della qualità creditizia o nella sua applicazione, correggerà immediatamente tali errori;
- (f) quando le metodologie, i modelli o le ipotesi chiave utilizzati nell'ICAP vengono modificati, la Società riesaminerà il prima possibile tutte le valutazioni interne della qualità creditizia interessate.

Valutazione interna della qualità creditizia

La Società di gestione applica la suddetta procedura interna di valutazione della qualità creditizia per determinare se la qualità creditizia di uno strumento del mercato monetario riceve una valutazione favorevole. Laddove un'agenzia di rating registrata e certificata conformemente al Regolamento 1060/2009 abbia assegnato un rating a tale strumento del mercato monetario, la Società di gestione può considerare tale rating e le informazioni e le analisi supplementari nell'ambito della propria valutazione interna della qualità creditizia, pur non facendo esclusivamente e meccanicisticamente affidamento su tale rating, conformemente all'Articolo 5a del Regolamento 1060/2009.

Il reparto di ricerca creditizia del gruppo BNP Paribas Asset Management fornisce opinioni sugli emittenti, sui trend fondamentali delle società, sulle aspettative di rischio di evento, sui rating previsti e minimi con riferimento alle agenzie di rating, nonché un'opinione in merito al valore relativo basata sui livelli di negoziazione del mercato.

La valutazione della qualità creditizia tiene conto almeno dei seguenti fattori e principi generali:

1. Quantificazione del rischio di credito dell'emittente e del rischio relativo di insolvenza dell'emittente e dello strumento

La procedura interna di valutazione della qualità creditizia inizia da una panoramica top-down delle dinamiche economiche all'interno dei singoli settori, alla luce dei trend macroeconomici. Gli analisti osservano i fattori di traino dei settori per formulare un'opinione in merito al miglioramento o al deterioramento di tali settori. Vengono considerati fattori quali lo stadio del ciclo, la struttura del settore, le dinamiche demografiche, la normativa, i rischi legali e i trend in termini di consolidamento. La raccomandazione settoriale contribuisce all'analisi approfondita degli emittenti.

I criteri per la quantificazione del rischio di credito dell'emittente e del rischio relativo di insolvenza dell'emittente e dello strumento sono i seguenti:

- (i) informazioni sui prezzi delle obbligazioni, ivi inclusi gli spread di credito e la determinazione dei prezzi degli strumenti a reddito fisso comparabili e dei titoli correlati;
- (ii) determinazione dei prezzi degli strumenti del mercato monetario relativi all'emittente, allo strumento e al settore;
- (iii) statistiche di insolvenza relative all'emittente, allo strumento o al settore fornite dai rating di credito esterni;
- (iv) indicatori finanziari relativi all'ubicazione geografica, al settore o alla classe di attività dell'emittente o dello strumento;
- (v) informazioni finanziarie relative all'emittente, quali coefficienti di redditività, indici di copertura degli interessi, metriche di leva finanziaria e determinazione dei prezzi delle nuove emissioni, ivi inclusa l'esistenza di titoli più junior.

Nell'ambito della revisione dell'emittente, vengono utilizzati anche ulteriori indicatori, quali ricavi, utili, flussi di cassa, crescita, leva finanziaria e interessi. Vengono esaminati i trend storici, utilizzati come base per prevedere la ragionevolezza dei risultati operativi e della situazione finanziaria futuri, consentendo in questo modo di valutarne l'impatto sulla qualità creditizia nel breve, medio e lungo termine.

I singoli emittenti vengono selezionati utilizzando misurazioni analitiche ben consolidate (inclusi ricavi, utili e flussi di cassa (EBIRDA), crescita, flussi di cassa liberi, leva finanziaria, copertura degli interessi e degli oneri fissi). Per quanto riguarda la revisione di un emittente, i trend storici vengono esaminati relativamente alla posizione finanziaria corrente e

alle performance operative. Questi trend fungono da base per giudicare il grado di ragionevolezza delle previsioni in merito ai risultati operativi e alla posizione finanziaria futura, e consentono ai nostri analisti di prevedere i cambiamenti della qualità creditizia, le modifiche delle strategie finanziarie dell'emittente e l'impatto effettivo sul breve, medio e lungo termine. Sono importanti anche una serie di fattori qualitativi, come il posizionamento settoriale, la strategia aziendale, la qualità del management e i rischi aziendali.

2. Indicatori qualitativi relativi all'emittente dello strumento, anche alla luce della situazione macroeconomica e dei mercati finanziari.

I criteri per determinare gli indicatori qualitativi in relazione all'emittente dello strumento sono i seguenti:

- (i) l'analisi di qualsivoglia attività sottostante;
- (ii) l'analisi di qualsivoglia aspetto strutturale degli strumenti pertinenti emessi;
- (iii) l'analisi dei mercati interessati, inclusi i volumi e la liquidità di tali mercati;
- (iv) l'analisi sovrana, nella misura in cui potrebbe influenzare la qualità creditizia dell'emittente;
- (v) l'analisi del rischio di governance relativo all'emittente, inclusi i rischi di frode, di ammende per la condotta, di vertenze legali, di ripresentazione delle informazioni finanziarie, di voci straordinarie, di rotazione del management e di concentrazione dei prestatori;
- (vi) la ricerca esterna sull'emittente o sul settore di mercato;
- (vii) ove pertinente, l'analisi dei rating di credito o degli outlook di credito assegnati all'emittente di uno strumento da un'agenzia di rating creditizio registrata presso l'ESMA e selezionata dalla Società di gestione, se idoneo al portafoglio di investimenti specifico di uno dei comparti della Società.

Inoltre, la Società di gestione valuta i seguenti criteri di rischio di credito qualitativi in relazione all'emittente:

- (i) la situazione finanziaria dell'emittente o, ove del caso, del garante;
- (ii) le fonti di liquidità dell'emittente o, ove del caso, del garante;
- (iii) la capacità dell'emittente di reagire a eventi futuri che interessano l'intero mercato o specificatamente riferiti all'emittente, ivi inclusa la capacità di rimborsare il debito in una situazione molto avversa;
- (iv) la forza del settore dell'emittente all'interno dell'economia, relativamente alle tendenze economiche e alla posizione competitiva dell'emittente nel proprio settore di competenza.

3. Caratteristica di breve termine e classe di attività degli strumenti del mercato monetario

L'universo di strumenti del mercato monetario idonei copre gli strumenti che sono di norma negoziati sul mercato monetario:

- (i) strumenti negoziabili di breve termine quali, a titolo meramente esemplificativo, carta commerciale NEU, certificati di deposito, carta commerciale euro;
- (ii) obbligazioni non garantite senior (escluso il debito subordinato);
- (iii) buoni del Tesoro.

Le limitazioni specifiche associate a tali strumenti e le loro definizioni sono descritte dettagliatamente nel Prospetto informativo, nei limiti del, e secondo quanto previsto dal, Regolamento.

L'universo di strumenti idonei deve essere conforme ai requisiti relativi a WAL e WAM definiti dal Regolamento.

4. Tipologie di emittenti

Gli emittenti si distinguono almeno come segue:

- (i) amministrazioni nazionali, regionali o locali;
- (ii) aziende finanziarie e aziende non finanziarie.

5. Profilo di liquidità degli strumenti

Tutti gli strumenti del mercato monetario selezionati sono emessi da istituti finanziari (quali banche e compagnie di assicurazioni), aziende ed emittenti sovrani (governi, amministrazioni locali, organi sovranazionali, agenzie).

Gli strumenti vengono classificati in funzione della loro capacità di poter essere venduti tempestivamente e a condizioni favorevoli, per garantire che i requisiti di liquidità del comparto siano soddisfatti in qualsiasi momento. La Società di gestione può, in aggiunta ai fattori e ai principi generali menzionati in questa sezione, tenere conto di allerte e indicatori nell'ambito della determinazione della qualità creditizia di uno strumento del mercato monetario, come indicato al punto 2 delle Regole di diversificazione nell'Appendice 1.

È stata definita una politica globale dei rating interni della Società di gestione, che stabilisce i principi e la metodologia per qualificare e quantificare la qualità creditizia intrinseca degli emittenti detenuti nei portafogli, monitorati dai limiti di credito d'investimento.

Ad ogni emittente viene assegnato un rating interno che rispecchia il rischio di insolvenza. A seguito della valutazione creditizia interna del gruppo rispetto alla revisione degli analisti di credito, vengono definiti una serie di limiti d'investimento applicabili agli emittenti che vengono considerati di qualità creditizia elevata.

I rating interni sono considerati più pertinenti di quelli forniti dalle agenzie di rating esterne o da altre fonti di informazioni.

Governance della valutazione della qualità creditizia

L'ICAP viene approvata dal senior management della Società di gestione e dal Consiglio di Amministrazione della Società ("Senior Management"). Questi soggetti hanno una buona conoscenza e comprensione dell'ICAP e delle metodologie applicate dalla Società di gestione, nonché una conoscenza dettagliata delle relazioni associate.

La Società di gestione riferisce alle parti di cui al paragrafo 1 in merito al profilo di rischio di credito della Società, basato su un'analisi delle valutazioni interne della qualità creditizia della Società. La frequenza di questa rendicontazione dipende dalla rilevanza e dalla tipologia delle informazioni, ed è comunque annuale.

Il Senior Management assicura che l'ICAP funzioni adeguatamente su base continuativa. Il Senior Management viene periodicamente informato in merito ai risultati delle procedure interne di valutazione della qualità creditizia, alle aree nelle quali sono state identificate delle mancanze e ai progressi degli sforzi e delle azioni intrapresi per migliorare tali mancanze identificate.

Le valutazioni interne della qualità creditizia e il loro riesame periodico da parte della Società di gestione non vengono effettuati dai soggetti che sono incaricati o responsabili della gestione dei portafogli dei comparti della Società.

Il comitato di rischio di credito è l'organo responsabile di:

- (i) convalidare le autorizzazioni in essere o consigliate;
- (ii) distribuire le informazioni su qualsiasi situazione critica, in base all'agenda stabilita dalla divisione di rischio della Società di gestione.

Questo Comitato si riunisce periodicamente e, potenzialmente, anche su base straordinaria.

Qualora la qualità del rating di credito interno di un emittente e/o di uno strumento diminuisse e/o cambiasse, il comitato di rischio di credito adotterà le misure necessarie per correggere la situazione il prima possibile.

CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO PER AZIONE

Ogni calcolo del valore patrimoniale netto sarà effettuato nel modo seguente sotto la responsabilità del Consiglio di Amministrazione:

1. Il NAV sarà calcolato come indicato nel Libro II per ogni comparto.
2. Il calcolo del NAV per azione sarà effettuato e pubblicato in riferimento al patrimonio netto complessivo del comparto, della categoria o della classe corrispondente, conformemente ai metodi di valutazione del mark-to-market e del mark-to-model, o di entrambi, diviso per il numero di azioni in circolazione del comparto almeno su base giornaliera. Il patrimonio netto complessivo di ciascun comparto, categoria o classe saranno calcolati sommando tutti gli elementi di attività posseduti da ciascuno di essi (inclusi i diritti o le percentuali posseduti in alcuni sottoportafogli interni, come descritto più ampiamente al punto 4 di seguito), da cui saranno sottratti eventuali passività e impegni, conformemente a quanto menzionato al punto 4, capoverso 4 di seguito.
3. Il NAV per azione di ciascun comparto, categoria o classe sarà calcolato dividendo il rispettivo valore patrimoniale netto complessivo per il numero di azioni in circolazione, fino a sei posizioni decimali.
4. Il NAV per azione di un comparto VNAV verrà arrotondato al punto base più vicino, o al suo equivalente quando il NAV viene pubblicato in unità di valuta.

Il NAV costante per azione di un comparto CNAV di debito pubblico o di un comparto LVNAV verrà arrotondato al punto percentuale più vicino, ovvero al suo equivalente quando il NAV costante viene pubblicato in unità di valuta. La differenza tra il NAV per azione costante e il NAV per azione di un tale comparto viene monitorata e pubblicata quotidianamente.

5. Internamente, al fine di assicurare la gestione finanziaria e amministrativa globale di masse di attività appartenenti a uno o più comparti, categorie o classi, il Consiglio di Amministrazione potrà creare un numero di sottoportafogli interni corrispondente alle masse di attività da gestire (i "sottoportafogli interni").

Conseguentemente, uno o più comparti, categorie o classi che abbiano, totalmente o parzialmente, una stessa politica d'investimento, potranno raggruppare le attività acquisite da ciascuno di essi allo scopo di implementare questa politica d'investimento in un sottoportafoglio interno appositamente creato. La quota detenuta da ciascun comparto, categoria o classe in seno a ciascun sottoportafoglio interno potrà essere espressa in termini di percentuali o in termini di diritti/entitlement, come precisato nei due paragrafi seguenti. La creazione di un sottoportafoglio interno avrà come unico obiettivo quello di facilitare la gestione amministrativa e finanziaria della Società.

Le percentuali di possesso saranno stabilite esclusivamente sulla base del rapporto di contributo alle attività di uno specifico sottoportafoglio interno. Queste percentuali di possesso saranno ricalcolate ogni giorno di valutazione al fine di tenere conto di rimborsi, emissioni, conversioni, distribuzioni o di qualsiasi altro evento che intervenga all'interno di qualsiasi comparto, categoria o classe in questione e tale da aumentare o ridurre la rispettiva partecipazione al sottoportafoglio interno.

I diritti/entitlement emessi da un determinato sottoportafoglio interno saranno valutati a una frequenza e secondo modalità identiche mutatis mutandis a quelle menzionate ai precedenti punti 1, 2 e 3. Il numero complessivo di diritti/entitlement emessi varierà in funzione delle distribuzioni, dei rimborsi, emissioni, conversioni o di qualsiasi altro evento che intervenga all'interno di qualsiasi comparto, categoria o classe in questione, e tale da aumentare o ridurre la rispettiva partecipazione al sottoportafoglio interno.

6. Qualunque sia il numero di categorie o di classi in seno a un determinato comparto, occorrerà procedere al calcolo del rispettivo patrimonio netto complessivo con la frequenza prevista ai sensi della Legge lussemburghese, dello Statuto o del Prospetto informativo. Il patrimonio netto complessivo di ogni comparto sarà calcolato sommando il patrimonio netto complessivo di ciascuna categoria o classe creata in seno a tale comparto.
7. Fatto salvo quanto citato al precedente punto 5, relativamente ai diritti/entitlement e alle percentuali di possesso, e ferme restando le norme particolari eventualmente fissate per uno o più comparti specifici, la valutazione del patrimonio netto dei vari comparti sarà effettuata conformemente alle regole di seguito riportate.

COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività della Società, da un punto di vista contabile in linea con gli standard contabili internazionali, comprendono in particolare:

- (1) disponibilità di cassa o in deposito, inclusi gli interessi maturati ma non ancora percepiti e gli interessi maturati su tali depositi fino alla data del pagamento;
- (2) tutti gli effetti e i titoli pagabili a vista e i conti attivi (inclusi i risultati della vendita dei titoli, il cui prezzo non sia stato ancora incassato);
- (3) tutti i titoli, quote, azioni, obbligazioni, swap e altri investimenti e titoli di proprietà della Società;
- (4) tutti i dividendi e le distribuzioni da ricevere da parte della Società in contanti o in titoli, nella misura in cui la Società ne sia a conoscenza;
- (5) tutti gli interessi maturati non ancora percepiti e tutti gli interessi prodotti fino al giorno del pagamento da titoli di proprietà della Società, salvo il caso in cui tali interessi siano parte del valore capitale di detti titoli;
- (6) le spese di costituzione della Società, nella quota non ancora ammortizzata;
- (7) tutte le altre attività di qualsiasi natura, inclusi i risconti attivi.

REGOLE DI VALUTAZIONE

Le attività di ciascun comparto saranno valutate utilizzando ove possibile il metodo del mark-to-market, come segue:

- (1) il valore dei contanti in cassa o in deposito e dei crediti verso clienti, dei risconti attivi e dei dividendi e interessi dovuti ma non ancora incassati, comprenderà il valore nominale di tali attività, salvo qualora il suo recupero sia

- ritenuto improbabile; in quest'ultimo caso, il valore sarà determinato deducendo l'importo che la Società riterrà adeguato a rispecchiare il valore reale di queste attività;
- (2) il valore delle azioni o quote di FCM sarà determinato in base all'ultimo valore patrimoniale netto disponibile il Giorno di valutazione;
 - (3) la valutazione di tutti i titoli quotati in borsa o su qualsiasi altro mercato regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico, si basa sull'ultimo prezzo di chiusura noto alla data di valutazione e, qualora i titoli in questione siano negoziati su più mercati, sull'ultimo prezzo di chiusura noto del mercato principale per quei titoli; qualora l'ultimo prezzo di chiusura noto non fosse rappresentativo, la valutazione si baserà sul probabile prezzo di vendita stimato con prudenza e in buona fede dal Consiglio di Amministrazione;
 - (4) verranno utilizzati solo dati di mercato di buona qualità, che saranno valutati sulla base di tutti i fattori seguenti:
 - (i) il numero e la qualità delle controparti
 - (ii) il volume e il tasso di rotazione sul mercato delle attività del comparto
 - (iii) l'entità dell'emissione e la percentuale dell'emissione che il comparto intende acquistare o vendere
 - (5) i titoli non quotati o non negoziati in borsa o su altro mercato regolamentato regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico saranno valutati in base al probabile prezzo di vendita stimato con prudenza e in buona fede da un professionista nominato a tale scopo dal Consiglio di Amministrazione;
 - (6) i titoli denominati in una valuta diversa dalla valuta di denominazione del comparto saranno convertiti al tasso di cambio prevalente nel Giorno di valutazione;
 - (7) laddove l'uso del mark-to-market non sia possibile, ovvero la qualità dei dati di mercato non sia sufficiente, un'attività di un comparto, le disponibilità liquide, gli strumenti del mercato monetario e tutti gli altri strumenti possono essere valutati in base al loro valore mark-to-model. Il Consiglio di Amministrazione provvederà agli opportuni controlli e verifiche per la valutazione degli strumenti.
 - (8) le azioni di un comparto saranno emesse o rimborsate a un prezzo uguale al NAV per quota o per azione del comparto, a prescindere dalle commissioni o dagli oneri consentiti, come descritto nel Prospetto informativo del comparto.
 - (9) in deroga al paragrafo (8):
 - (i) le azioni di un comparto CNAV di debito pubblico possono essere emesse o rimborsate a un prezzo uguale al NAV costante per azione di tale comparto;
 - (ii) le azioni di un comparto LVNAV possono essere emesse o rimborsate a un prezzo uguale al NAV costante per azione di quel comparto, ma solo laddove il NAV costante per azione, che è calcolato conformemente all'Articolo 32(1), (2) e (3) del Regolamento 2017/1131, non differisca di più di 20 punti base dal NAV per azione calcolato conformemente all'Articolo 30 del Regolamento 2017/1131.In relazione al punto (ii), quando il NAV costante per azione calcolato conformemente all'Articolo 32(1), (2) e (3) del Regolamento 2017/1131 differisce di più di 20 punti base dal NAV per azione calcolato conformemente all'Articolo 30 del Regolamento 2017/1131, i successivi rimborsi e sottoscrizioni saranno effettuati a un prezzo pari al NAV per azione calcolato conformemente all'Articolo 30 del Regolamento 2017/1131.
 - (10) il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a elaborare e modificare le regole relative ai tassi di valutazione, entro i limiti consentiti dal Regolamento 2017/1131. Le decisioni prese in tale ambito saranno incluse nel Libro II;
 - (11) gli strumenti finanziari derivati (quali IRS, contratti a termine e future) saranno valutati sulla base della differenza tra il valore di tutti i flussi futuri versati dalla Società alla controparte alla data di valutazione, al tasso "zero coupon swap" corrispondente alla scadenza di tali flussi e l'insieme dei flussi futuri versati dalla controparte alla Società alla data di valutazione, al tasso "zero coupon swap" corrispondente alla scadenza di tali flussi;

COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ

Le passività della Società, da un punto di vista contabile e in linea con gli standard contabili internazionali, comprenderanno in particolare:

- (1) tutti i prestiti, effetti giunti a scadenza e debiti verso fornitori;
- (2) tutte le passività note, scadute o meno, incluse tutte le obbligazioni contrattuali scadute di pagamento in liquidi o in natura, ivi incluso l'importo dei dividendi annunciati dalla Società ma non ancora pagati;
- (3) tutte le riserve, autorizzate o approvate dal Consiglio di Amministrazione, ivi incluse quelle costituite al fine di far fronte a una potenziale minusvalenza su alcuni investimenti della Società;
- (4) qualsiasi altro impegno assunto dalla Società, eccettuati quelli rappresentati dal suo patrimonio netto. Per la valutazione dell'ammontare di queste passività, la Società prenderà in considerazione tutte le spese che essa dovrà sostenere, incluse, senza alcun limite, le spese di modifica dello Statuto, del Prospetto informativo o di qualsiasi altro documento relativo alla Società, le commissioni di gestione, consulenza e legate al rendimento, nonché le altre spese di natura straordinaria, eventuali tasse/imposte e diritti spettanti ad autorità pubbliche e a borse valori, gli oneri finanziari, le spese bancarie o di intermediazione sostenute al momento dell'acquisto o della vendita di disponibilità o in altro modo. Per la valutazione dell'ammontare di tali impegni, la Società terrà conto, pro rata temporis, delle spese, amministrative e di altro genere, sia di natura regolare che periodica.

Le attività, passività, spese e commissioni non attribuibili a un comparto, a una categoria o a una classe saranno imputate ai vari comparti, categorie o classi in parti uguali o, se gli importi in causa lo giustificano, in percentuale al rispettivo patrimonio netto. Ogni azione della Società destinata al riscatto sarà considerata come un'azione emessa ed esistente fino alla chiusura del Giorno di valutazione relativo al rimborso di tale azione e il suo prezzo sarà considerato come una passività della Società a partire dalla chiusura del giorno in questione fino a quando non sarà stato interamente saldato. Ogni azione di cui sia prevista l'emissione da parte della Società in conformità alle richieste di sottoscrizione sarà considerata come un credito verso la Società fino al momento dell'avvenuto incasso da parte della Società. Nella misura del possibile, si terrà conto di qualsiasi investimento o disinvestimento deciso dalla Società fino al Giorno di valutazione.

SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO E DELL'EMISSIONE, DELLA CONVERSIONE E DEL RIMBORSO DELLE AZIONI

Fatte salve le cause legali di sospensione, il Consiglio di Amministrazione potrà in qualsiasi momento sospendere temporaneamente il calcolo del valore patrimoniale netto delle azioni di uno o più comparti, oltre alle attività di emissione, conversione e rimborso, nei seguenti casi:

- (a) in qualsiasi periodo di chiusura di uno o più mercati valutari o una borsa valori, che rappresentano i mercati o la borsa principali di quotazione di una parte consistente degli investimenti di un comparto in un determinato momento, salvo nei giorni di chiusura abituali, o in periodi di sospensione o di importanti restrizioni delle negoziazioni;
- (b) quando la situazione politica, economica, militare, monetaria, sociale o qualsiasi evento di *force majeure* che esula dalla responsabilità o dai poteri della Società, rendano impossibile disporre delle sue attività attraverso mezzi accettabili e normali, senza arrecare un grave danno agli interessi degli azionisti;
- (c) durante qualsiasi periodo di guasto dei sistemi di comunicazione normalmente utilizzati per determinare il prezzo di qualsiasi investimento della Società o i prezzi correnti del mercato o di una borsa valori;
- (d) quando restrizioni legate ai cambi o ai movimenti di capitali impediscono di effettuare operazioni per conto della Società o quando le operazioni di acquisto o di vendita di attività della Società non possono essere realizzate a tassi di cambio normali;
- (e) nel momento in cui viene adottata la decisione di liquidare la Società o uno o più comparti, categorie o classi;
- (f) al fine di stabilire la parità di scambio nell'ambito di un'operazione di fusione, cessione di ramo d'azienda, scissione o qualsiasi operazione di ristrutturazione relative a uno o più comparti, categorie o classi;
- (g) in tutti i casi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga, con decisione motivata, che tale sospensione sia necessaria per tutelare gli interessi generali degli azionisti interessati.

In caso di sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto, la Società provvederà immediatamente a darne adeguata comunicazione agli azionisti che abbiano richiesto la sottoscrizione, la conversione o il rimborso delle azioni del comparto o dei comparti in questione.

In circostanze eccezionali che possono compromettere negativamente gli interessi degli azionisti o in caso di richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione superiori al 10% del patrimonio netto di un comparto, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di non determinare il valore di un'azione prima di avere provveduto ai necessari acquisti e vendite di titoli per conto del comparto. In questo caso, le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione in corso saranno evase contemporaneamente sulla base del valore patrimoniale netto così calcolato.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione in sospeso potranno essere ritirate mediante notifica scritta, a condizione che tale notifica pervenga alla Società prima del termine della sospensione. Le richieste in sospeso saranno prese in considerazione la prima data di calcolo successiva alla cessazione della sospensione. Qualora non sia possibile evadere tutte le richieste in sospeso nella stessa data di calcolo, le richieste più datate avranno la precedenza sulle più recenti.

IMPOSTE APPLICABILI ALLA SOCIETÀ

Alla data del Prospetto informativo, la Società non è soggetta ad alcuna imposta lussemburghese sul reddito o sulle plusvalenze di capitale.

La Società è soggetta in Lussemburgo a una *taxe d'abonnement* annuale che rappresenta lo 0,05% del valore patrimoniale netto. L'aliquota applicata scende allo 0,01% per:

- a) i comparti il cui obiettivo esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito;
- b) i comparti il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo presso istituti di credito;
- c) i comparti, le categorie o le classi riservate a Investitori istituzionali, Gestori e OICR.

Sono esenti dalla *taxe d'abonnement*:

- a) il valore delle attività rappresentate da quote o azioni possedute in altri OICR, purché tali quote o azioni siano già state assoggettate alla *taxe d'abonnement*;
- b) i comparti, categorie e/o classi:
 - (i) i cui titoli siano riservati a Investitori istituzionali, Gestori od OICR
 - (ii) il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito
 - (iii) la cui scadenza residua ponderata del portafoglio non sia superiore a 90 giorni e
 - (iv) che abbiano ottenuto il rating massimo attribuito da un'agenzia di valutazione riconosciuta;
- c) i comparti, le categorie e/o classi di azioni riservate a:
 - (i) fondi pensionistici d'impresa o veicoli d'investimento simili, costituiti per iniziativa di uno o più datori di lavoro a favore dei rispettivi dipendenti e
 - (ii) società che dispongano di uno o più fondi d'investimento aziendali finalizzati all'erogazione di prestazioni pensionistiche ai loro dipendenti;
- d) i comparti il cui principale obiettivo sia l'investimento in istituti specializzati in microfinanziamenti;
- e) i comparti, le categorie e/o classi di azioni:
 - (i) i cui titoli siano quotati o negoziati su almeno una borsa valori o altro mercato regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico e
 - (ii) il cui obiettivo esclusivo sia la replica della performance di uno o più indici.

La *taxe d'abonnement*, ove applicabile, può essere pagata trimestralmente sulla base delle relative attività nette calcolate alla fine del trimestre cui la tassa fa riferimento.

La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o tributi di altre autorità normative nel paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

IMPOSTE APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI DELLA SOCIETÀ

Parte del reddito generato dal portafoglio della Società, soprattutto il reddito da dividendi e interessi, nonché talune plusvalenze di capitale, possono essere soggetti a imposta ad aliquote variabili e di tipologie differenti nei paesi in cui sono generati. Il reddito e le plusvalenze possono altresì essere soggetti a ritenute alla fonte. In alcune circostanze, la Società potrebbe non usufruire dei vantaggi delle convenzioni internazionali contro la doppia imposizione concluse tra il Granducato di Lussemburgo e i paesi interessati. Alcuni paesi potrebbero considerare ammissibili ai sensi di tali convenzioni solo i soggetti d'imposta in Lussemburgo.

IMPOSTE APPLICABILI AGLI AZIONISTI**a) Residenti nel Granducato del Lussemburgo**

Alla data del Prospetto informativo, i dividendi percepiti e le plusvalenze realizzate al momento della cessione delle azioni da parte di residenti nel Granducato del Lussemburgo non sono soggetti a ritenuta alla fonte.

I dividendi sono soggetti all'imposta sul reddito in base all'aliquota applicata all'imposta sul reddito personale.

Le plusvalenze realizzate al momento della cessione di azioni non sono soggette a imposta sul reddito se le azioni sono detenute per un periodo superiore a sei mesi, ad eccezione degli azionisti residenti che detengono più del 10% delle azioni della Società.

b) Non residenti

In conformità alla legislazione vigente e nel caso non trovassero applicazione le disposizioni della Direttiva 2011/16, di cui al successivo punto c):

- i dividendi percepiti e le plusvalenze realizzate al momento della cessione di azioni da parte di non residenti non sono soggetti a ritenuta alla fonte;
- le plusvalenze realizzate da non residenti al momento della cessione di azioni non sono soggette all'imposta sul reddito lussemburghese.

Tuttavia, in presenza di una convenzione contro la doppia imposizione conclusa tra il Granducato e il paese di residenza dell'azionista, le plusvalenze realizzate al momento della cessione di azioni sono in linea di principio esonerate in Lussemburgo, in quanto il potere impositivo è attribuito al paese di residenza dell'azionista.

SCAMBIO DI INFORMAZIONI**a) Residenti in un altro Stato membro dell'Unione Europea, compresi i dipartimenti francesi d'oltremare, le Azzorre, Madeira, le Isole Canarie, le Isole Åland e Gibilterra**

Si invita ogni persona fisica che percepisca dividendi della Società o proventi della cessione delle azioni della Società per il tramite di un agente incaricato dei pagamenti, con sede in uno Stato diverso da quello di cui è residente, a informarsi in merito alle disposizioni legali e normative a essa applicabili.

La maggior parte dei paesi che ricadono nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/16 e della Direttiva 2014/107 riferirà, alle autorità tributarie dello stato di residenza del proprietario effettivo del reddito, l'importo totale lordo distribuito

dalla Società e/o i proventi lordi totali derivanti dalla vendita, dal risarcimento o dal rimborso delle azioni della Società. Austria e Svizzera procederanno allo scambio delle informazioni a decorrere dal 1° gennaio 2018 sulla base dei dati raccolti nel 2017.

b) Residenti in paesi o territori terzi

Nessuna ritenuta alla fonte è prelevata sugli interessi versati a residenti di paesi o territori terzi.

Tuttavia, nell'ambito dello Scambio automatico di informazioni (AEOI) relativo alle questioni fiscali elaborate dall'OCSE, la Società potrebbe dover raccogliere e divulgare informazioni sui suoi azionisti a soggetti terzi, comprese le autorità tributarie dello stato di residenza fiscale del beneficiario, ai fini del successivo inoltrare alle giurisdizioni competenti. I dati relativi alle informazioni finanziarie e personali definite da questa normativa che è possibile divulgare possono includere (a titolo non esaustivo) l'identità degli azionisti e loro beneficiari diretti o indiretti, dei beneficiari effettivi e dei soggetti che esercitano il controllo. L'azionista sarà dunque tenuto a soddisfare eventuali ragionevoli richieste della Società in merito a tali informazioni, per consentire a quest'ultima di ottemperare ai propri obblighi d'informativa. L'elenco di paesi partecipanti all'AEOI è disponibile sul sito internet: <http://www.oecd.org/tax/automatic-exchange/>

c) Imposte statunitensi

In conformità alle disposizioni del Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") in vigore a decorrere dal 1° luglio 2014, nel caso in cui la Società investa direttamente o indirettamente in attività statunitensi, il reddito prodotto da tali investimenti potrà essere assoggettato a ritenuta d'acconto del 30%.

Al fine di evitare detta ritenuta d'acconto, in data 28 marzo 2014, gli Stati Uniti hanno sottoscritto un accordo intergovernativo (intergovernmental agreement, "IGA") con il Granducato del Lussemburgo ai sensi del quale gli istituti finanziari lussemburghesi si impegnano a operare secondo due diligence, comunicando alle autorità fiscali lussemburghesi informazioni precise riguardo ai propri investitori statunitensi. Le autorità fiscali lussemburghesi provvederanno quindi a trasmettere tali informazioni all'Internal Revenue Service statunitense ("IRS").

Le disposizioni precedentemente illustrate si basano sulla Legge e sulla prassi attualmente vigenti e sono soggette a modifiche. Si raccomanda ai potenziali investitori di informarsi circa le possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio. Si richiama altresì l'attenzione degli investitori su alcune disposizioni fiscali specifiche di singoli paesi in cui le azioni della Società sono distribuite al pubblico.

ASSEMBLEE GENERALI DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea generale annuale degli azionisti si tiene l'ultimo venerdì del mese di settembre alle ore 15.00 presso la sede legale della Società o in qualunque altro luogo nel Granducato del Lussemburgo specificato sulla convocazione. Se questo giorno non è un giorno di apertura delle banche in Lussemburgo, l'Assemblea generale annuale si terrà il primo giorno di apertura delle banche successivo. Le altre Assemblee generali possono essere convocate conformemente a quanto previsto dalla legge lussemburghese e dallo Statuto della Società.

La convocazione degli azionisti a qualsiasi Assemblea generale sarà oggetto di comunicazione nelle forme e nei termini previsti dalla legge lussemburghese e dallo Statuto della Società, con preavviso di almeno 14 giorni.

Analogamente, le Assemblee Generali si svolgeranno in conformità a quanto disposto dalla legislazione lussemburghese e dallo Statuto della Società.

Laddove le azioni non abbiano pari valore o non vi sia alcuna indicazione relativa al valore, ai sensi della Legge del 10 agosto 1915 ogni azione attribuisce il diritto a un numero di voti proporzionale al capitale sociale da essa rappresentato, attribuendo un voto all'azione che rappresenta la quota inferiore; frazioni di azioni non danno alcun diritto di voto.

Se le decisioni riguardano i diritti specifici degli azionisti di un comparto, di una categoria o di una classe, al voto partecipano esclusivamente i possessori di azioni di tale comparto, categoria o classe.

INFORMAZIONI PER GLI AZIONISTIValori patrimoniali netti e dividendi

La Società pubblica le informazioni richieste ai sensi di legge nel Granducato del Lussemburgo e negli altri paesi in cui le azioni sono offerte al pubblico.

Tali informazioni sono consultabili anche sul sito web: www.bnpparibas-am.com.

Esercizio sociale

L'esercizio della Società inizia il 1° giugno e termina il 31 maggio.

Rendiconti finanziari

La Società pubblica un rendiconto annuale l'ultimo giorno dell'esercizio, certificato dalla società di revisione, e un rendiconto semestrale non certificato l'ultimo giorno del sesto mese dell'esercizio. La Società è autorizzata, all'occorrenza, a pubblicare una versione semplificata del rendiconto finanziario.

I rendiconti finanziari di ciascun comparto sono redatti nella valuta di espressione del comparto, mentre il bilancio consolidato della Società è espresso in euro.

Il bilancio del Fondo sarà redatto in conformità ai GAAP lussemburghesi*.

Il rendiconto annuale è pubblicato entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio e il rendiconto semestrale entro due mesi dalla fine del semestre.

** I GAAP lussemburghesi sono una combinazione di standard autorevoli e dei metodi comunemente accettati per la registrazione e la rendicontazione delle informazioni contabili. I GAAP mirano a migliorare la chiarezza, la coerenza e la comparabilità della comunicazione delle informazioni finanziarie.*

Documenti da consultare

Lo Statuto, il Prospetto informativo, il KIID e i rendiconti periodici possono essere consultati presso la sede della Società e presso gli istituti incaricati del servizio finanziario. Su richiesta possono essere ottenute copie dello Statuto e dei rendiconti annuali e semestrali.

Fatta eccezione per le pubblicazioni richieste dalla Legge, il media ufficiale per ottenere qualsiasi avviso agli azionisti sarà il sito web: www.bnpparibas-am.com.

I documenti e le informazioni saranno altresì disponibili sul sito web: www.bnpparibas-am.com.

Informazioni settimanali disponibili agli azionisti: in conformità al Regolamento 2017/1131, la Società di gestione metterà settimanalmente a disposizione degli investitori tutte le seguenti informazioni:

- lo scadenziario del portafoglio del comparto;
- il profilo creditizio del comparto;
- la WAM e la WAL del comparto;
- i dettagli delle 10 maggiori partecipazioni del comparto, compresi nome, paese, scadenza, tipo di attivo e controparte, in caso di contratti di pronti contro termine passivi e attivi;
- il valore totale del portafoglio del comparto;
- il rendimento netto del comparto.

Queste informazioni saranno rese disponibili sul sito web <https://www.bnpparibas-am.lu>. Una volta selezionati il comparto e la classe di azioni, gli investitori potranno accedere all'informativa settimanale nella sezione "Documenti" del sito.

ATTIVITÀ IDONEE**1. Strumenti del mercato monetario**

Strumenti del mercato monetario, inclusi gli strumenti finanziari emessi o garantiti separatamente o congiuntamente da un Emittente Sovrano Idoneo.

Uno strumento del mercato monetario sarà idoneo all'investimento da parte di un comparto a condizione che soddisfi tutti i requisiti seguenti:

1.1 Rientra in una delle seguenti categorie, conformemente alle disposizioni della Direttiva 2009/65:

- a) è quotato o negoziato in una borsa valori ufficiale, o su un mercato regolamentato (un mercato che funziona regolarmente, è riconosciuto e aperto al pubblico) in uno stato idoneo (ossia uno stato membro o uno Stato terzo); non soddisfa i requisiti del punto (a) ma è soggetto (a livello di titoli o di emittente) a una regolamentazione volta a proteggere gli investitori e il risparmio, fermo restando che sia:
 - i. emesso o garantito da un'autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato terzo o da un membro di una federazione; o
 - ii. emesso da un'impresa i cui titoli siano negoziati sui mercati regolamentati di cui al precedente punto (a); o
 - iii. emesso o garantito da un istituto soggetto e conforme alle regole di supervisione prudenziale dell'Unione Europea o ad altre regole considerate almeno altrettanto rigorose; o
 - iv. emessi da altri enti appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, purché gli investimenti in questi strumenti siano sottoposti a regole di tutela degli investitori equivalenti a quelle previste ai punti (i), (ii) o (iii), precedenti e purché l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve ammontino almeno a EUR 10.000.000 e che presenti e pubblici i propri bilanci annuali conformemente alla Direttiva 78/660, oppure una società che, in seno a un gruppo di società che comprende una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo o sia una società operativa nel settore del finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che usufruisce di una linea di finanziamento bancario.

1.2 Presenta una delle seguenti caratteristiche alternative:

1. ha una scadenza legale al momento dell'emissione non superiore a 397 giorni;
2. ha una scadenza residua non superiore a 397 giorni.

1.3 L'emittente dello strumento del mercato monetario e la qualità dello strumento del mercato monetario hanno ricevuto una valutazione favorevole ai sensi della sezione "Procedura interna di valutazione della qualità creditizia" del Libro 1.

1.4 In deroga al punto 1.2, a un FCM standard sarà altresì consentito di investire in strumenti del mercato monetario con una scadenza residua prima del rimborso legale pari a non più di 2 anni, fermo restando che il tempo restante fino alla data del successivo reset del tasso d'interesse non sia superiore a 397 giorni. A tal fine, gli strumenti del mercato monetario a tasso variabile e gli strumenti del mercato monetario a tasso fisso coperti da un accordo di swap verranno rideterminati in base a un tasso o indice del mercato monetario.

2. Depositi presso istituti di credito

Un deposito presso un istituto di credito è idoneo all'investimento da parte di un comparto, fermo restando che vengano soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

- a) il deposito è rimborsabile a vista o può essere ritirato in qualsiasi momento;
- b) la scadenza del deposito non è superiore a 12 mesi;
- b) l'istituto di credito ha sede legale in uno stato membro o, laddove l'istituto di credito abbia sede legale in uno Stato terzo, è soggetto a regole prudenziali che la CSSF considera equivalenti a quelle previste nella legislazione europea.

3. Strumenti finanziari derivati

Uno strumento finanziario derivato (ad esempio IRS, contratti a termine e contratti future) è idoneo per l'investimento da parte di un comparto a condizione che sia negoziato in un mercato regolamentato, come definito al precedente punto 1.1 (a) o, nel caso dei derivati OTC, fermo restando che siano soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

- a) il sottostante dello strumento derivato consiste di tassi d'interesse
- b) lo strumento derivato soddisfa esclusivamente esigenze di copertura del tasso d'interesse del comparto;
- c) le controparti nelle transazioni su strumenti derivati OTC sono istituti sottoposti a regolamentazione e vigilanza prudenziale e appartengono alle categorie approvate dalla CSSF;
- d) gli strumenti derivati OTC sono oggetto di una valutazione affidabile e verificabile giornalmente e possono essere venduti, liquidati o chiusi, su iniziativa della Società, attraverso una transazione simmetrica, in qualsiasi momento e al loro valore equo.

La garanzia collaterale ricevuta accettabile da un comparto per operazioni in strumenti finanziari derivati sarà costituita solo da contanti (tipicamente tra il 100% e il 105% dopo l'applicazione di un coefficiente di scarto, il c.d. "haircut").

Alla data del Prospetto informativo, la garanzia collaterale in contanti ricevuta nel contesto di strumenti finanziari derivati non è soggetta a riutilizzo.

La Società non utilizza TRS in relazione ad alcuno dei propri comparti.

4. Contratti di pronti contro termine passivi

Un contratto di pronti contro termine passivo può essere stipulato da un comparto, fermo restando che vengano soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

- a) è utilizzato su base temporanea, per non più di sette giorni lavorativi, esclusivamente a fini di gestione della liquidità e non a fini d'investimento diversi da quanto indicato al seguente punto c);

- b) la controparte che riceve attività trasferite dal comparto in quanto garanzia collaterale ai sensi del contratto di pronti contro termine passivo non potrà vendere, investire, costituire in pegno o in altro modo trasferire tali attività senza il previo consenso del comparto;
- c) i contanti ricevuti dal comparto nell'ambito di un contratto di pronti contro termine passivo possono essere
 - (i) collocati in deposito conformemente al punto 2)
 - (ii) investiti in attività di cui al punto 5.5, ma non saranno in altro modo investiti in attività di cui ai punti 1), 2), 3) e 6), trasferiti o in altro modo riutilizzati; e
- d) I contanti ricevuti da un comparto nell'ambito di un contratto di pronti contro termine passivo non supereranno il 10% del suo patrimonio;
- e) il comparto ha il diritto di risolvere il contratto in qualsiasi momento, previa notifica di non più di due giorni lavorativi.

Qualsiasi comparto che non sia un comparto CNAV di debito pubblico può utilizzare i contratti di pronti contro termine passivi a queste condizioni ed entro il limite del 5% (previsto) e del 10% (massimo) del patrimonio.

5. Contratti di pronti contro termine attivi

5.1 Un contratto di pronti contro termine attivo può essere stipulato da un comparto, fermo restando che vengano soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

- a) il comparto ha il diritto di risolvere il contratto in qualsiasi momento, previa notifica di non più di due giorni lavorativi;
- b) il valore di mercato delle attività ricevute nell'ambito di un contratto di pronti contro termine attivo è in qualsiasi momento pari al valore dei contanti versati.

5.2 Le attività ricevute da un comparto nell'ambito di un contratto di pronti contro termine attivo saranno strumenti del mercato monetario che soddisfano i requisiti di cui al punto 1. e non saranno vendute, reinvestite, costituite in pegno o in altro modo trasferite.

5.3 Le attività ricevute da un comparto nell'ambito di un contratto di pronti contro termine attivo saranno sufficientemente diversificate con un'esposizione massima a un dato emittente del 15% del NAV del comparto, salvo che tali attività siano strumenti del mercato monetario che soddisfano i requisiti di cui al punto 2 (ii) della seguente sezione Regole di diversificazione. Le attività ricevute in questo contesto saranno emesse da un'entità indipendente dalla controparte e si prevede che non evidenzieranno una stretta correlazione con la performance della controparte.

5.4 Un comparto che stipula un contratto di pronti contro termine attivo deve assicurarsi di essere in grado, in qualsiasi momento, di richiamare l'intero importo di contanti in base al principio della competenza o del mark-to-market. Quando la restituzione dei contanti può essere richiesta in qualsiasi momento sulla base del prezzo di mercato, per il calcolo del NAV del comparto sarà utilizzato il valore mark-to-market del contratto di pronti contro termine attivo.

5.5 In deroga al precedente punto 5.2, un comparto può ricevere nell'ambito di un contratto di pronti contro termine attivo titoli trasferibili liquidi o strumenti del mercato monetario diversi da quelli che soddisfano i requisiti riportati al punto 1. fermo restando che tali attività soddisfino una delle seguenti condizioni:

- a) sono emesse o garantite dall'Unione Europea, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria a condizione che sia stata ricevuta una valutazione favorevole a seguito della procedura di valutazione della qualità creditizia. Le attività ricevute nell'ambito di un contratto di pronti contro termine attivo saranno comunicate agli azionisti e soddisferanno i requisiti del punto 2 (ii) della seguente sezione Regole di diversificazione.
- b) sono emesse o garantite da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato terzo, fermo restando che sia stata ricevuta una valutazione favorevole a seguito della procedura di valutazione della qualità creditizia.

5.6 La proporzione massima delle attività che possono essere oggetto di contratti di pronti contro termine attivi e la proporzione prevista di tali attività sono indicate nel Libro 2 per ogni comparto.

6. Quote o azioni di altri FCM

6.1 Un comparto può acquisire le quote o azioni di qualsivoglia altro FCM ("FCM target") fermo restando che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il FCM target è autorizzato ai sensi del Regolamento 2017/1131;
- b) il FCM target non detiene quote o azioni del comparto acquirente;
- c) laddove il FCM target è gestito, direttamente o tramite delega, dal medesimo gestore del FCM acquirente o da qualsiasi altra società alla quale il gestore del FCM acquirente sia collegato tramite gestione o controllo comuni o tramite una partecipazione sostanziale diretta o indiretta, il gestore del FCM target o tale altra società non potranno addebitare commissioni di sottoscrizione o di rimborso sull'investimento da parte del FCM acquirente delle quote o azioni del FCM target;
- d) non più del 10% delle attività del comparto target possono, conformemente alle regole o all'atto di costituzione del fondo, essere investite, in aggregato, in quote o azioni di altri comparti.

6.2 I comparti di breve termine possono investire esclusivamente in quote o azioni di altri FCM di breve termine.

6.3 I comparti VNAV standard possono investire in quote o azioni di FCM di breve termine e di FCM standard.

7. Disponibilità liquide accessorie

In aggiunta ai depositi presso istituti di credito, qualsiasi comparto può detenere attività liquide accessorie, quali contanti in un conto bancario, accessibili in qualsiasi momento. La detenzione di tali attività liquide accessorie può essere giustificata, tra le altre cose, a fini di copertura di pagamenti correnti o straordinari o in caso di vendite, per il tempo necessario a reinvestire in altre Attività Idonee di cui sopra.

ATTIVITÀ NON CONSENTITE

Un comparto non intraprenderà alcuna delle seguenti attività:

- a) investire in attività diverse dalle Attività Idonee definite in precedenza;

- b) vendere allo scoperto uno qualsiasi degli strumenti seguenti: strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni, ABCP e quote o azioni di altri FCM;
- c) assumere, direttamente o indirettamente, esposizione alle commodity, ivi incluso tramite derivati, certificati che le rappresentano, indici basati su commodity o qualsivoglia altro mezzo o strumento che creerebbe un'esposizione alle commodity;
- d) stipulare accordi di prestito attivo o passivo di titoli, o qualsivoglia altro accordo che creerebbe un vincolo sulle attività del comparto;
- e) assumere e concedere in prestito contanti.

REGOLE DI DIVERSIFICAZIONE

Per garantire la diversificazione, un comparto non potrà investire più di una determinata percentuale del proprio patrimonio in un unico emittente o unico organismo. A questo proposito:

1. Un comparto non può investire più del:
 - a) 5% del suo patrimonio in strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso ente
 - b) 10% del suo patrimonio in depositi effettuati presso il medesimo istituto di credito;
2. **In deroga al punto 1.a):**
 - (i) un comparto VNAV può investire fino al 10% del suo patrimonio in strumenti del mercato monetario emessi dal medesimo ente, fermo restando che il valore totale di tali strumenti del mercato monetario detenuti dal comparto VNAV in ogni ente emittente in cui investe più del 5% del patrimonio non superi il 40% del valore totale del suo patrimonio;
 - (ii) la CSSF può autorizzare un comparto a investire, conformemente al principio della ripartizione del rischio, fino al 100% del suo patrimonio in diversi strumenti del mercato monetario emessi o garantiti separatamente o congiuntamente da un Emittente Sovrano Idoneo, fermo restando che siano soddisfatti tutti i requisiti seguenti:**
 - il comparto detiene strumenti del mercato monetario di almeno sei diverse emissioni dell'emittente;
 - il comparto limita l'investimento in strumenti del mercato monetario della medesima emissione a un massimo del 30% del suo patrimonio;
3. L'esposizione di rischio aggregata alla stessa controparte derivante da operazioni in derivati OTC idonei non supererà il 5% delle attività del comparto;
4. L'importo aggregato di contanti forniti alla medesima controparte di un comparto nell'ambito di contratti di pronti contro termine attivi non supererà il 15% del patrimonio del comparto;
5. In deroga agli specifici limiti di cui ai punti 1.a) e 3, un comparto non può combinare, qualora ciò comporti un investimento di oltre il 15% del suo patrimonio in un solo ente, diversi elementi tra i seguenti:
 - a) investimenti in strumenti del mercato monetario emessi da quell'ente;
 - b) depositi collocati presso quell'ente;
 - c) strumenti finanziari derivati OTC che creino un'esposizione al rischio di controparte nei confronti di quell'ente;
6. Un comparto può:
 - a) acquisire quote o azioni di altri FCM, a condizione che non più del 5% del suo patrimonio sia investito in quote o azioni di un unico FCM;
 - b) in aggregato, investire non più del 10% del suo patrimonio in quote o azioni di altri FCM;
7. In deroga ai singoli limiti di cui al punto 1, un comparto può investire fino a un massimo del 10% del suo patrimonio in obbligazioni emesse da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato membro e legalmente sottoposto a vigilanza speciale allo scopo di tutelare i possessori di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di queste obbligazioni devono essere investite, conformemente alla legislazione, in attività che, durante tutto il periodo di validità delle obbligazioni, possano coprire i debiti risultanti dalle stesse e che, in caso di fallimento dell'emittente, verrebbero destinate prioritariamente al rimborso della somma capitale e al pagamento degli interessi maturati.

Laddove un comparto investa più del 5% del suo patrimonio nelle obbligazioni di cui al paragrafo precedente emesse da un unico emittente, il valore totale di questi investimenti non supererà il 40% del valore del patrimonio del comparto.
8. In deroga ai singoli limiti riportati al punto 1., un comparto può investire non più del 20% del suo patrimonio in obbligazioni emesse da un unico istituto di credito ove i requisiti di cui al punto (f) dell'Articolo 10(1) o al punto (c) dell'Articolo 11(1) del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 siano soddisfatti, incluso qualsivoglia investimento in attività di cui al precedente punto 8.
9. Qualora un comparto investa oltre il 5% del suo patrimonio nelle obbligazioni menzionate al precedente paragrafo emesse da un solo emittente, il valore totale di questi investimenti non deve superare il 60% del valore del patrimonio del comparto, incluso qualsivoglia investimento in attività di cui al precedente punto 8, rispettando i limiti ivi indicati.
10. Le società incluse nel medesimo gruppo ai fini del consolidamento del bilancio in conformità alla Direttiva 2013/34/UE o alle norme contabili internazionali riconosciute, saranno considerate come un unico ente per il calcolo dei limiti di cui ai punti da 1 a 6.

REGOLE DI PORTAFOGLIO

1. Comparti di breve termine

Regole generali

La WAM massima (rischio del tasso d'interesse) di un comparto di breve termine sarà pari a 60 giorni.

La WAL massima (rischio di credito) sarà pari a 120 giorni. Questo verrà calcolato sulla base della scadenza legale, salvo che il comparto detenga un'opzione put. Se i limiti di cui alla presente sezione vengono superati per motivi che

esulano dal controllo della Società, o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione o di rimborso, la Società si proporrà come obiettivo prioritario la correzione di tale situazione, tenendo debitamente conto degli interessi degli azionisti.

Un comparto di breve termine deterrà solo strumenti del mercato monetario con una scadenza residua fino alla data di rimborso legale inferiore o uguale a 397 giorni, tenendo conto degli strumenti finanziari correlati o delle condizioni applicabili.

Disposizioni specifiche per comparti CNAV di debito pubblico e comparti LVNAV

- (i) Almeno il 10% del patrimonio di un comparto CNAV di debito pubblico o di un comparto LVNAV deve essere costituito da attività con scadenza giornaliera, contratti di pronti contro termine attivi che possono essere risolti previa notifica di un giorno lavorativo, ovvero contanti che possono essere prelevati previa notifica di un giorno lavorativo. Un tale comparto non potrà acquisire alcuna attività diversa da un'attività con scadenza giornaliera, laddove tale acquisizione facesse sì che quel comparto investisse meno del 10% del portafoglio in attività con scadenza giornaliera.
- (ii) Almeno il 30% del patrimonio deve essere composto da attività con scadenza settimanale, contratti di pronti contro termine attivi che possono essere risolti previa notifica di cinque giorni lavorativi, ovvero da contanti che possono essere ritirati previa notifica di cinque giorni lavorativi. Un tale comparto non potrà acquisire alcuna attività diversa da un'attività con scadenza settimanale, laddove tale acquisizione facesse sì che quel comparto investisse meno del 30% del portafoglio in attività con scadenza settimanale.

Gli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da un Emittente Idoneo possono essere inclusi tra le attività con scadenza settimanale fino a un limite massimo del 17,5% del patrimonio del comparto, fermo restando che abbiano una scadenza residua massima di 190 giorni, che siano molto liquidi e che possano essere rimborsati e regolati entro un giorno lavorativo.

Disposizioni specifiche per comparti VNAV di breve termine

- (i) Almeno il 7,5% del patrimonio di un comparto VNAV di breve termine deve essere costituito da attività con scadenza giornaliera, contratti di pronti contro termine attivi che possono essere risolti previa notifica di un giorno lavorativo, ovvero contanti che possono essere prelevati previa notifica di un giorno lavorativo. Un tale comparto non potrà acquisire alcuna attività diversa da un'attività con scadenza giornaliera, laddove tale acquisizione facesse sì che quel comparto investisse meno del 7,5% del portafoglio in attività con scadenza giornaliera.
- (ii) Almeno il 15% del patrimonio deve essere composto da attività con scadenza settimanale, contratti di pronti contro termine attivi che possono essere risolti previa notifica di cinque giorni lavorativi, ovvero da contanti che possono essere ritirati previa notifica di cinque giorni lavorativi. Un tale comparto non potrà acquisire alcuna attività diversa da un'attività con scadenza settimanale, laddove tale acquisizione facesse sì che quel comparto investisse meno del 15% del portafoglio in attività con scadenza settimanale.
- (iii) Gli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da un Emittente Idoneo possono essere inclusi tra le attività con scadenza settimanale fino a un limite massimo del 7,5% del patrimonio del comparto, fermo restando che abbiano una scadenza residua massima di 190 giorni, che siano molto liquidi e che possano essere rimborsati e regolati entro un giorno lavorativo.

2. Comparti VNAV standard

La WAM massima (rischio del tasso d'interesse) di un comparto standard sarà pari a 6 mesi.

La WAL massima (rischio di credito) sarà pari a 12 mesi e sarà calcolata sulla base della scadenza legale a meno che il comparto non detenga un'opzione put.

Un comparto standard potrà detenere esclusivamente titoli che, al momento dell'acquisizione da parte del comparto, hanno una scadenza iniziale o residua massima di 2 anni, considerando i relativi strumenti finanziari o i termini e condizioni applicabili. Il periodo residuo fino al reset successivo di tali titoli non supererà 397 giorni.

Almeno il 7,5% del patrimonio del comparto deve essere costituito da attività con scadenza giornaliera, contratti di pronti contro termine attivi che possono essere risolti previa notifica di un giorno lavorativo, ovvero contanti che possono essere prelevati previa notifica di un giorno lavorativo.

Almeno il 15% del patrimonio deve essere composto da attività con scadenza settimanale, contratti di pronti contro termine attivi che possono essere risolti previa notifica di cinque giorni lavorativi, ovvero da contanti che possono essere ritirati previa notifica di cinque giorni lavorativi. Gli strumenti del mercato monetario di più lunga scadenza o le quote o azioni di altri FCM possono essere inclusi nelle attività con scadenza settimanale fino a un limite massimo del 7,5% del patrimonio del comparto, a condizione che possano essere rimborsati e regolati entro cinque giorni lavorativi.

Un comparto standard potrà detenere esclusivamente titoli che, al momento dell'acquisizione da parte del comparto, hanno una scadenza iniziale o residua massima di 2 anni, considerando i relativi strumenti finanziari o i termini e condizioni applicabili. Il periodo residuo fino al reset successivo di tali titoli non supererà 397 giorni.

Almeno il 7,5% del patrimonio del comparto deve essere costituito da attività con scadenza giornaliera, contratti di pronti contro termine attivi che possono essere risolti previa notifica di un giorno lavorativo, ovvero contanti che possono essere prelevati previa notifica di un giorno lavorativo.

Almeno il 15% del patrimonio deve essere composto da attività con scadenza settimanale, contratti di pronti contro termine attivi che possono essere risolti previa notifica di cinque giorni lavorativi, ovvero da contanti che possono essere ritirati previa notifica di cinque giorni lavorativi. Gli strumenti del mercato monetario di più lunga scadenza o le quote o azioni di altri FCM possono essere inclusi nelle attività con scadenza settimanale fino a un limite massimo del 7,5% del patrimonio del comparto, a condizione che possano essere rimborsati e regolati entro cinque giorni lavorativi.

LIMITE PER EVITARE LA CONCENTRAZIONE DELLA PROPRIETÀ

1. Un comparto non deterrà più del 10% degli strumenti del mercato monetario emessi da un unico ente.
2. Questo limite non si applica in relazione alle posizioni in strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da un Emittente Sovrano Idoneo.

ESPOSIZIONE GLOBALE

1. Determinazione dell'esposizione globale

In conformità alla Circolare 11/512, la Società di Gestione è tenuta a calcolare l'esposizione globale del comparto almeno **una volta al giorno**. I limiti dell'esposizione globale devono essere sempre rispettati.

È responsabilità della Società di gestione selezionare un metodo adeguato per il calcolo dell'esposizione globale. In particolare, la scelta dovrà essere basata sull'autovalutazione, da parte della Società di gestione, del profilo di rischio del comparto risultante dalla sua politica d'investimento (compreso il ricorso a strumenti finanziari derivati).

2. Metodo di misurazione del rischio secondo il profilo di rischio del comparto

La classificazione dei comparti presuppone un'autovalutazione del rispettivo profilo di rischio risultante dalla politica d'investimento, ivi compresa la strategia di ricorso a derivati, che determina due metodi di misurazione del rischio:

- il metodo avanzato di misurazione del rischio, come l'approccio VaR (Value-at-Risk), che consente di calcolare l'esposizione globale quando:

(a) il comparto partecipa a strategie d'investimento complesse che rappresentano più che una quota trascurabile della politica d'investimento dei comparti;

(b) il comparto ha un'esposizione più che trascurabile a strumenti finanziari derivati esotici; oppure

(c) l'approccio basato sugli impegni non coglie in modo adeguato il rischio di mercato del portafoglio.

Attualmente nessun comparto impiega il metodo VaR.

- In tutti gli altri casi, per calcolare l'esposizione globale è opportuno seguire il metodo dell'approccio basato sugli impegni.

3. Metodo dell'approccio basato sugli impegni:

Il metodo di conversione mediante impegni per i **prodotti derivati standard** è sempre il valore di mercato della posizione equivalente nell'attività sottostante. Può essere sostituito dal valore nominale o dal prezzo del contratto future qualora sia più conservativo.

Attualmente, tutti i comparti seguono il metodo dell'approccio basato sugli impegni.

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELLE GARANZIE COLLATERALI RELATIVE A CONTRATTI DI PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

Gli attivi ricevuti dalle controparti relativamente a contratti di pronti contro termine attivi, costituiscono garanzie collaterali. Oltre alle disposizioni di cui al punto 5 dell'Appendice 1, tutte le garanzie collaterali utilizzate per ridurre l'esposizione del rischio di controparte saranno sempre conformi ai seguenti criteri:

Liquidità

Tutte le garanzie collaterali ricevute, ad esclusione dei contanti, saranno altamente liquide e negoziate in un mercato regolamentato o tramite negoziazioni multilaterali con strutture trasparenti dei prezzi affinché possano essere vendute rapidamente a un prezzo vicino alla valutazione precedente alla vendita. La garanzia collaterale ricevuta sarà inoltre conforme alle disposizioni contenute nell'Appendice 1 e conformemente alla politica d'investimento del comparto.

Valutazione

Le garanzie collaterali ricevute vanno valutate almeno giornalmente, con il metodo mark-to-market, e gli attivi con un prezzo molto volatile non possono essere accettati come garanzie collaterali, a meno di applicare adeguati scarti di garanzia prudenziali, in base alla qualità creditizia dell'emittente e alla vita residua dei titoli ricevuti.

Rischi

I rischi legati alla gestione della garanzia collaterale, quali rischi operativi e legali, saranno identificati, gestiti e mitigati dal processo di gestione del rischio.

Custodia

Qualora vi sia il trasferimento di un titolo, la garanzia collaterale ricevuta sarà detenuta dal Depositario. Per altri tipi di accordi relativi alla garanzia collaterale, questa potrà essere detenuta da un altro depositario soggetto a vigilanza prudenziale e non correlato al fornitore della garanzia collaterale.

Esercizio delle garanzie

La garanzia collaterale ricevuta potrà essere esercitata in pieno in qualsiasi momento senza riferirne alla controparte o ottenere la sua autorizzazione. La Società si assicura di essere in grado di reclamare i propri diritti sulle garanzie collaterali in caso di eventi che ne richiedano l'esercizio. Le garanzie collaterali quindi devono essere sempre disponibili direttamente o tramite l'intermediario della controparte, in modo che la Società possa appropriarsi o realizzare i titoli dati in garanzia senza ritardi, qualora la controparte sia inadempiente rispetto all'obbligo di consegnare i titoli.

Garanzia collaterale accettabile per contratti di pronti contro termine attivi – Schema regolamentare

La garanzia collaterale accettabile assumerà le seguenti forme:

- strumenti del mercato monetario e valori mobiliari liquidi o altri strumenti del mercato monetario descritti nell'Appendice 1, al punto 1 (Attività ammissibili) e al punto 5.5 (Contratti di pronti contro termine attivi),
- titoli di Stato ammissibili, descritti nell'Articolo 17.7 del Regolamento 2017/1131;

e avrà ricevuto una valutazione favorevole ai sensi del processo di valutazione interna della qualità creditizia, ove applicabile.

Classe di attività	Rating minimo accettato	Haircut richiesto	Capitalizzazione per categoria di attività/NAV	Capitalizzazione per emittente/NAV
Contanti (EUR, USD, GBP e altre Valute di valutazione)		[0 - 10%]	100%	
Titoli di Stato di paesi dell'OCSE idonei	BBB	[0 - 15%]	100%	100%
Garanzia collaterale per organismi sovranazionali e debito pubblico idonei	AA-	[0 - 10%]	100%	100%
Titoli di Stato di altri paesi idonei	BBB	[0 - 15%]	100%	100%
Obbligazioni societarie dell'OCSE idonee	A	[0 - 17%]	100%	10%
CD (paesi dell'OCSE e altri paesi idonei)	A	[0%-7%]	[10% - 30%]	10%

STRESS TEST

Ogni comparto si doterà di solidi processi di stress test, in grado di identificare eventi possibili o cambiamenti futuri delle condizioni economiche che potrebbero avere effetti svantaggiosi per il comparto.

Il Gestore degli investimenti:

- valuterà gli impatti possibili sul comparto generati da tali eventi o cambiamenti
- condurrà regolarmente stress test riferiti a diversi scenari possibili
- condurrà stress test con una frequenza stabilita dal Consiglio di Amministrazione e comunque almeno due volte l'anno.

Gli stress test:

- si baseranno su criteri oggettivi
- considereranno gli effetti di scenari plausibili gravi

Gli stress test terranno conto di parametri di riferimento che includono i seguenti fattori:

- cambiamenti ipotetici del livello di liquidità degli attivi detenuti nel portafoglio del comparto;
- cambiamenti ipotetici del livello di rischio di credito degli attivi detenuti nel portafoglio del comparto, inclusi eventi di credito ed eventi che interessano i rating;

- movimenti ipotetici dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio;
- livelli ipotetici di rimborsi;
- ipotetici ampliamenti o riduzioni degli spread tra gli indici a cui sono collegati i tassi d'interesse dei titoli in portafoglio;
- ipotetici shock macro sistemici che incidono sull'economia nel suo complesso.

Qualora tali test evidenziassero aree di vulnerabilità, il Gestore degli investimenti redigerà una relazione esaustiva e una proposta di piano d'azione. Ove necessario, il Gestore degli investimenti interverrà immediatamente:

- rafforzando la solidità del comparto
- incrementando la liquidità del comparto e/o la qualità del patrimonio del comparto

Casi specifici dei comparti CNAV di debito pubblico e dei comparti LVNAV

Nel caso di comparti CNAV di debito pubblico e di comparti LVNAV, gli stress test stimeranno, per i diversi scenari, la differenza tra il NAV costante per azione e il NAV per azione.

CONTROPARTI

La Società procederà a operazioni con controparti ritenute meritevoli di credito dalla Società di gestione. Si potrebbe trattare di società correlate al Gruppo BNP Paribas. La Società di gestione selezionerà le controparti sulla base dei seguenti criteri:

- istituti finanziari di primaria importanza;
- situazione finanziaria solida;
- capacità di offrire un'ampia gamma di prodotti e servizi che corrispondono ai requisiti della Società di gestione;
- capacità di reagire reattivamente su questioni operative e legali;

capacità di offrire prezzi competitivi; equalità di esecuzione. Le controparti approvate devono avere un rating minimo investment grade per essere controparti di contratti di pronti contro termine attivi, posto comunque che la valutazione della loro qualità creditizia non si basi esclusivamente sul rating di agenzie esterne. Vengono considerati parametri di qualità alternativi, come la valutazione dell'analisi creditizia interna, la liquidità e la vita residua delle garanzie collaterali selezionate. Anche se non sono previsti criteri definiti sullo status giuridico o in termini geografici per la selezione delle controparti, tali elementi sono normalmente considerati nel processo di selezione. Inoltre, le controparti saranno tenute a rispettare le regole prudenziali indicate dalla CSSF come equivalenti alle regole prudenziali dell'Unione europea. Le controparti selezionate non assumono alcuna decisione circa la composizione o la gestione dei portafogli d'investimento dei comparti o circa il sottostante degli strumenti finanziari derivati, e la loro approvazione non è richiesta in relazione a qualsivoglia operazione relativa al portafoglio d'investimento di qualunque comparto.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI ("SFT")

In conformità al Regolamento 2015/2365 e alle Circolari 08/356 e 14/592, la Società può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli (**solo contratti di pronti contro termine attivi**) al fine di gestire la liquidità di ciascun comparto.

Elenco dei comparti che usano SFT

La tabella che segue riporta i comparti che utilizzano SFT e la percentuale di attivi prevista e massima che possono essere soggetti a tali SFT; si fa presente che le proporzioni sono puramente indicative e possono variare nel tempo in funzione di fattori quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le condizioni di mercato*.

*: *Le condizioni di mercato possono essere classificate come "normali condizioni di mercato" o come "condizioni di stress del mercato". In normali condizioni di mercato, quando nessun evento negativo incide sui mercati, si utilizzeranno i livelli di SFT "previsti" descritti nella tabella qui di seguito. In condizioni di stress del mercato (quali, a titolo non esaustivo, vincoli di liquidità, turbolenze di mercato, ecc.), si può utilizzare fino al livello massimo indicato nella tabella che segue.*

Comparti	Pronti contro termine attivi / NAV		Condizioni	Finalità
	Previsto	Massimo		
InstiCash EUR 1D	30% ⁽¹⁾	90% ⁽²⁾	Permanente	Gestione efficiente del portafoglio
InstiCash EUR 3M	5% ⁽¹⁾	90% ⁽²⁾	Permanente	Gestione efficiente del portafoglio
InstiCash GBP 1D LVNAV	30% ⁽¹⁾	90% ⁽²⁾	Permanente	Gestione efficiente del portafoglio
InstiCash USD 1D LVNAV	30% ⁽¹⁾	90% ⁽²⁾	Permanente	Gestione efficiente del portafoglio

(1) *percentuale di attivi utilizzabile in normali condizioni di mercato*

(2) *percentuale di attivi utilizzabile esclusivamente in condizioni di mercato eccezionali, tra cui ad esempio, a titolo non esaustivo, una crisi globale di liquidità*

Comparti	Pronti contro termine passivi / NAV	
	Previsto	Massimo
InstiCash EUR 1D	0%	10% ⁽¹⁾
InstiCash EUR 3M	0%	10% ⁽¹⁾
InstiCash GBP 1D LVNAV	0%	10% ⁽¹⁾
InstiCash USD 1D LVNAV	0%	10% ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Nel rispetto delle soglie imposte dal Regolamento 2017/1131

Politica di ripartizione del rendimento generato dalle SFT

Salvo diverse disposizioni riportate di seguito, il rendimento di una SFT, composto dalla differenza di valore di mercato tra le due componenti dell'operazione, viene completamente allocato al comparto se positivo, altrimenti completamente addebitato allo stesso se negativo. Non ci sono costi o commissioni specifici per la SFT a carico del comparto che costituirebbero un reddito per la Società di gestione o per un terzo.

Conflitto di interessi

Quando le controparti nominate ai fini delle SFT fanno parte del gruppo BNP Paribas, la Società di gestione si farà carico di evitare eventuali conflitti d'interesse (in particolare un'eventuale remunerazione supplementare per il gruppo), al fine di garantire che gli accordi siano stipulati alle normali condizioni commerciali nel migliore interesse dei comparti interessati.

APPENDICE 3 – RISCHI D'INVESTIMENTO

Gli investitori sono invitati a leggere attentamente il Prospetto informativo prima di investire in uno dei Comparti.

Il valore delle azioni aumenterà all'aumentare del valore dei titoli di proprietà di un qualsiasi Comparto e diminuirà al diminuire del valore degli investimenti del Comparto. In questo modo, gli investitori partecipano a ogni variazione del valore dei titoli posseduti dai vari Comparti. Oltre ai fattori che influiscono sul valore di un particolare titolo posseduto da un Comparto, il valore delle sue Azioni può variare anche in funzione dei movimenti sul mercato azionario e obbligazionario in generale. Si ricorda altresì agli investitori che la performance di un comparto potrebbe non essere allineata con l'Obiettivo di investimento dichiarato e che il capitale investito (al netto delle commissioni di sottoscrizione) potrebbe non essere interamente recuperato.

A seconda del relativo obiettivo di investimento, un Comparto potrebbe possedere titoli di diverse tipologie o classi di attivi (ad es., azioni, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e strumenti finanziari derivati). Investimenti diversi presuppongono rischi di natura differente. I Fondi presentano inoltre diversi tipi di rischi, a seconda dei titoli che possiedono. Questa sezione "Rischi d'investimento" contiene spiegazioni sui vari tipi di rischi d'investimento a cui i Fondi possono essere esposti. Per i dettagli sui rischi principali applicabili a ciascun Comparto, si rimanda al Libro II del presente Prospetto informativo. Si invitano gli investitori a tenere altresì presente che i Comparti potrebbero essere di volta in volta esposti a ulteriori rischi.

I. RISCHI GENERALI

In questa sezione, vengono illustrati alcuni dei rischi che si applicano a tutti i Comparti. La spiegazione non intende essere esaustiva e di tanto in tanto potrebbero sussistere altri rischi rilevanti. In particolare, le performance della Società possono essere influenzate da cambiamenti nelle condizioni di mercato e/o economiche e politiche, nonché dai requisiti legali, normativi e fiscali. Non vi è garanzia che la strategia di investimento sia proficua né che gli obiettivi di investimento dei singoli Comparti siano conseguiti. Inoltre, i risultati ottenuti in passato non sono indicativi delle performance future e il valore degli investimenti potrebbe aumentare nonché diminuire. Le variazioni nei tassi di cambio valutari possono far diminuire o aumentare il valore degli investimenti di un Fondo.

La Società o i suoi Comparti potrebbero essere esposti a rischi che esulano dal loro controllo, come ad esempio rischi giuridici e normativi derivanti da investimenti in Paesi con legislazioni poco chiare e in continua evoluzione o dalla mancanza di procedure consolidate o efficaci per il ricorso legale o come conseguenza della registrazione dei Comparti in giurisdizioni non appartenenti all'UE. I Comparti potrebbero altresì essere soggetti, senza preavviso ai relativi azionisti interessati, a regimi normativi più restrittivi che potrebbero impedire loro di sfruttare al massimo i limiti di investimento. Le autorità di regolamentazione, gli organismi di autoregolamentazione e le borse valori sono autorizzati a intraprendere azioni straordinarie in caso di emergenze sul mercato. L'effetto di eventuali misure di regolamentazione future sulla Società potrebbe essere importante e negativo. I Comparti potrebbero essere esposti al rischio di attentati terroristici, al rischio che vengano applicate o imposte sanzioni economiche e diplomatiche a taluni Stati e che venga avviata un'azione militare. L'impatto di tali eventi non è chiaro, ma potrebbe avere un effetto sostanziale sulle condizioni economiche generali e sulla liquidità del mercato. Si ricorda agli investitori che in determinate circostanze il loro diritto al rimborso delle azioni potrebbe essere sospeso, come descritto più in dettaglio nel Libro I.

La Società o i suoi Fondi possono essere esposti a rischi operativi, ovvero al rischio che i processi operativi, compresi quelli relativi alla custodia delle attività, alla valutazione e all'elaborazione delle transazioni, possano fallire, provocando conseguenti perdite. Tra le potenziali cause si annoverano errori umani, guasti fisici ed elettronici del sistema e altri rischi di esecuzione delle mansioni, nonché eventi esterni.

I rischi di sostenibilità non gestiti o non attenuati possono influire sui rendimenti dei comparti che li integrano nelle proprie decisioni d'investimento. Ad esempio, nel caso in cui si verifichi un evento o una condizione ambientale, sociale o di governo societario, potrebbe avere rilevanti ripercussioni effettive o potenziali sul valore di un investimento. Il verificarsi di tale evento o condizione può portare anche al rimaneggiamento della strategia di investimento di un Comparto, compresa l'esclusione di titoli di specifici emittenti.

In particolare, il probabile effetto dei rischi di sostenibilità può influire sugli emittenti attraverso una serie di meccanismi, tra cui: 1) minori ricavi; 2) maggiori costi; 3) danno o compromissione del valore patrimoniale; 4) maggiore costo del capitale e 5) sanzioni o rischi normativi. In ragione del carattere dei rischi di sostenibilità e delle tematiche specifiche, quali il cambiamento climatico, è verosimile un incremento dell'eventualità che, in un orizzonte temporale più esteso, i rischi di sostenibilità influiscano sui rendimenti dei prodotti finanziari.

II. RISCHI SPECIFICI

Rischio di reinvestimento della garanzia collaterale in contanti

Conformemente alle norme di diversificazione di cui all'art. 43 (e) della Circolare 14/592 della CSSF, i contanti ricevuti come garanzia collaterale possono essere reinvestiti esclusivamente in attivi ammissibili privi di rischio. Sussiste il rischio che il valore del rendimento delle garanzie collaterali in contanti reinvestite possa non essere sufficiente a coprire l'importo da rimborsare alla controparte. In questo caso il comparto sarebbe tenuto a coprire la differenza.

Rischio di gestione delle garanzie collaterali

La garanzia collaterale può essere utilizzata per mitigare il rischio di controparte. Sussiste il rischio che le garanzie collaterali accettate, specialmente se sotto forma di titoli, non riescano a raccogliere liquidità sufficienti a estinguere le passività della controparte. Tra le possibili cause possono figurare un prezzo inadeguato della garanzia collaterale, movimenti di mercato sfavorevoli del valore di quest'ultima, un peggioramento del rating di credito del suo emittente o l'assenza di liquidità sul mercato in cui è negoziata. Si rimanda altresì alla successiva sezione "Rischio di liquidità" in merito al rischio omonimo che potrebbe diventare di particolare pertinenza qualora le garanzie collaterali assumessero la forma di titoli. Nel momento in cui un Comparto è a sua volta tenuto a collocare una garanzia collaterale presso una controparte, sussiste il rischio che il valore di detta garanzia sia superiore ai contanti o agli investimenti ricevuti dal Comparto. In entrambi i casi, in presenza di ritardi o difficoltà di recupero degli attivi o dei capitali, della garanzia collaterale collocata presso controparti o di realizzazione delle garanzie collaterali ricevute dalle controparti, i Comparti possono riscontrare difficoltà a soddisfare le richieste di rimborso o acquisto ricevute oppure a rispettare gli obblighi di consegna o acquisto ai sensi di altri contratti.

Rischio di concentrazione

Alcuni Comparti possono prevedere una Politica di investimento che assegna una grande proporzione degli attivi a un numero limitato di emittenti, industrie, settori o a un'area geografica limitata. Essendo meno diversificati, questi Comparti possono essere più volatili di quelli investiti in modo più generale e comportare quindi un rischio di perdita maggiore.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio per ciascuna parte di un contratto che la controparte non adempia ai suoi obblighi contrattuali e/o che non rispetti i suoi impegni ai sensi di tale contratto, a causa di insolvenza, fallimento o per altri motivi. Quando vengono stipulati contratti

negoziati fuori borsa (OTC) o altri contratti bilaterali (tra cui strumenti derivati OTC, accordi di riacquisto, prestito titoli, ecc.), la Società può trovarsi esposta ai rischi derivanti correlati alla solvibilità delle sue controparti e alla loro incapacità di rispettare i termini contrattuali. Qualora la controparte non rispetti i propri obblighi contrattuali, ciò potrebbe influire sui rendimenti dell'investitore.

Rischio di credito

Il rischio di credito è un rischio fondamentale relativo a tutti i titoli a reddito fisso e agli strumenti del mercato monetario. È il rischio che un emittente non riesca a rimborsare il capitale e gli interessi quando spettabili. Gli emittenti con un rischio di credito più elevato offrono in genere rendimenti maggiori proprio a fronte di tale rischio aggiuntivo. Al contrario, gli emittenti con un rischio di credito più basso offrono in genere rendimenti inferiori. In linea di massima, i titoli di Stato sono considerati i più sicuri in termini di rischio di credito, mentre il debito societario, soprattutto quello con rating inferiore, presenta il rischio di credito più elevato. Le variazioni delle condizioni finanziarie di un emittente, le variazioni delle condizioni economiche e politiche in generale o le variazioni delle condizioni economiche e politiche specifiche di un emittente (in particolare un emittente sovrano o sovranazionale) sono tutti fattori che possono avere un impatto negativo sulla qualità del credito e sui criteri di sicurezza di un emittente. Correlato al rischio di credito è anche il rischio di declassamento da parte di un'agenzia di rating. Le agenzie di rating, come ad esempio Standard & Poor's, Moody's e Fitch, classificano un'ampia gamma di titoli a reddito fisso (societari, sovrani o sovranazionali) in base alla loro affidabilità creditizia. Le agenzie possono modificare di volta in volta i propri rating a causa di fattori finanziari, economici, politici o di altro tipo e, se la modifica rappresenta un declassamento, possono influire negativamente sul valore dei titoli interessati.

Rischio di cambio valutario

Questo rischio è presente in ogni Comparto che detiene posizioni denominate in valute diverse dalla rispettiva Valuta contabilizzata. Se la valuta di denominazione di un titolo si apprezza rispetto alla Valuta contabilizzata del Comparto, il controvalore del titolo nella Valuta contabile aumenterà; al contrario, una svalutazione della valuta di denominazione comporterà il deprezzamento del controvalore del titolo. Quando il gestore intende procedere alla copertura del rischio di cambio di un'operazione, la sua totale efficacia non può essere comunque garantita.

Rischio di custodia

Gli attivi della Società sono custoditi dal Depositario e gli investitori sono esposti al rischio che quest'ultimo non sia in grado di adempiere pienamente al proprio obbligo di restituzione in breve tempo di tutti i suddetti attivi in caso di suo fallimento. Gli attivi della Società saranno iscritti nei libri contabili del Depositario come appartenenti alla Società. I titoli azionari e di debito custoditi dal Depositario saranno separati dagli altri attivi, riducendo, ma non escludendo, in tal modo il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento del Depositario. Tale separazione non si applica tuttavia alla liquidità, alimentando pertanto il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento. Il Depositario non custodisce autonomamente tutti gli attivi della Società, ma si avvale di una rete di Depositari aggiunti, non facenti parte dello stesso gruppo di società del Depositario. Di conseguenza, gli investitori sono esposti anche al rischio di fallimento dei Depositari aggiunti. Un Comparto può investire in mercati che non dispongono di sistemi di custodia e/o di regolamento sviluppati appieno.

Rischio legato agli strumenti derivati

La Società può utilizzare vari strumenti derivati al fine di ridurre i rischi o i costi ovvero generare ulteriore capitale o reddito per soddisfare gli obiettivi d'investimento di un comparto. Alcuni comparti possono inoltre utilizzare i derivati in modo ampio e/o per strategie più complesse, come descritto più in dettaglio nei rispettivi obiettivi d'investimento. Sebbene l'uso prudente dei derivati possa essere vantaggioso, i derivati comportano anche rischi diversi e, in certi casi, maggiori rispetto ai rischi associati agli investimenti più tradizionali. L'uso di derivati può dar luogo a una forma di leva finanziaria, che può a sua volta comportare una maggiore volatilità e/o variazione degli importi del Valore patrimoniale netto di questi comparti rispetto al mancato utilizzo della leva finanziaria, in quanto questa tende a esacerbare l'effetto di qualsiasi aumento o riduzione del valore dei titoli di portafoglio dei rispettivi Comparti. Prima di investire in azioni, è bene che gli investitori siano consapevoli che i loro investimenti possono essere soggetti ai seguenti fattori di rischio relativi all'uso di strumenti derivati:

- Rischio di mercato: quando il valore dell'attività sottostante di uno strumento derivato cambia, il valore dello strumento diventa positivo o negativo, a seconda dell'andamento dell'attività sottostante. Per i derivati privi di opzione, l'ampiezza assoluta della fluttuazione del valore di un derivato sarà molto simile alla fluttuazione del valore del titolo sottostante o dell'indice di riferimento. In caso di derivati con opzioni, la variazione assoluta del valore di un'opzione non sarà necessariamente simile alla variazione del valore del sottostante perché, come spiegato nel prosieguo, le variazioni del valore delle opzioni sono ascrivibili a una serie di altre variabili.
- Rischio di liquidità: se un'operazione in derivati è particolarmente consistente o se il mercato interessato è illiquido, potrebbe non essere possibile iniziare un'operazione ovvero liquidare una posizione a un prezzo vantaggioso.
- Rischio di controparte: quando vengono stipulati contratti derivati OTC, i comparti possono essere esposti a rischi derivanti dalla solvibilità e dalla liquidità delle controparti e dalla rispettiva capacità di adempiere alle condizioni di tali contratti. I comparti possono stipulare contratti a termine, opzioni e swap o utilizzare altre tecniche derivate, ciascuna delle quali comporta il rischio che la controparte non rispetti i propri impegni di cui ai termini di ciascun contratto. al fine di mitigare il rischio, la Società si assicurerà che la negoziazione di strumenti derivati OTC bilaterali venga condotta sulla base di rigorosi criteri di selezione e revisione.
- Rischio di regolamento: il rischio di regolamento sussiste quando uno strumento derivato non viene regolato in modo tempestivo, con il conseguente aumento del rischio di controparte prima del regolamento e di potenziali costi di finanziamento che altrimenti non verrebbero sostenuti. Se il regolamento non dovesse mai verificarsi, la perdita subita dal comparto corrisponderà alla differenza di valore tra il contratto originale e quello sostitutivo. Se l'operazione originaria non viene sostituita, la perdita subita dal comparto sarà pari al valore del contratto nel momento in cui diventa nullo.
- Altri rischi: altri rischi nell'utilizzo di strumenti derivati includono il rischio di quotazioni errate o di valutazione impropria. Alcuni strumenti derivati, in particolare gli strumenti derivati OTC, non hanno prezzi osservabili in borsa e comportano, pertanto, l'uso di formule, con prezzi dei titoli sottostanti o indici di riferimento ottenuti da altre fonti di dati sui prezzi di mercato. Le opzioni OTC implicano l'uso di modelli, con ipotesi, che aumentano il rischio di errori di prezzo. Valutazioni errate potrebbero comportare un aumento dei requisiti di pagamento in contanti alle controparti o una perdita di valore per i comparti. Gli strumenti derivati non sempre correlano o riproducono in modo perfetto o addirittura elevato il valore delle attività, dei tassi o degli indici per cui sono ideati. Di conseguenza, l'uso di strumenti derivati da parte dei comparti potrebbe non essere sempre un mezzo efficace, e talvolta potrebbe essere controproducente, per promuovere l'obiettivo d'investimento dei comparti. In situazioni avverse, l'uso di strumenti derivati da parte dei comparti può diventare inefficace e i comparti possono subire perdite significative.

Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari

Le società di gestione possono adottare un approccio extra-finanziario in modo diverso nel fissare gli obiettivi di gestione degli investimenti per i prodotti finanziari, in particolare in considerazione dell'assenza di marchi comuni o armonizzati a livello europeo. Questo significa inoltre che potrebbe essere difficile confrontare le strategie che integrano i criteri extra-finanziari nella misura in cui la selezione e le ponderazioni applicate per selezionare gli investimenti si basino su parametri che hanno lo stesso nome, ma significati sottostanti diversi. Nella valutazione di un titolo in base ai criteri extra-finanziari e di sostenibilità, il Gestore degli investimenti può anche

utilizzare i dati di fornitori indipendenti di ricerche extra-finanziarie. Considerata la natura evolutiva dell'ambito extra-finanziario, queste fonti di dati possono talvolta essere incomplete, imprecise o non disponibili. L'applicazione degli standard di condotta aziendale responsabile e dei criteri extra-finanziari nel processo d'investimento può comportare l'esclusione dei titoli di alcuni emittenti. Di conseguenza, il rendimento del Comparto potrebbe a volte essere migliore o peggiore rispetto a quello dei fondi di riferimento che non si avvalgono di tali standard.

Rischi associati alle SFT

Tecniche efficienti di gestione del portafoglio, come le operazioni di vendita con accordo di riacquisto o di riacquisto passivo, comportano determinati rischi. Nella fattispecie, si fa presente agli investitori che:

- in caso di fallimento della controparte presso cui è stato collocato il capitale del Comparto, sussiste il rischio che le garanzie collaterali ricevute possano rendere meno del capitale conferito, in ragione di un'imprecisa determinazione del valore del collaterale, di movimenti avversi del mercato, nonché di un deterioramento del rating creditizio degli emittenti della garanzia collaterale o per l'illiquidità del mercato su cui è negoziata tale garanzia;
- i capitali bloccati in operazioni di dimensioni o durata eccessive, ritardi nel recupero dei capitali collocati o difficoltà nella realizzazione della garanzia collaterale possono limitare la capacità del Comparto di soddisfare le richieste di compravendita di titoli o, più in generale, di reinvestimento;
- a seconda dei casi, le operazioni di vendita con accordo di riacquisto espongono ulteriormente il Comparto a rischi simili a quelli associati agli strumenti finanziari derivati e descritti in precedenza;
- in un'operazione di vendita con patto di rivendita, un Comparto potrebbe subire una perdita se il valore dei titoli acquistati diminuisce rispetto al valore del contante o del margine detenuto dal Comparto in questione.

Rischio di mercato

Si tratta di un rischio generale che riguarda tutti gli investimenti. Il prezzo degli strumenti finanziari è determinato prevalentemente dai mercati finanziari e dallo sviluppo economico degli emittenti, i quali sono a loro volta influenzati dalla situazione complessiva dell'economia globale e dalle condizioni economiche e politiche prevalenti in ogni Paese interessato.

Rischio giuridico

Sussiste il rischio che contratti e tecniche su derivati siano oggetto di cessazione, per esempio a causa di fallimento, per motivi di illegalità, modifiche delle leggi fiscali o contabili. In tali casi, un Comparto potrebbe essere tenuto a coprire eventuali perdite sostenute. In aggiunta, l'esecuzione di determinate operazioni è basata su documenti complessi di natura giuridica. Potrebbe essere difficile far valere tali documenti ovvero gli stessi possono essere, in alcuni casi, oggetto di controversia in termini di interpretazione. Sebbene i diritti e gli obblighi delle parti di un documento legale possano essere disciplinati dal diritto lussemburghese, in alcuni casi (procedure d'insolvenza) la priorità può ricadere su altri sistemi giuridici, influenzando sull'applicabilità di operazioni esistenti. L'impiego di derivati può inoltre esporre un Comparto al rischio di perdita derivante da modifiche legislative ovvero dall'imprevista applicazione di una legge o di un regolamento, o ancora perché un tribunale dichiara che un contratto non è legalmente applicabile.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità assume due forme: una legata alle attività e l'altra alle passività. Il rischio di liquidità legato alle attività si riferisce all'incapacità di un Comparto di vendere un titolo o una posizione al suo prezzo o valore di mercato quotato a causa di fattori come un cambiamento improvviso del valore percepito o della solvibilità creditizia della posizione, oppure per condizioni di mercato avverse. Per rischio di liquidità legato alle passività si intende invece l'incapacità di un Comparto di soddisfare una richiesta di rimborso, dovuta all'impossibilità di vendere titoli o posizioni per raccogliere fondi sufficienti a effettuare il rimborso. Anche i mercati in cui sono negoziati i titoli del Comparto potrebbero sperimentare condizioni avverse tali da indurre le borse a sospendere le attività di negoziazione in borsa. La riduzione della liquidità dovuta a questi fattori può esercitare un impatto negativo sul Valore patrimoniale netto del Comparto e sulla sua capacità di soddisfare tempestivamente le richieste di rimborso.

Rischi associati agli investimenti in specifici Paesi

Gli investimenti in specifici Paesi (ad es., Cina, Grecia, India, Indonesia, Giappone, Arabia Saudita e Thailandia) comportano rischi connessi alle restrizioni imposte agli investitori stranieri e alle controparti, una maggiore volatilità di mercato e la mancanza di liquidità. Di conseguenza, alcune azioni potrebbero non essere disponibili per il Comparto nel caso in cui venga raggiunto il numero di azionisti esteri autorizzato o il totale degli investimenti consentiti a tali azionisti esteri. Inoltre, il rimpatrio da parte di investitori esteri, della rispettiva quota di utili netti, di capitale e/o dei dividendi può essere soggetto a restrizioni o richiedere il consenso del governo interessato. La Società investirà solo se riterrà accettabili le restrizioni. Non può pertanto essere data alcuna garanzia che non venga imposta in futuro alcuna restrizione supplementare.

Liquidazione, fusione, trasferimento e scissione di comparti

Il Consiglio di Amministrazione avrà l'autorità esclusiva di decidere in merito all'efficacia e ai termini di quanto segue, nel rispetto dei limiti e delle condizioni fissati dalla Legge:

- 1) la pura e semplice liquidazione di un comparto;
- 2) la chiusura di un comparto (comparto incorporato) mediante trasferimento a un altro comparto della Società;
- 3) la chiusura di un comparto (comparto incorporato) mediante trasferimento a un altro OICR, di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro dell'Unione Europea;
- 4) il trasferimento a un comparto (comparto incorporante) di a) un altro comparto della Società, e/o b) un comparto appartenente a un altro organismo d'investimento collettivo, di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro dell'Unione Europea, e/o c) un altro organismo d'investimento collettivo, di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro dell'Unione Europea;
- 5) la scissione di un comparto.

Le tecniche di scissione saranno uguali a quelle per la fusione previste dalla Legge.

A titolo di eccezione rispetto a quanto sopra, se la Società dovesse cessare di esistere in seguito a tale fusione, l'efficacia della fusione sarà decisa da un'Assemblea generale degli azionisti della Società che delibererà in modo valido indipendentemente dalla quota di capitale rappresentata. Le delibere saranno adottate a semplice maggioranza dei voti espressi. I voti espressi non comprendono quelli allegati alle azioni per le quali l'azionista non abbia partecipato alla votazione o non abbia votato o il cui voto sia stato considerato nullo o non valido.

Al fine di evitare eventuali violazioni d'investimento dovute alla fusione e nell'interesse degli azionisti, il Gestore degli investimenti potrebbe trovarsi a dover ribilanciare il portafoglio del Comparto incorporato prima della fusione. Tale ribilanciamento sarà conforme alla politica d'investimento del Comparto incorporante.

In caso di semplice liquidazione di un comparto, le attività nette saranno distribuite al momento della chiusura della liquidazione e, al più tardi, tra le parti beneficiarie in proporzione alle attività possedute in tale comparto. Eventuali attività non distribuite entro nove mesi dalla decisione di liquidazione saranno depositate presso il Public Trust Office (*Caisse de Consignation*) fino al termine del periodo di limitazione specificato dalla legge.

In tal senso, la decisione approvata per un comparto potrà essere analogamente adottata anche a livello di una categoria o classe.

Scioglimento e liquidazione della Società

Il Consiglio di Amministrazione può proporre, in qualsiasi momento e per qualsiasi ragione, a un'Assemblea generale lo scioglimento e la liquidazione della Società. L'Assemblea generale delibererà in conformità alla medesima procedura fissata per le modifiche dello Statuto.

Se il capitale della Società scende al di sotto dei due terzi del capitale minimo previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione potrà sottoporre la questione dello scioglimento della Società all'Assemblea generale. L'Assemblea generale, per la quale non è richiesto un quorum di presenza, deciderà a maggioranza semplice dei voti emessi dagli azionisti presenti o rappresentati, senza tenere conto delle astensioni.

Se il capitale della Società scende al di sotto di un quarto del capitale minimo previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione sottoporrà la questione dello scioglimento della Società all'Assemblea generale. L'Assemblea generale, per la quale non è richiesto un quorum di presenza, deciderà con un quarto dei voti espressi dagli azionisti presenti o rappresentati, senza tenere conto delle astensioni.

In caso di scioglimento della Società, si procederà alla liquidazione a cura di uno o più liquidatori, che potranno essere persone fisiche o giuridiche. Tali liquidatori saranno nominati dall'Assemblea generale degli azionisti, che ne determinerà i poteri e i compensi, ferma restando l'applicazione delle disposizioni della Legge.

I proventi netti della liquidazione di ciascun comparto, categoria o classe saranno distribuiti dai liquidatori agli azionisti di ciascun comparto, categoria o classe in proporzione al numero di azioni possedute in tale comparto, categoria o classe.

In caso di liquidazione pura e semplice della Società, il patrimonio netto sarà distribuito alle parti in possesso dei necessari requisiti, proporzionalmente alle azioni possedute. Il patrimonio netto non distribuito al momento della chiusura della liquidazione ed entro e non oltre un periodo massimo di nove mesi dalla data di liquidazione sarà depositato presso il Public Trust Office (*Caisse de Consignation*) fino al termine della prescrizione legale.

Durante il periodo di liquidazione saranno sospesi anche il calcolo del valore patrimoniale netto e tutte le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di azioni in detti comparti, categorie o classi. L'Assemblea generale dovrà aver luogo entro quaranta giorni dalla data in cui si è accertato che il patrimonio netto della Società è sceso al di sotto della soglia minima legale di due terzi o un quarto, a seconda del caso.

LIBRO II

BNP Paribas InstiCash EUR 1D

Obiettivo d'investimento

Conseguire il miglior rendimento in euro possibile, in linea con i tassi prevalenti sul mercato monetario, su un periodo di 1 giorno, mirando, nel contempo, a preservare il capitale in linea con tali tassi e a mantenere un elevato grado di liquidità e diversificazione; il periodo di 1 giorno corrisponde all'orizzonte d'investimento raccomandato del comparto.

Politica d'investimento

Il comparto è un fondo comune monetario con valore patrimoniale netto variabile, secondo quanto definito dal Regolamento 2017/1131. Il comparto ha un rating pari ad AAAM di S&P Global Ratings. Questo rating è stato sollecitato e finanziato dalla Società di gestione. È soggetto a una revisione periodica condotta da Standard & Poor's.

Il comparto investe, entro i limiti indicati nell'Appendice 1 del Libro 1, in un portafoglio diversificato di strumenti del mercato monetario denominati in euro, depositi presso istituti di credito, contratti di pronti contro termine passivi e attivi, quote o azioni di altri FCM a breve termine e disponibilità liquide accessorie denominate in euro. Gli strumenti finanziari derivati (per esempio gli IRS) sono adoperati esclusivamente a fini di copertura del tasso d'interesse del comparto. L'impatto di tali strumenti finanziari derivati sarà preso in considerazione ai fini del calcolo della WAM.

Questi investimenti devono rispettare le regole di Portafoglio e di valutazione della qualità creditizia delineate nel Libro 1.

In conformità al Regolamento 2017/1131 e al Regolamento 2015/2365, i contratti di pronti contro termine attivi saranno utilizzati su base continuativa, a fini di gestione della liquidità. Alla data del presente Prospetto informativo, questi strumenti saranno utilizzati secondo le proporzioni e nei casi previsti nel Libro I (Appendice II).

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito del processo d'investimento del comparto.

Il comparto rispetta il tasso di copertura dell'Analisi extra-finanziaria minima, come stabilito nel Libro I.

Il punteggio medio ESG di portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento, che è costituito da tutti gli emittenti di debito e del mercato monetario a breve termine.

Informazioni relative all'SFDR

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance ai sensi dell'articolo 8 dell'SFDR.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio relativo a strumenti derivati
- Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari

Per una panoramica dei rischi generici, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- cercano una volatilità dei prezzi molto bassa e un'alta rivendibilità;
- danno priorità alla difesa del valore reale del capitale investito;
- vogliono assumere rischi di mercato minimi

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU0167237543	No	EUR	Nessuna
Classic T1		LU0547770783			
Privilege	CAP	LU0167237972	No		
Privilege T1	CAP	LU0783285090	No		
Privilege M Distribution	DIS	LU0957144719	Mensile		

BNP Paribas InstiCash EUR 1D

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
I	CAP	LU0094219127	No		
IT1	CAP	LU0528984122	No		
IT3	CAP	LU1925355908	No		
I M Distribution	DIS	LU0957144636	Mensile		
I Plus	CAP	LU2451852193	No		
X	CAP	LU0167238434	No		

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive. Per ogni classe attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la valuta di riferimento/contabile e i rendimenti precedenti. I KIID sono disponibili sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Commissioni e costi

Categoria	Commissioni a carico del comparto			
	Gestione (max)	Commissione legata al rendimento	Altro (max)	Taxe d'abonnement ⁽¹⁾
Classic	0,35%	Nessuna	0,35%	0,01%
Privilege	0,20%		0,10%	
I	0,15%		0,10%	Nessuna
I Plus	0,10%			
X	Nessuna			

(1) La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tasse applicate da enti di regolamentazione del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

Informazioni aggiuntive

Giorno lavorativo

Con l'espressione Giorno lavorativo si intende qualsiasi giorno diverso da un sabato o una domenica, ad eccezione di qualsiasi giorno definito dalla Banca Centrale Europea come Giorno di chiusura TARGET*, e qualsiasi giorno aggiuntivo stabilito dalla Società di gestione.

***Giorno di chiusura TARGET:** un giorno in cui, presso le banche centrali nazionali, non sono disponibili sistemi di regolamento di primo piano. Questi giorni non saranno giorni di regolamento per il mercato monetario europeo o per le operazioni in valuta che coinvolgono l'euro e l'euro short term rate (€str) non sarà pubblicato.

Giorno di valutazione

A ciascun Giorno lavorativo, corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali, su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

BNP Paribas InstiCash EUR 1D

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini⁽¹⁾
Ore 14:30 (CET) del Giorno di valutazione del NAV Ore 10:30 (CET) del Giorno di valutazione del NAV ⁽²⁾	Giorno di valutazione (G)	Giorno di valutazione (G)	Il Giorno di Valutazione, ad eccezione della classe T1 (un giorno lavorativo bancario successivo al Giorno di valutazione) e tranne per la classe T3 (tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione)

(1) Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

(2) Applicabile solo al Giorno di valutazione precedente il 25 dicembre e il 1° gennaio dell'anno corrispondente.

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 26 maggio 2006 con la denominazione "BNP Paribas InstiCash EUR"

Denominazione corrente dal 20 marzo 2019

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

Informativa settimanale

L'informativa settimanale sarà pubblicata sul sito web <https://www.bnpparibas-am.lu>. Una volta selezionati il comparto e la classe di azioni, gli azionisti potranno accedere all'informativa settimanale nella sezione "Documenti" del sito web.

BNP Paribas InstiCash EUR 3M

Obiettivo d'investimento

Conseguire il miglior rendimento in euro possibile, in linea con i tassi prevalenti sul mercato monetario, su un periodo di 3 mesi, mirando, nel contempo, a preservare il capitale in linea con tali tassi e a mantenere un elevato grado di liquidità e diversificazione; il periodo di 3 mesi corrisponde all'orizzonte d'investimento raccomandato del comparto.

Politica d'investimento

Il comparto è un fondo del mercato monetario standard con valore patrimoniale netto variabile, secondo quanto definito dal Regolamento 2017/1131.

Il comparto investe, entro i limiti indicati nell'Appendice 1 del Libro 1, in un portafoglio diversificato di strumenti del mercato monetario denominati in euro, depositi presso istituti di credito, operazioni di pronti contro termine passive e attive, quote o azioni di altri FCM a breve termine o altri FCM standard e disponibilità liquide accessorie denominate in euro.

Gli strumenti finanziari derivati (per esempio gli IRS) sono adoperati esclusivamente a fini di copertura del tasso d'interesse del comparto. L'impatto di tali strumenti finanziari derivati sarà preso in considerazione ai fini del calcolo della WAM.

Questi investimenti devono rispettare le regole di Portafoglio e di valutazione della qualità creditizia delineate nel Libro 1.

In conformità al Regolamento 2017/1131 e al Regolamento 2015/2365, i contratti di pronti contro termine attivi saranno utilizzati su base continuativa, a fini di gestione della liquidità. Alla data del presente Prospetto informativo, questi strumenti saranno utilizzati secondo le proporzioni e nei casi previsti nel Libro I (Appendice II).

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito del processo d'investimento del comparto.

Il comparto rispetta il tasso di copertura dell'Analisi extra-finanziaria minima, come stabilito nel Libro I.

Il punteggio medio ESG di portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento, che è costituito da tutti gli emittenti di debito e del mercato monetario a breve termine.

Informazioni relative all'SFDR

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance ai sensi dell'articolo 8 dell'SFDR.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di controparte
- Rischio relativo a strumenti derivati
- Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari

Per una panoramica dei rischi generici, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- o cercano una volatilità dei prezzi molto bassa e un'alta rivendibilità;
- o danno priorità alla difesa del valore reale del capitale investito;
- o vogliono assumere rischi di mercato minimi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento
Classic	CAP	LU0423950210	No	EUR
Classic T1		LU0547771674		
Privilege		LU0423950053		
Privilege T1		LU0547771757		
Privilege M Distribution	DIS	LU0957145369	Mensile	
I	CAP	LU0423949717	No	
IT1		LU0787647329		
UT3		LU2254191914		

BNP Paribas InstiCash EUR 3M

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento
I M Distribution	DIS	LU0957145286	Mensile	
I Plus	CAP	LU2451852276	No	
X	CAP	LU0423950301	No	

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive. Per ogni classe attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la valuta di riferimento/contabile e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Commissioni e costi

Categoria	Commissioni a carico del comparto			
	Gestione (max)	Commissione legata al rendimento	Altro (max)	Taxe d'abonnement ⁽¹⁾
Classic	0,35%	Nessuna	0,35%	0,01%
Privilege	0,20%		0,10%	
I	0,15%		0,10%	Nessuna
UT3	0,15%			
I Plus	0,10%			
X	Nessuna			

(1) La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tasse applicate da enti di regolamentazione del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ogni giorno di apertura delle banche a Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali, su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di contrattazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini ⁽¹⁾
Ore 14:30 (CET) del Giorno di valutazione del NAV Ore 10:30 (CET) del Giorno di valutazione del NAV ⁽²⁾	Giorno di valutazione (G)	Giorno di valutazione (G)	Il Giorno di Valutazione, ad eccezione della classe T1 (giorno successivo al giorno di valutazione) e della classe T3 (tre giorni lavorativi delle banche successivi al giorno di valutazione)

(1) Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

(2) Applicabile solo al Giorno di valutazione precedente il 25 dicembre e il 1° gennaio dell'anno corrispondente

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 12 maggio 2009 con la denominazione "BNP Paribas InstiCash EUR Government".

Nuova denominazione "BNP Paribas InstiCash Money 3M EUR" con decorrenza 2 novembre 2012.

Denominazione attuale a decorrere dal 14 gennaio 2019.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

Informativa settimanale

L'informativa settimanale sarà pubblicata sul sito web <https://www.bnpparibas-am.lu>. Una volta selezionati il comparto e la classe di azioni, gli azionisti potranno accedere all'informativa settimanale nella sezione "Documenti" del sito.

BNP Paribas InstiCash GBP 1D LVNAV

Obiettivo d'investimento

Conseguire il miglior rendimento in sterline britanniche possibile, in linea con i tassi prevalenti sul mercato monetario, su un periodo di 1 giorno, mirando, nel contempo, a preservare il capitale in linea con tali tassi e a mantenere un elevato grado di liquidità e diversificazione; il periodo di 1 giorno corrisponde all'orizzonte d'investimento raccomandato del comparto.

Politica d'investimento

Il comparto è un fondo del mercato monetario a breve termine con valore patrimoniale netto a bassa volatilità, secondo quanto definito dal Regolamento 2017/1131. Il comparto ha un rating pari ad AAAM di S&P Global Ratings. Questo rating è stato sollecitato e finanziato dalla Società di gestione. È soggetto a una revisione periodica condotta da Standard & Poor's.

Il comparto investe, entro i limiti indicati nell'Appendice 1 del Libro 1, in un portafoglio diversificato di strumenti del mercato monetario denominati in sterline britanniche, depositi presso istituti di credito, operazioni di pronti contro termine passive e attive, quote o azioni di altri FCM a breve termine e disponibilità liquide accessorie denominate in sterline britanniche.

Gli strumenti finanziari derivati (ad esempio gli IRS) sono adoperati esclusivamente a fini di copertura del tasso d'interesse del comparto. L'impatto di tali strumenti finanziari derivati sarà preso in considerazione ai fini del calcolo della WAM.

Questi investimenti devono rispettare le regole di Portafoglio e di valutazione della qualità creditizia delineate nel Libro 1.

In conformità al Regolamento 2017/1131 e al Regolamento 2015/2365, i contratti di pronti contro termine attivi saranno utilizzati su base continuativa, a fini di gestione della liquidità. Alla data del presente Prospetto informativo, questi strumenti saranno utilizzati secondo le proporzioni e nei casi previsti nel Libro I (Appendice II).

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito del processo d'investimento del comparto.

Il comparto rispetta il tasso di copertura dell'Analisi extra-finanziaria minima, come stabilito nel Libro I.

Il punteggio medio ESG di portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento, che è costituito da tutti gli emittenti di debito e del mercato monetario a breve termine.

Informazioni relative all'SFDR

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance ai sensi dell'articolo 8 dell'SFDR.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di controparte
- Rischio relativo a strumenti derivati
- Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari

Per una panoramica dei rischi generici, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- o cercano una volatilità dei prezzi molto bassa e un'alta rivendibilità;
- o danno priorità alla difesa del valore reale del capitale investito;
- o vogliono assumere rischi di mercato minimi.

Valuta contabile

GBP

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento
Classic Distribution	DIS	LU1925356468	Sì NAV stabile*	GBP
Privilege Distribution		LU0783285769		
I Distribution		LU0212992787		
I Plus Distribution		LU2451852359		
S Distribution		LU1990737022		
X Distribution		LU1925356542		

BNP Paribas InstiCash GBP 1D LVNAV

I	CAP	LU2451852433	No	GBP
I Plus	CAP	LU2451852516		

*: per ulteriori informazioni sulle classi di azioni a NAV stabile, si rimanda alla sezione "Le azioni" del Libro I. Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive. Per ogni classe attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la valuta di riferimento/contabile e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Commissioni e costi

Categoria	Commissioni a carico del comparto				
	Gestione (max)	Commissione legata al rendimento	Distribuzione (max)	Altro (max)	Taxe d'abonnement ⁽¹⁾
Classic	0,35%	Nessuna	Nessuna	0,35%	0,01%
Privilege	0,20%			0,10%	
I	0,15%			0,10%	Nessuna
I Plus	0,10%				
S Distribution	0,15%				
X	Nessuna		0,05%	Nessuna	Nessuna

(1) La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tasse applicate da enti di regolamentazione del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

Informazioni aggiuntive

Giorno lavorativo:

Con l'espressione Giorno lavorativo si intende qualsiasi giorno diverso da un sabato o una domenica, in cui Bank of England e la Borsa Valori di Londra sono aperte, e qualsiasi giorno aggiuntivo stabilito dalla Società di gestione.

Giorno di valutazione:

A ciascun Giorno lavorativo della settimana corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali, su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini ⁽¹⁾
Ore 14:00 (CET) del Giorno di valutazione del NAV Ore 10:30 (CET) del Giorno di valutazione del NAV ⁽²⁾	Giorno di valutazione (G)	Giorno di valutazione (G)	Il Giorno di Valutazione, ad eccezione della classe T1 (giorno successivo al giorno di valutazione)

(1) Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

(2) Applicabile solo al Giorno di valutazione precedente il 25 dicembre e il 1° gennaio dell'anno corrispondente.

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 19 aprile 2010 con la denominazione "BNP Paribas InstiCash GBP". Denominazione attuale a decorrere dal 14 gennaio 2019.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

Informativa settimanale

L'informativa settimanale sarà pubblicata sul sito web <https://www.bnpparibas-am.lu>. Una volta selezionati il comparto e la classe di azioni, gli azionisti potranno accedere all'informativa settimanale nella sezione "Documenti" del sito.

BNP Paribas InstiCash USD 1D LVNAV

Obiettivo d'investimento

Conseguire il miglior rendimento in dollari statunitensi possibile, in linea con i tassi prevalenti sul mercato monetario, su un periodo di 1 giorno, mirando, nel contempo, a preservare il capitale in linea con tali tassi e a mantenere un elevato grado di liquidità e diversificazione; il periodo di 1 giorno corrisponde all'orizzonte d'investimento raccomandato del comparto.

Politica d'investimento

Il comparto è un fondo del mercato monetario a breve termine con valore patrimoniale netto a bassa volatilità, secondo quanto definito dal Regolamento 2017/1131. Il comparto ha un rating pari ad AAAM di S&P Global Ratings. Questo rating è stato sollecitato e finanziato dalla Società di gestione. È soggetto a una revisione periodica condotta da Standard & Poor's.

Il comparto investe, entro i limiti indicati nell'Appendice 1 del Libro 1, in un portafoglio diversificato di strumenti del mercato monetario denominati in dollari statunitensi, depositi presso istituti di credito, operazioni di pronti contro termine passive e attive, come definite nel presente Prospetto informativo, quote o azioni di altri FCM a breve termine e disponibilità liquide accessorie denominate in dollari statunitensi.

Gli strumenti finanziari derivati (per esempio gli IRS) sono adoperati esclusivamente a fini di copertura del tasso d'interesse del comparto. L'impatto di tali strumenti finanziari derivati sarà preso in considerazione ai fini del calcolo della scadenza media ponderata (rischio di tasso d'interesse) del comparto.

Questi investimenti devono rispettare le regole di Portafoglio e di valutazione della qualità creditizia delineate nel Libro 1.

In conformità al Regolamento 2017/1131 e al Regolamento 2015/2365, i contratti di pronti contro termine attivi saranno utilizzati su base continuativa, a fini di gestione della liquidità. Alla data del presente Prospetto informativo, questi strumenti saranno utilizzati secondo le proporzioni e nei casi previsti nel Libro I (Appendice II).

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito del processo d'investimento del comparto.

Il comparto rispetta il tasso di copertura dell'Analisi extra-finanziaria minima, come stabilito nel Libro I.

Il punteggio medio ESG di portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento, che è costituito da tutti gli emittenti di debito e del mercato monetario a breve termine.

Informazioni relative all'SFDR

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance ai sensi dell'articolo 8 dell'SFDR.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di controparte
- Rischio relativo a strumenti derivati
- Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari

Per una panoramica dei rischi generici, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- cercano una volatilità dei prezzi molto bassa e un'alta rivendibilità;
- danno priorità alla difesa del valore reale del capitale investito;
- vogliono assumere rischi di mercato minimi.

Valuta contabile

USD

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento
I Distribution	DIS	LU0212992357	Sì NAV stabile*	
S Distribution		LU1990737709		
I Plus Distribution		LU2416975337		
Classic	CAP	LU0167238863	No	
Classic T1		LU0783285413		
Privilege		LU0167239168		

BNP Paribas InstiCash USD 1D LVNAV

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento
I	CAP	LU0090884072	No	
I Plus		LU2416975410		
X		LU0167239598		

*: per ulteriori informazioni sulle classi di azioni a NAV stabile, si rimanda alla sezione "Le azioni" del Libro I

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive. Per ogni classe attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la valuta di riferimento/contabile e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Commissioni e costi

Categoria	Commissioni a carico del comparto				
	Gestione (max)	Commissione legata al rendimento	Distribuzione (max)	Altro (max)	Taxe d'abonnement ⁽¹⁾
Classic	0,35%	Nessuna	Nessuna	0,35%	0,01%
Privilege	0,20%			0,10%	
I	0,15%			0,10%	Nessuna
I Plus	0,10%				
S Distribution	0,15%		0,05%		
X	Nessuna		Nessuna		

(1) La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tasse applicate da enti di regolamentazione del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

Informazioni aggiuntive

Giorno lavorativo

Con l'espressione Giorno lavorativo si intende qualsiasi giorno diverso da un sabato o una domenica, in cui la Federal Reserve e la Borsa Valori di New York sono aperte, e qualsiasi giorno aggiuntivo stabilito dalla Società di gestione.

Giorno di valutazione

A ciascun Giorno lavorativo corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali, su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini ⁽¹⁾
Ore 16:00 (CET) del Giorno di valutazione del NAV Ore 10:30 (CET) del Giorno di valutazione del NAV ⁽²⁾	Giorno di valutazione (G)	Giorno di valutazione (G)	Il Giorno di Valutazione, ad eccezione della classe T1 (giorno successivo al giorno di valutazione)

(1) Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

(2) Applicabile solo al Giorno di valutazione precedente il 25 dicembre e il 1° gennaio dell'anno corrispondente.

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 16 luglio 2008 con la denominazione "BNP Paribas InstiCash USD".

Denominazione attuale a decorrere dal 14 gennaio 2019.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP Paribas InstiCash USD 1D LVNAV

Informativa settimanale

L'informativa settimanale sarà pubblicata sul sito web <https://www.bnpparibas-am.lu>. Una volta selezionati il comparto e la classe di azioni, gli azionisti potranno accedere all'informativa settimanale nella sezione "Documenti" del sito.